SETTIMANALE DI CRITICA E DI POLITICA SPORTIVA FONDATO NEL 1912
ANNO LXXXIII - N. 15 (1041) 12/18 APRILE 1995 - SPEDIZIONE IN ABB. POST. - Pubbl. inf. 50% L. 4.000

Il neo presidente si confessa

PARLA Moratti

"Farò una pazzia per la mia Inter". In arrivo Cantona, Bigica, Lombardo, Zanetti o Milanese. In panchina Bianchi

Ascoltate Bettega, ci dice tutto sulla Juve: Agnelli, il mercato, la polemica per lo stadio

Sabato il derby e il Milan va a mille: Albertini racconta la sua vita rossonera

Presentiamo PCCALCIO, per essere analista, giocatore, allenatore e presidente di una squadra di calcio

PCCALCIO comprende un archivio interattivo, il monitoraggio del campionato 94/95 e il più completo simulatore di calcio

Dal menu principale puoi accedere a tutte le aree di PCCALCIO, il programma di calcio italiano più completo per PC MS-DOS.

375 schede tecniche di giocatori e allenatori nell'archivio più completo, stampato o interattivo, dedicato al calcio italiano.

PCCALCIO comprende grafici ed effetti sonori super-realistici. Divertiti facendo rovesciate, tiri al volo e colpi di testa!

Nella videata delle tattiche ti sentirai nei "panni" dell'allenatore: deciderai formazioni, cambi, posizioni in campo, aree di gioco, marcature a zona e a uomo, ecc.

Storia delle competizioni europee: UEFA, Coppa delle Coppe, Coppa dei Campioni con i trofei delle squadre italiane.

Inserisci facilmente i risultati di ogni giornata e il programma genererà ogni settimana la classifica.

Gioca con un massimo di altri 17 amici o contro il computer. Scegli tra partite normali, televisive e ZOOM x2, e tra joystick e tastiera.

Le 18 squadre della serie A italiana: stemmi, stadi, trofei, organico, ecc.

Il programma permette di confrontare graficamente l'evoluzione delle squadre nella stagione corrente e in quella passata.

Un simulatore che prevede tutte le possibilità del calcio reale: dribbling, passaggi, rigori, ammonizioni, espulsioni, infortuni, ecc.

Incassa del denaro con la trasmissione televisiva, fissa il prezzo dei biglietti, chiedi dei prestiti, premia i tuoi giocatori: la società è nelle tue mani e l'obiettivo è di vincere lo scudetto.

Siediti nella poltrona del Presidente, vendi giocatori, ingaggia calciatori nazionali o stelle straniere del calibro di Alan Shearer, Eric Cantona o Hristo Stoichkov.

6 Mbyte in due dischi ad alta densità

UN PRODOTTO CON LA QUALITÀ DI
DINAMIC MULTIMEDIA

SOMMARIO

N. 15 (1041) - 12/18 APRILE 1995

SERIE A

PROTAGONISTI

SERIE B

IL FILM

SERIE C1

SERIE C2

DILETTANTI

PRIMAVERA

DOSSIER

CALCIOMONDO

RUBRICHE

pag. 22

Il cervello del Diavolo: dall'oratorio allo scudetto, la storia di Demetrio Albertini

pag. 30

Brolin torna a maggio. E ha un progetto...

pag. 34

Conosciamo Massimiliano Esposito, il sosia di Maradona

Coppe europee: foto e valutazioni delle italiane nelle semifinali

pag. 76

I falsi predicatori del video

Una scuola di Sesto Cremonese ha fatto un interessante esperimento: si può vivere una settimana senza la Tv? La storia ha interessato il villaggio globale ed il tam tam si è sentito ovunque. Risultati discussi e non chiari, come sempre succede nel caso delle inchieste: le Tv hanno parlato di esperimento fallito; i giornali hanno invece sancito che gli esiti erano stati chiari: la Tv fa male, è pericolosa, va presa a piccole dosi e non è veritiera. Su questo, e su altro, riflettevo, collegando a questa un'altra vicenda, stavolta del nostro piccolo mondo pallonaro. Il Parma è andato in tilt per via di una voce diffusa da una rete berlusconiana e che voleva Scala silurato a favore del Trap a brevissimo termine. E' successo il finimondo: Scala si è offeso, la squadra è andata in fibrillazione, la società è intervenuta d'autorità con una smentita e con la conferma di Scala sino al 1998.

Non so se l'indiscrezione avesse un minimo di fondamento. L'accaduto induce però ad alcune riflessioni legate al perverso rapporto che c'è tra mezzo televisivo, notizia e capacità di penetrazione. Se scrivi su un giornale di media portata, non più di mezzo milione di lettori verranno a conoscenza del tuo testo. Noi del Guerino, ad esempio, scriviamo per settecentomila lettori, ultimo dato ufficiale. Se invece t'affacci su qualsiasi televisione locale scalcagnata, ti vedranno almeno il doppio; se lavori su base nazionale si arriva a cifre che neanche Repubblica o il Corsera possono sognare.

Questo dato dovrebbe invitare alla cautela quanti, parolai, acrobati, profeti e mestieranti, appaiono in video, mai così inflazionato come ai nostri giorni. Ci sono tutti: quelli che non hanno qualcosa da dire e quelli che invece avrebbero da dire ma non sono sfacciati, pirateschi o combattenti della vita e vengono zittiti. La Tv come fonte di verità: ecco un altro aspetto pericoloso del problema. Si dice: l'ha detto la Tv come una volta si diceva: l'ha detto la radio. Cioè: notizia vera.

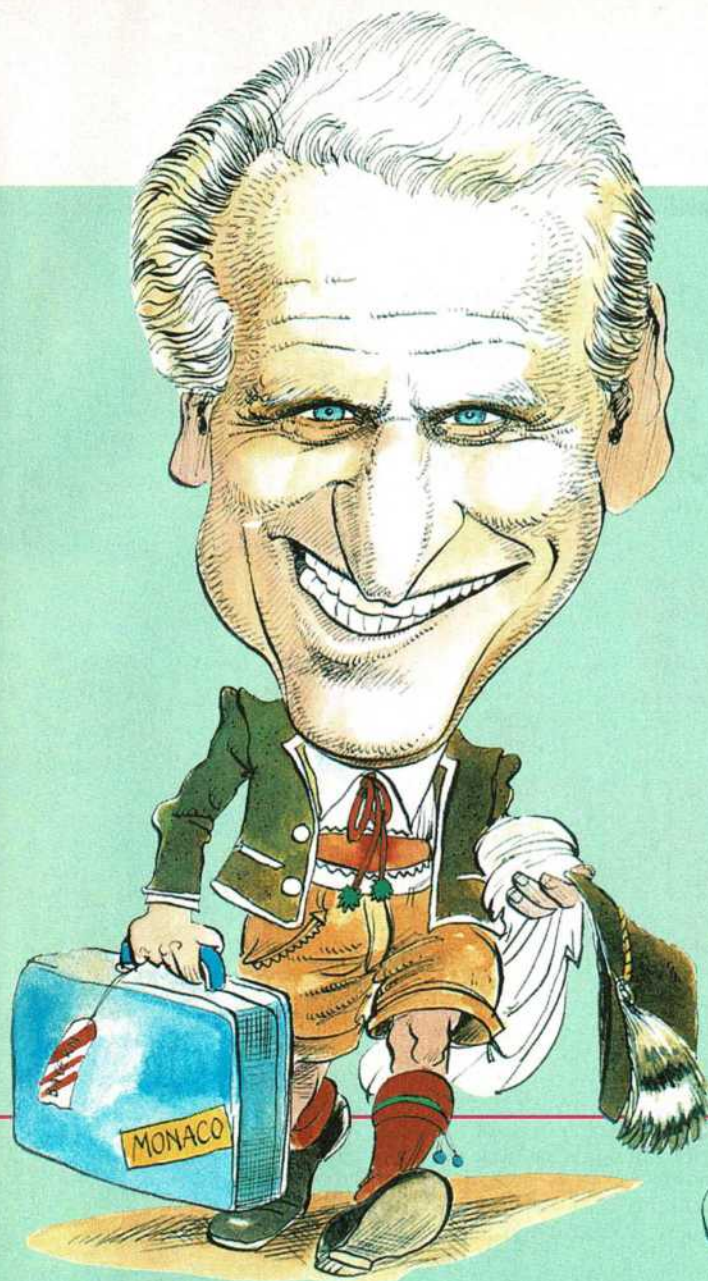
Fate la carità al povero Gazza

Amici lettori, ve lo anticipo: su questo giornale non troverete mai una intervista di Paul Gascoigne detto Gazza. L'estroso giocatore (1800 milioni netti di ingaggio all'anno) apre la bocca soltanto a pagamento. Ha una sua tariffa: cinquanta milioni. Non so cosa di fondamentale per i destini dell'umanità possa raccontare: tutto sommato, il problema non m'angoscia e credo che anche i lettori del Guerino non avvertiranno la mancanza del Verbo. Per intervistarlo, un incauto ed ottimista cronista della Rai ci ha quasi rimesso un piede: Gascoigne glielo ha schiacciato passandogli impietosamente addosso con una ruota dell'auto. Per la precisione, il cronista si era presentato senza assegno in mano.

A me, episodi citati a parte, Gazza è simpatico. E' anticonformista in un mondo noioso, è buffo e colorito. Io non sono Zoff o Zeman e non mi avveleno per le sue stranezze, e non mi sono offeso se Gascoigne ha chiesto soldi al nostro fotografo o ai nostri inviati. Come dicevano i vecchi mafiosi, quelli del Padrino di Mario Puzo, sono solo affari, niente di personale.

Ho citato la singolare richiesta di Gazza (già anticipata dal Guerino in un Periscopio) non per additarla al pubblico ludibrio quanto per una osservazione di fondo: sono profondamente cambiati i rapporti tra calciatori e giornalisti. C'è un imbastardimento pauroso. Una volta, parlo di non molti anni fa, c'era un'aria di cameratismo, si rideva e si scherzava assieme, ci si telefonava, qualche volta si litigava ma poi, dopo un paio di giorni di broncio ed occhiatacce, si tornava amici.

Oggi, da almeno cinque anni a que-

di **Domenico Morace**

Non sempre è così. A volte quasi mai. Complice un Ordine poco attento o sindacalisti capaci di organizzare scioperi balordi, tutti sono giornalisti o si spacciano come tali. In Tv tutti sono opinionisti, magari un po' folli come il predicatore matto di «Quinto potere». Non si va tanto per il sottile: basta urlare, imprecare, offendere o spargere notizie false confezionandole come vere. Ex calciatori, ex truffatori, affaristi sono pronti a dirci l'ultima senza pensare alle conseguenze, talvolta devastanti.

Ho lavorato per trentuno anni nello stesso quotidiano, oggi sto al Guerino, un settimanale, e sono stato — e me ne pento — un frequentatore di salotti televisivi. Posso garantirvi che l'impatto di un intervento Tv, sia pure brevissimo, è ben diverso da quello che puoi ottenere scrivendo anche cento articoli di fondo sul giornale. Nella civiltà dell'immagine, l'apparire sovrasta l'essere, il video prevale sul testo scritto, non c'è scampo. Ecco perchè ci vorrebbe una selezione accurata di chi va in video, di quel che si dice. Non è così purtroppo.

Si può vivere senza la Tv? Forse no. Ma, grazie al telecomando, la si può anche spegnere. Quando ci sono i falsi profeti dell'etere, cancelliamoli.

---

sta parte, giornalisti e calciatori si trattano come nemici. Il calcio viene inteso come un affare da sfruttare; da una parte e dall'altra, mancano il rispetto e la collaborazione, sembra di stare in trincea.

Così Baggio si offende se legge (cito i nostri fatti) un titoletto che non gli piace e nega l'intervista, idem fa Vialli per via di un antico bisticcio. In occasione di Milan-Juve, ho raccolto gli sfoghi di molti giovani colleghi, quelli che vanno, come si dice, sui campi. Erano disperati: i calciatori si atteggiano a divi, snobbano il loro lavoro, li dribblano, li mettono in difficoltà dall'alto dei loro guadagni.

Trovo tutto ciò irrispettoso e volgare. E' vero, la stampa ha gravi colpe da farsi perdonare. Il sensazionalismo degli anni Ottanta ha prodotto guasti notevoli. I titoli ad effetto, le dichiarazioni forzate, i falsi scoop non hanno contribuito a rendere simpatica una categoria che non ha molti estimatori. Ma fatto questo atto di autoaccusa, diciamo anche che i nostri calciatori-divetti, non tutti per fortuna, anzi soltanto una minoranza, hanno perso il ben dell'intelletto. Si sentono degli intoccabili o dei padreterni perchè guadagnano in maniera esorbitante. Sarebbe bene che toccassero di nuovo terra. Non facciamo razzismo culturale, il calciatore ha il diritto di scegliere e di parlare o non parlare. Non siamo neanche tra quelli che dicono «i calciatori devono parlare solo coi piedi». Comportandosi in maniera sbagliata, i calciatori autorizzano scemenze simili. Riflettano.

Con chi sta Giulivi? Con Nizzola

Mi telefona l'amico coi baffi di un presidente coi baffi. *«Nella tua rubrica della scorsa settimana hai scritto che Giulivi è abbastanza vicino a Matarrese. Errore. Giulivi è pronto ad allearsi con Nizzola, se e quando l'avvocato torinese deciderà di scendere ufficialmente in campo per la poltrona della Federcalcio».*

Un altro alleato abbandona Matarrese. Lo schieramento degli oppositori va delineandosi: con Nizzola ci sono Abete e Giulivi, cioè le tre Leghe. E Matarrese? Conta sull'aiuto di Pescante ma il duce del Coni ha già i suoi problemi. Matarrese è un vecchio navigatore e sa che il tempo trasforma molte cose. Da qui alle elezioni della Federcalcio manca un anno, tante simpatie potrebbero cambiare.

Serie A

I TEMI DEL CAMPIONATO

di **Adalberto Bortolotti**

Niente paura per la Juve «potenziata» ma un po' stanca, se il suo Codino troverà la forma migliore

Creatina per Baggio

Tempi duri per i professionisti dello scoop. Hanno appena realizzato un capolavoro, rivelando che la Juventus trae energie inesauribili non dalla preparazione mirata di Lippi, e del mago che viene da Napoli, ma da un prodigioso additivo, la creatina, che sarebbe come la benzina gonfiata per la Formula Uno. Ed ecco che Madama entra in panne, risentendo — secondo logica — del suo infernale avvio di campionato, di un gioco tanto funzionale quanto dispendioso. I due grandi pressatori d'attacco, Vialli e Ravanelli, si vedon chieder conto, dai loro muscoli supersollecitati, dei ripetuti sforzi, dei mille scatti avanti e indietro di cui è intessuta ogni loro partita. Vialli «salta» contro i tedeschi, Ravanelli rischia di seguirlo, ma gioca in ogni caso il derby con molte riserve mentali, e quindi lontano dal suo standard di guerriero senza macchia e senza paura.

Ci vorrebbe un Baggio al meglio, per mascherare i guai, ma il Codino va pazientemente inseguendo la forma perduta; contro il solito Torino assatanato del derby, già ci mette una pezza propiziando il pareggio con un calcio piazzato, ma alla seconda botta di Rizzitelli (quello che Rampanti teneva fuori squadra) non ha più risorse. Il Toro strappa così sei punti su sei ai rivali di città: a suo modo, anche la squadra granata miracolata da Calleri ha vinto lo scudetto.

Grande Milan, fra le prime è il solo che non sconta le Coppe. Simone il suo piccolo Diavolo

In effetti, fra le prime della classe il Milan è il solo che esca dalle fatiche di Coppa fresco come una rosa. La Juventus paga il lungo assalto al Borussia, il Parma, che pure non aveva dato l'impressione di spendere molto, ha nelle gambe e nei riflessi le scorie della vittoriosa trasferta tedesca. Invece il vecchio Milan è ancora ringalluzzito dal colpaccio di Parigi, quella sublime rapina al novantunesimo, il segno della forza di Boban sull'ambizioso Paris St. Germain. È un Milan in piena salute, che ruota gli uomini senza accusare scadimenti. A Parma Capello (che festeggia degnamente quota duecento sulla panchina rossonera) manda dentro Lentini e c'è appena il tempo di cominciare che Gigi è già in gol, radiocomandato da una iniziativa dell'irrefrenabile Simone.

Col Parma che attacca a ranghi spiegati, il contropiede rossonero va a nozze. Savicevic inventa a strappi, ma in modo sempre delizioso, Simone conferma il suo momento magico, in mezzo le assenze, anche importanti, passano inosservate. È una dimostrazione di efficienza molto importante in vista dei prossimi impegni, il derby pre-pasquale e il ritorno con i parigini infuriati. Il Milan, che ha accusato ripetute sbandate nel corso della stagione, pare essere almeno riuscito a far coincidere il miglior periodo d'efficienza con i traguardi prioritari, anche se nel segreto della sua cameretta si morderà le mani per aver gettato al vento uno scudetto tutto sommato non impossibile.

Questo Milan che continua a risorgere puntualmente dalle proprie ceneri suggerisce un interrogativo: cosa avrebbe lasciato agli altri, dentro e fuori i confini, se la sorte non gli avesse strappato precocemente Van Basten? Risposta facilissima: le briciole, poche, insignificanti briciole di un banchetto lucculliano.

L'Inter continua ad andare al Massimo (Moratti): e sabato derby all'antica

In questo sontuoso rinascimento del calcio milanese, si inserisce a puntino un derby che ricorda i vecchi tempi, quando la Scala del pallone non era un modo di dire, ma una realtà concreta. Già, perché se il Milan galoppa, l'Inter vola. Da quando Moratti junior è salito sulla tolda di comando, i nerazzurri non hanno sbagliato un colpo. La loro classifica, che pericolosamente sfiorava i lembi della zona pericolo, si è rigogliosamente allungata ai margini del piazzamento Uefa. Scavalcata anche la Fiorentina, l'Inter è sesta. I suoi giovani lanciano confortanti messaggi, a partire da quel Delvecchio che se si mette a trovare anche i gol diventa un attaccante fra i più interessanti d'Italia, condensando qualità tecniche, coraggio e doti fisiche da campioncino: i suoi anziani pretoriani sono così impegnati a cercare la conferma, ora che il clima interno è tornato respirabile, che offrono prodezze sensazionali.

Prendete Ruben Sosa, simpatico cacciatore di gol: è entrato in pista e subito ha segnato uno dei gol più belli di questa stagione, ricamando un dribbling diabolico fra quattro avversari inebetiti, sino alla raffinata conclusione sottomisura. Ruben Sosa è sempre il primo della lista, nei programmi di cessione. Poi di solito il campo rovescia l'ordine di preferenza. I nuovi dirigenti sono a caccia di stranieri prestigiosi, ma prima di dare via libera all'uruguaiano consiglierei una pausa di riflessione. Se è sollecitato nel senso giusto, Ruben è ancora in grado di far mangiare la polvere a tanti potenziali concorrenti, vantando tra l'altro una conoscenza del nostro torneo, e di tutti i suoi più riposti angoli tattici e agonistici, che già lo avvantaggia su qualunque «big» esordiente sulle nostre ribalte.

Un'Inter molto positiva, quasi inviolabile in difesa, dove i veterani hanno ricuperato i giusti stimoli. Si prepara davvero un bel derby per il sabato di Pasqua, con il Milan dalla ritrovata vena offensiva, sull'asse Savicevic-Simone, e un'Inter che sa chiudersi e ripartire e non soffre più complessi di inferiorità. Allegria, riapre la Scala.

Juve in ambasce? Ci pensa il Parma a risollevarla. Il Parma micidiale di Leverkusen è solo un ricordo, contro il Milan apre voragini difensive e Simone, il Piccolo Diavolo, prima si propone come fulgido assist-man (gran suggerimento al redivivo Lentini), poi chiude il discorso di persona. L'espulsione di Baresi e due rigori riavvicinano il Parma senza mutare la situazione. La testa della classifica va contemporaneamente in tilt e il Milan può coltivare molti rimpianti. Fosse stato più vicino... □

Sopra, Roby Baggio in difficoltà contro Sogliano, schierato a sorpresa da Sonetti per marcare il fantasista bianconero. A fianco, Ruben Sosa in slalom prepara il suo gol da favola

di Aldo Loy

P R O M O S S I

Roma, guarda il tuo Rizzitelli

10

Ruggiero RIZZITELLI
Torino

Dodici gol finora, la risposta migliore a chi (cfr. Roma) lo credeva finito. Una doppietta nel derby d'andata, un'altra decisiva in quello di ritorno. L'ostacolo più difficile per la Juve sulla via dello scudetto. È poi tanto peggio di Fonseca?

Giuseppe SIGNORI
Lazio

Torna dopo un mese e mezzo e subito ricorda a tutti la differenza fra una Lazio con o senza Signori: dribbling, assist e un gol da gran campione. Beppe, bentornato!

9

5 ½

Paul GASCOIGNE
Lazio

Uno dei ritorni più attesi. Dopo 367 giorni. Gazza tornava in campo per la gioia dei tifosi laziali. Con la Reggiana però ha combinato poco, troppo poco per le attese che lo circondavano. A farlo notare è stata soprattutto la capigliatura (sic).

Vladimir JUGOVIC
Sampdoria

La Samp arranca? I gol faticano ad arrivare? Ecco il serbo trasformarsi da silenzioso gregario in principe: due reti con l'Arsenal e una decisiva con la Cremonese. Tutto senza strilli.

8

7 ½

Ruben SOSA
Inter

Rientra da una lunga pausa e per festeggiare il ritorno delizia San Siro con una meraviglia calcistica. Come tanti suoi compagni gioca anche per la conferma. Sarà un caso, ma se il campionato fosse iniziato quando Moratti è diventato presidente l'Inter ora sarebbe prima.

B O C C

Rossi ama il

R I M A N D A T I

Gazza si distingue. Dai capelli

Ciro FERRARA
Juventus

Un campionato fin qui ineccepibile per il difensore che Lippi e soci hanno voluto (giustamente) a tutti i costi. Ma Ciro stavolta va a vuoto sul cross che permette al bravo Rizzitelli di mettere dentro il gol decisivo per il Toro. Errare humanum est.

5

5

Loris STAFOGGIA
Arbitro

Non espelle Fernando Couto dopo il fallo come ultimo uomo, limitandosi al cartellino giallo. Uno sconto di pena che è solo una dimostrazione di scarsa sicurezza. Da non imitare.

I A T I

pallone

Nevio SCALA
Parma

Due sconfitte di seguito. Un brutto modo di dire addio allo scudetto. Si, in Europa il Parma va bene, ma anche il campionato va onorato fino in fondo. Oltretutto c'era il passo falso della Juve come incentivo. Caro Nevio, forse è colpa di noi giornalisti?

0

Sebastiano ROSSI
Milan

Il voto non ha nulla a che vedere con la prestazione di Parma. Qui si parla solo di stile. Polemizza col pubblico e quando prende gol non molla il pallone. Proprio come i bambini più capricciosi. Capello lo sgridi.

L'ASINO DELLA SETTIMANA

Gigi MAIFREDI
Brescia

Zero punti in 6 partite. 20 gol subiti e solo 4 fatti. Un bilancio che si commenta da solo e che fa arrabbiare i tifosi bresciani. «Gigione» doveva dare la giusta scossa a un ambiente demoralizzato. Non riuscendovi, ha pensato che l'eutanasia fosse meglio dell'agonia. Se questo è lo champagne stiamo freschi.

Legge testi russi, ama la medicina, batte sempre la Juve: «Sono un toscano scomodo, per questo non piaccio»

dal nostro inviato **Matteo Marani**

TORINO. È bello essere granata in questi giorni. Nei bar, nelle strade perennemente trafficate di Torino, non si parla di altro. Di quel derby che domenica ha fatto ricchi i poveri del Toro e poveri i ricchi della Juve. Metà città oggi sorride, la sponda granata ha cancellato le delusioni vissute nell'ultimo anno. Basta parlare di bilanci, di partite doppie. Doppietta, semmai, quella di Ruggiero Rizzitelli. O quella messa a segno da Nedo Sonetti, al secondo successo sulla Juve quest'anno. Un'impresa che a nessuna squadra è riuscita nell'attuale campionato e che Sonetti non scorderà per un pezzo. C'è da giurarci, a vedere gli occhi che ancora gli sorridono. L'emozione non si è esaurita. Il pragmatico Nedo, l'uomo incapace di essere tenero, si lascia ai ricordi di quegli attimi. *«Una vittoria da Toro, fatta di cuore e di intelligenza. Alla fine è arrivato il presidente nello spogliatoio: ci siamo abbracciati, sembravamo dei bambini emozionati. E poi i complimenti ai giocatori, i sorrisi dei tifosi. Una grande gioia».*

— Mister, c'è qualche segreto dietro questo Toro?

«No, nessun mistero. Ci sono soltanto dei dirigenti capaci di costruire una squadra competitiva nonostante i mezzi ridotti. E ci sono giocatori seri, ragazzi volenterosi».

— C'è anche Sonetti.

«Certo, c'è Sonetti. Uno che ha saputo interpretare bene alcune partite e che ha saputo dare coraggio e un po' di convinzione in più ai suoi uomini».

— Stiamo parlando della famosa belvaggine?

«Proprio di quella. Esiste ancora, fa sempre parte del mio bagaglio. Qui al Torino il discorso è ancora più valido, perché la maglia granata è di per sè sinonimo di grinta. E perché ci sono dei tifosi che della combattività hanno fatto la loro bandiera».

— Ma i tifosi all'inizio non l'hanno accolta bene. Si ricorda?

«Ricordo che in generale c'era un po' di scetticismo attorno a me. Normale, se vogliamo. Venivo da anni difficili: i guai di Bologna, con una società sull'orlo del fallimento, e le retrocessioni dell'anno scorso con Lecce e Monza».

— Eppure Calleri e Vitali si sono fidati di lei. Come mai?

«Perché non si sono fermati agli ultimi anni e hanno guardato più indietro, a quello che Sonetti aveva fatto prima. Ai suoi campionati vinti, in tutte le serie. Insomma, non hanno dato troppa importanza a un'immagine che si era purtroppo offuscata».

— Dicono i maligni che l'hanno presa perché chiedeva poco di ingaggio.

«Guardi, queste cose non mi interessano. Io vado avanti per la mia strada, sul campo. Mi pagano a sufficienza».

— Mister, si è mai sentito sottovalutato?

«No, dico solo che non mi sento inferiore a tanti colleghi. Con le squadre che hanno avuto altri, anch'io avrei vinto: questo lo può scrivere tranquillamente. Però non mi faccia passare per una vittima del calcio: non ho le caratteristiche fisiche per essere una vittima».

— Perché in questi anni si sono scritte cose poco belle sul conto di Sonetti?

«Perché la critica si ferma spesso all'uomo, per di più con giudizi affrettati. Certe mie battute, diciamo la mia "toscanità", forse hanno disturbato qualcuno. A questo qualcuno dico che può venirmi a conoscere di persona».

«Adesso la finiranno di di

— E chi troverebbe di fronte a sé?

«Un uomo diverso da quello che è stato fatto vedere: una persona realizzata, con interessi culturali. Vede, mentre i miei compagni nei ritiri giocavano a carte o andavano in giro, io leggevo i classici russi o i testi di medicina. Ma la cultura alla fine mi è servita, nella vita e nel lavoro».

— Torniamo al confronto coi colleghi. Il fatto di avere la rivelazione Lippi sull'altra sponda non la disturba?

«E perché mai? Marcello è una persona preparata e intelligente. Ha lavorato bene. Ecco, se parliamo dei confronti le dico che non mi sento inferiore neanche a lui».

— Cosa vuol dire avere la Juve nella stessa città?

«È una cosa stimolante, una battaglia che si rinnova ogni giorno. Per me è un punto di riferimento, visto che è una delle squadre più importanti del

Con me la SIGNORA va in bianco

re che il Toro è una squadretta»

mondo. Le dico che lo scudetto se lo meritano, perché hanno lavorato bene. Conta più il cervello della creatina».

— Cosa significa lavorare con pochi soldi?

«Sono più importanti le scelte. Non sempre chi ha i soldi sa poi comprare gli uomini giusti. È chiaro comunque che con i soldi si deve aguzzare meno l'ingegno».

— Nonostante questo, il Toro è lì che lotta per la Uefa.

«La vittoria sulla Juve è stata importante. In tanti parlano di Uefa e allora lo facciamo anche noi. Il Toro non è la squadretta che dicevano. Il sogno si avvicina».

— Ogni tanto Sonetti sente la mancanza di qualcosa?

«Mi manca lo scudetto, il massimo risultato per ogni allenatore. Lo ripeto: se avessi avuto squadre di un certo tipo anch'io avrei potuto vincerlo».

— Quindi Sonetti sta pensando di spostarsi?

«E perché mai?». □

Sopra, una intensa espressione di Nedo Sonetti, profeta del Toro anti Juve. Nel riquadro, il gol partita di Rizzitelli che nei due derby ha realizzato ben quattro delle sue dodici reti

La carriera

Nedo SONETTI
nato a Piombino (Li) il 25-2-1941

STAGIONE	SQUADRA	SERIE	PIAZZAMENTO E NOTE
1974-75	Viareggio	D/c	7°
1975-76	Casertana	C/c	18° - retr.
1976-77	Spezia	C/b	3°
1977-78	Spezia	C/b	6°
1978-79	Spezia	C1/a	sost.
1979-80	Cosenza	C2/d	1° - prom.
1980-81	Samb.	C1/b	1° - prom.
1981-82	Samb.	B	8°
1982-83	Samb.	B	8°
1983-84	Atalanta	B	1° - prom.
1984-85	Atalanta	A	10°
1985-86	Atalanta	A	9°
1986-87	Atalanta	A	15° - retr.
1987-88	Udinese	B	10° - sub.
1988-89	Udinese	B	3° - prom.
1989-90	Avellino	B	sost.
1990-91	Ascoli	B	4° - prom.
1991-92	Bologna	B	13° - sub.
1992-93	Inattivo	—	—
1993-94	Lecce	A	sost.
	Monza	B	sub. - retr.
1994-95	Torino	A	sub.

L'OCCHIO TECNICO

di **Giacomo Bulgarelli**

Fabio Capello il rigeneratore

Fabio Capello non avrebbe potuto festeggiare meglio la duecentesima partita sulla panchina del Milan. A Parma, i rossoneri hanno esibito il meglio del repertorio tecnico-tattico che il loro tecnico ha perfezionato nel corso di queste ultime quattro stagioni. È una squadra viva, questo Milan; una squadra che, contrariamente a quanto si sente dire a volte, ha un futuro assai promettente: gente come Rossi, Panucci, Maldini, Costacurta, Eranio, Albertini, Desailly, Boban sarà protagonista per diversi anni ancora. L'operazione-trapasso da una generazione all'altra si sta svolgendo in modo perfetto e in questo Capello ha dei meriti innegabili.

DIFESA. Aveva ereditato una formazione definita logora un po' da tutti e ha saputo non solo ricavarne il miglior rendimento possibile, ma anche trasformarla per farla durare più a lungo. Il suo Milan è molto più coperto in difesa di quello di Sacchi; più sparagnino, se vogliamo. Fabio possiede un'abilità straordinaria nel mascherare le proprie difficoltà. Lo dimostrano i risultati ottenuti malgrado la lunga assenza di Van Basten e la resa non ottimale di coloro che avrebbero dovuto sostituire il bomber olandese, a cominciare da Papin e Raducioiu. Mancando di un attacco devastante come quello a disposizione di Sacchi, Capello ha dovuto proteggere meglio la difesa: un processo lungo che si è chiuso — si può dire — solo con l'arrivo di Desailly. Un intervento di chirurgia tattica coronato dal successo, in omaggio alla convinzione — da me condivisa — che sono le grandi difese a far vincere gli scudetti.

SOCIETÀ. Tutto ciò non sarebbe stato possibile, però, senza l'appoggio della società. Capello era stato scelto a ragion veduta, dopo che le sue capacità organizzative e la sua personalità erano state attentamente valutate. È difficile che Berlusconi sbagli la scelta dei suoi collaboratori: lo scetticismo con cui è stato accolto l'arrivo di Fabio (e, prima ancora, di Sacchi, non dimentichiamolo) riguardava più che altro l'opinione pubblica meno informata. Una volta presa questa strada, non ci sono state esitazioni. Il tecnico è stato tutelato sempre, anche nei momenti difficili del confronto con giocatori come Savicevic o Simone. In questi casi, il giocatore può far valere la propria maggiore popolarità e la frizione può degenerare in scontro aperto, con conseguenze disastrose per l'armonia del gruppo, se lo staff dirigenziale non interviene per proteggere l'allenatore. Questo non è accaduto, il Milan ha continuato a vincere e Capello a dimostrare di conoscere benissimo il calcio: Fabio ha fantasia, sa adattarsi alle esigenze mutevoli di una partita, sa «imbrogliare» magnificamente le carte e privare l'avversario di punti di riferimento stabili. Al «compimento» della duecentesima panchina, il suo bilancio è sempli-

LA VOCE DEI LETTORI

Capitan Mancini è l'anima della Samp

Capitan Mancini, sei l'anima della Sampdoria: tu e Jugovic onorate davvero la maglia blucerchiata. Come doriano sono molto contento che l'allenatore del nostro unico scudetto, Boskov, stia facendo crescere il Napoli.

LUCIANO NEGRI

Jugovic è un vero campione. Dopo una grande prestazione in Coppa, ha dimostrato di avere ancora energie per battere la Cremonese con un gran gol.

SANTINO PARODI

D'accordo, la Juve vincerà il campionato. Però, avete visto che Toro? L'orgoglio è una prerogativa delle grandi squadre e noi ne abbiamo da vendere.

GIGI - TORINO

Un grande Rizzitelli annulla la difesa della Juve e regala al Torino una grande gioia.

RIZZI - RIZZI GOL FAN CLUB

Toro rampante incorna Zebra azzoppata, ovvero come battere la Juve e dimostrare di possedere gli attributi.

LUCA GIORDANI - MONCALIERI (TO)

Abbiamo perso il derby? Sì, ma senza Vialli e reduci della partita di Coppa. Non illudetevi: lo scudetto non ce lo toglie più nessuno.

GIORDANO FERRI

Ormai non ci sono più dubbi: la Juve ha strappato lo scudetto dalle maglie del Milan.

PIETRO PALINURO (SA)

Noi abbiamo Ravanelli, gli altri non hanno più speranze.

ANDREA

Perdere il derby è una grande delusione ma la nostra festa è rimandata alla fine del campionato.

VINCENZO SAIMA - TORINO

L'infortunio di Vialli non ci voleva proprio, ma noi sapremo dimostrare a tutti di poter vincere lo scudetto anche privi del nostro miglior bomber.

BERTO PANARO - SPINAZZOLA (BA)

La Juve dovrebbe organizzare una grande festa per tutti i suoi tifosi. Col ritorno di Fortunato, l'anno prossimo saremo ancora più forti.

GIANLUCA - VERBANIA

Abbiamo perso il derby, ma vinceremo la posta più importante: lo scudetto. E dedicheremo la vittoria al grande Andrea Fortunato.

MARCO E MARCELLO - MILANO

Il Parma sta dimostrando ogni giorno di più di non avere chance e la Juve vincerà lo scudetto senza rivali.

GIANLUCA FERRAZZI - FERRARA

Perdere una battaglia non vuol dire perdere la guerra. Juve,

I vostri messaggi per questa rubrica telefonateli al

144 66 29 11

LA VOCE DEL GUERINO è a vostra disposizione

N.B.: nel corso della registrazione, specificate chiaramente il vostro nome, cognome e località dalla quale state chiamando.

cemente straordinario.

A questo punto, dal Milan se ne andrà solo quando vorrà lui. Per lui, anche quando abbandonerà la panchina, ci sarà sempre una scrivania disponibile alla Fininvest. Però sarebbe un peccato, a mio parere, se rinunciasse a mettersi alla prova in un altro ambiente. Lo vedrei bene in un grande club estero: Barcellona, Real Madrid, lo stesso Bayern. Senza dimenticare le opportunità offerte dalla nostra Serie A: all'Inter non andrà mai, però ci sono la Juventus, le romane o — volendo tentare una sfida affascinante — la Fiorentina. Ma queste sono chiacchiere da bar, ovviamente: non sono dentro la testa di Fabio e nemmeno lui, con ogni probabilità, ha pensato al futuro. C'è ancora tanto da vincere al Milan... □

Sopra, Savicevic affrontato da Minotti. A fianco, Capello: 200 partite alla guida del Milan

non ti abbattere se il Toro ha vinto il derby: non puntiamo più in alto.
ALBERTO PRANDI - TORINO

Con Benny Carbone e Boskov sarà Uefa.
MASSIMO FINOCCHIARO - CEFALÙ (PA)

Chi l'avrebbe detto prima dell'arrivo di Boskov che il Napoli avrebbe strappato un punto a uno squadrone come la Roma? Grazie, zio Vujo, ti dobbiamo tutto.
FRANCESCO - CASERTA

Con la forza del buonumore, Boskov ha risollevato le sorti di una squadra che sembrava mestamente avviata verso la B.
RAFFAELE CASCELLA

Con Carbone e Rincon il Napoli procede spedito verso il vertice della classifica.
MARCELLO PADOVANO

Milan batte Parma 3-2: scusate, chi aveva parlato di crisi irreversibile dei rossoneri?
MARCO ARCERI

Lentini è tornato in campo e il Milan ha ripreso a vincere: grande Gigi, sei tornato quello di un tempo.
CARLO D'ANASTASIO - MONZA (MI)

La schedina di sabato

CONCORSO N. 35 DEL 15 APRILE 1995	2 TRIPLE E 4 DOPPIE L. 115.200	3 TRIPLE E 3 DOPPIE L. 172.800	7 DOPPIE L. 102.400
Cremonese-Bari	1	1	1 2
Fiorentina-Napoli	1 X	1 X	1 X
Foggia-Parma	1 2	1 2	1 2
Genoa-Cagliari	1	1	1
Inter-Milan	1 X 2	1 X 2	X 2
Padova-Lazio	1 X 2	1 X 2	X 2
Reggiana-Juventus	2	2	2
Roma-Brescia	1	1	1
Torino-Sampdoria	1	1	1
Como-Lucchese	1	1	1
Venezia-Palermo	X	X	X
Varese-Novara	X 2	X 2	X 2
Vis Pesaro-Rimini	1 X	1 X	1 X

QUOTE. Questa la colonna vincente del concorso numero 34: X21121X2111X1. Il montepremi è stato di lire 24.289.075.540. Ai 2.982 vincitori con 13 punti sono andate lire 4.072.000. Ai 61.651 vincitori con 12 punti sono andate lire 195.900. Questa la combinazione vincente del Totogol: 1-2-7-10-16-17-27-28. Il montepremi è stato di lire 6.366.828.308. Ai 970 vincitori con 7 punti sono andate lire 1.966.000. Ai 39.505 vincitori con 6 punti sono andate lire 47.900.

Sciopero dei giornalisti contro lo scippo dell'Inpgi

L'ente previdenziale dei giornalisti, già privatizzato con legge dello stato, è in pericolo. «Ormai non ci possono essere più dubbi» si legge in un comunicato emesso dalla federazione Nazionale della Stampa, il sindacato della categoria: la legge che ha privatizzato i 16 enti di previdenza autonomi, fra i quali c'è l'Inpgi, non piace a questo Governo. Il Ministro del lavoro non perde occasione per farlo capire. E d'altra parte ogni richiesta della Fnsi di essere riconosciuta come interlocutore per i problemi della categoria, primo fra i quali è sicuramente il futuro della previdenza, viene lasciato cadere dal Ministro. Le controparti riconosciute sono esclusivamente le confederazioni. I nostri problemi devono essere trattati da altri? È assolutamente inaccettabile. Come è inaccettabile che il titolare del Ministero del lavoro non cessi di condizionare la privatizzazione, sancita dalla legge, con la richiesta di regole per una sana gestione le quali già esistono, essendo state appena 10 mesi fa ben individuate dal legislatore. Purtroppo la realtà è che lo Stato oggi tenta di negare se stesso, di fatto svuotando la legge sulla privatizzazione approvata dal Parlamento.

Per queste ragioni decisive quanto limpide, la categoria è chiamata alla protesta contro il Governo, sia per il metodo sia per la sostanza del problema, che è in fondo sempre la stessa: cancellare l'autonomia dell'Inpgi».

Di qui lo sciopero dell'emittenza pubblica e privata, dei quotidiani, delle agenzie di stampa, dei periodici e degli uffici stampa, a difesa dei diritti irrinunciabili dei giornalisti che l'attuale governo sta tentando di calpestare.

Mercato

Grandi manovre in corso. Giannini verso il Giappone. Toro: già preso Ouedec. Samp: in arrivo Silenzi. Per il Parma Seedorf. Trap col dubbio: Genoa o Udinese?

di **Matteo Dalla Vite**

INTER-MILAN PER GIGI

Per Casiraghi c'

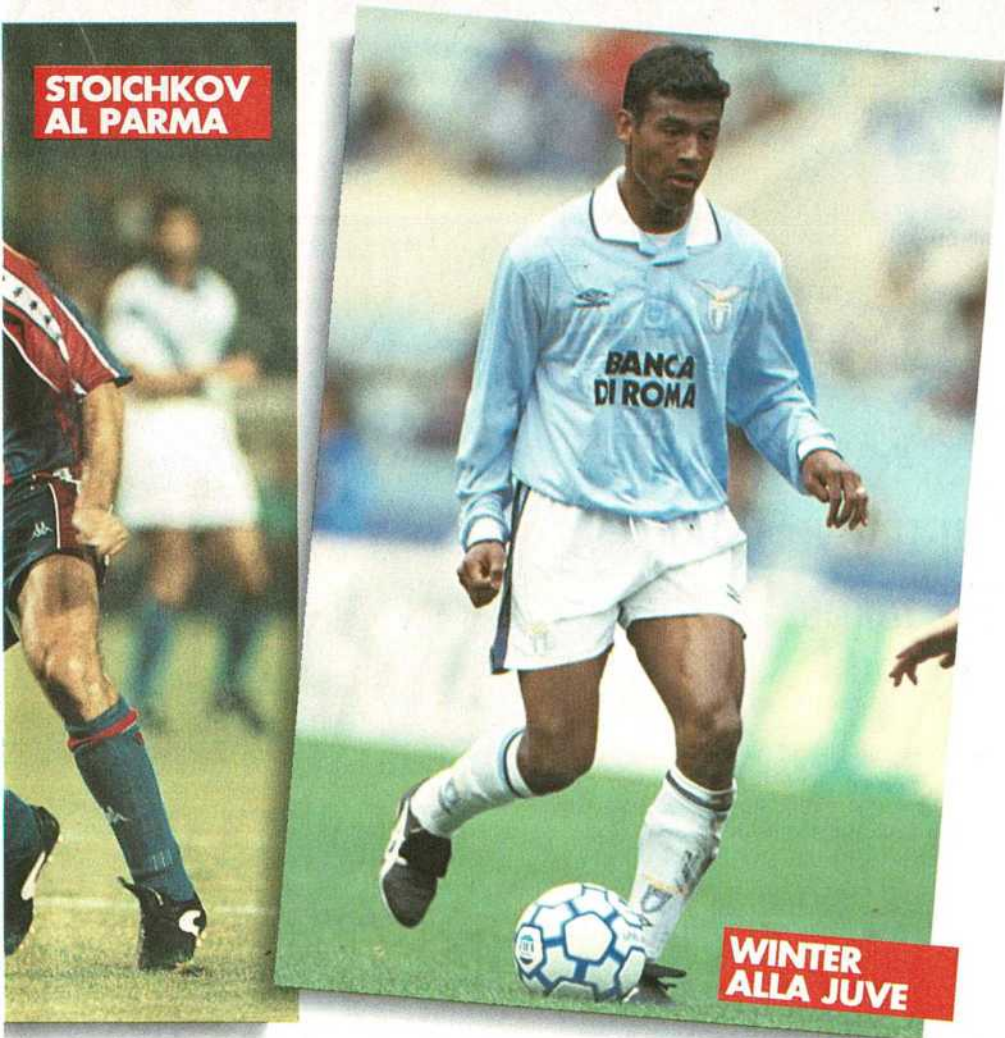
Milan e Inter: attenti a quei due. I Mostri stanno per tornare, le prove tecniche sono ben avviate e sul punto di concretizzarsi. **Moratti** vuole rilanciare la Beneamata? **Berlusconi** ha già dato segnali precisi: spendere, organizzarsi e tornare competitivi. I reparti offensivi prima di tutto. Capitolo nerazzurro: il tormentone-**Cantona** si arricchirà fra poche ore dell'epilogo più bello. Il francese vestirà il nerazzurro, così come **Ganz**, ragazzo che ha un conto aperto col calcio dei grandi. Chi manca? Una sorpresa: **Klinsmann** è un ritorno che sembra possibile, **Suker** un'ipotesi, ma dietro l'angolo spunta **Lombardo**: sembrava appetito dal mondo, il Parma ne vantava un'opzione, ma alla fine (a meno che la Juve, o il Milan, non offrano molto di più) potrebbe essere lui uno dei grandi colpi della Nuova Era morattiana. Il resto? È già fatto: **Milanese** sarà il fluidificante, **Bigica** l'uomo d'ordine e per **Benarrivo** qualcosa si è arenato: il Parma tentenna, non vorrebbe cederlo, e probabilmente l'Intercity azzurro finirà con l'accasarsi alla **Lazio**. Si lavora per il domani, quindi, ma anche per il... dopodomani: sono già stati opzionati l'argentino **Zanetti** (terzino o mediano destro) e il presunto «nuovo Pelè» **Ronaldo**, il cui arrivo è caldeggiato dalla Philips, futuro sponsor dei nerazzurri. E adesso, occhio al derby: domenica va in onda quello sul campo; dietro le quinte, Milan e Inter si stanno giocando **Casiraghi**. Chi la spunterà?

GIGI. Capello vorrebbe una coppia siffatta: **Weah-Casiraghi**. Si può dargli torto? Con la «pantera» del PSG è già fatta; per quanto riguarda la punta preferita da Sacchi c'è in ballo uno sprint fra Beneamata e Diavolo. **Casiraghi** verrebbe a costare circa dieci miliardi e mezzo (sei da dare alla Lazio, i restanti alla Juve), ma è la punta del momento che sia Moratti (in buoni rapporti con la Juventus) e sia Galliani vorrebbero portare a sé. Il derby è già lanciato.

HRISTO E ARON. Ma **Parma** e **Juve**? Non stanno a guardare. Hanno due colpi in canna belli e importanti. Partiamo dai parmensi: dopo aver confermato **Scala**, ecco che potrebbero abbracciare un altro grande protagonista. Si tratta di Hristo **Stoichkov**, per il quale Manfredonia è già volato a Barcellona. E mentre **Sensini** se ne andrà al **Piacenza**, ecco che potrebbe arrivare **Seedorf** dall'Ajax se **Fernando Couto** dovesse partire: il lanciere è uno Zoratto nero, ma in quel ruolo ci potrebbe già essere Brolin. La **Juve**? Tenta **Lombardo** (darebbe alla Samp Di Livio più soldi o Porrini), perde **Vierchowod** (che tornerà alla **Roma**) ma ha già in mano **Winter**, l'universale dello scacchiere di Zeman. All'olandese scade il contratto, **Cragnotti** necessita di liquidi dopo le vicende-Ferruzzi e la Signora potrebbe impiegarlo come interno al posto di Conte o Deschamps. E in difesa? Largo ai giovani: la Signora è in concorrenza col Milan per **Falcone**, con il Parma per **Fresi**, con la Roma per **Galante**, che però con tutta probabilità finirà alla **Fiorentina**.

GIANNINI. Il **Napoli**, intanto, sonda il mercato straniero: dall'Italia gli arriverà **Piovani** (Piacenza), dall'estero uno fra **Ortega** (nazionale argentino) o **Subiat** (punta del Grasshoppers che Aldo Sensibile è andato a visionare nell'ultimo

STOICHKOV AL PARMA

WINTER ALLA JUVE

è un derby

week-end). Già fatta per **Ouedec** al **Torino**, quasi per il brasiliano **Emerson** alla **Samp**, play che serve a Eriksson. E a proposito di **Samp**, un benvenuto a **Chiesa** (di ritorno da Cremona) e a **Silenzi:** col Toro l'avventura è finita, in blucerchiato dovrebbe continuare la sua carriera. Occhio a **Giannini:** già prima della fine del campionato potrebbe sbarcare in Giappone nello **Jubilo**, la squadra di Schillaci. Unico «intoppo», la sua forma fisica strepitosa, imprescindibile per la Roma odierna.

MUZZI. **Ferron** (in scadenza di contratto con l'Atalanta) potrebbe essere il nuovo numero uno del **Genoa** e **Mondini**, l'attuale secondo di Pagliuca all'Inter, potrebbe finire con **Mondonico. Ametrano** piace ancora tanto a **Lazio** e **Napoli**, **Tommasi** (Verona) se ne andrà a Firenze e **Inzaghi** giostrerà da terza punta nella nuova **Roma** di Mazzone. Se **Falcone** andrà al Milan, il Diavolo girerà **Dionigi** al Toro; probabile l'arrivo di **Amoruso** (punta dell'Andria di proprietà della Samp) al Napoli. **Ambrosini**, interno talentuoso del Cesena, è già del Milan. C'è un piano per portare anche **Muzzi** a Napoli: i partenopei comprerebbero la metà del bomber dal Cagliari e per l'altra metà (di proprietà della Roma) ci potrebbe essere la promessa **Cannavaro**, che arriverebbe nella Capitale fra un anno.

CAGNI E TRAP. **Trapattoni**-Genoa? Si può fare: il Trap avrà un contatto con **Spinelli** ma non sono da escludere le ipotesi Inter (**Tabarez** è sempre in pole-position ma le sue pretese economiche sono spropositate) e **Udinese** se **Pellegrini** e **Mariottini** prenderanno il club friulano di Pozzo. **Simoni** è il più corteggiato del momento: andrà con tutta probabilità a **Cagliari**. Futuro da scrivania per **Bianchi** anche se Moratti non esclude di poterlo trattenere come tecnico: come già successo a Napoli, l'attuale allenatore dell'Inter potrebbe essere il prossimo supervisore tecnico della nuova Beneamata. All'Ottavio piace moltissimo **Cagni**: lo scelse già per il Napoli prima di Lippi, ma il mister coi baffi non volle muoversi dall'Emilia. Cagni-Inter, allora? È un'ipotesi per l'apertura di un ciclo nerazzurro vincente. Come Moratti desidera. □

Il borsino

Ruben SOSA
(Inter)
È tornato su livelli monstre: *«Guadagnerò la conferma a suon di gol»*, ha detto. Se Moratti non dovesse trovare la punta dei sogni, il piccolo Ruben tornerebbe di moda.

Roberto BAGGIO
(Juventus)
Tanti discorsi sul suo futuro, troppe illazioni. Ma cosa farà Codino d'oro? Dove andrà? No, il buon Roby resterà alla Juve: con un ciclo già aperto, lui non può mancare.

Marco VAN BASTEN
(Milan)
Incredulità, stupore, amarezza: con tutta probabilità, Marco Van Basten dovrà dire addio al calcio giocato. La caviglia di cristallo continua a tormentarlo: no, non ci voleva, grande Marco.

Ruud GULLIT
(Sampdoria)
Occhio all'ennesima scelta di vita: forse il buon Ruud non se ne andrà al Monaco, perché Genova ha ripreso a tentarlo come una volta. Prepariamoci a un nuovo tormentone: i viaggi di Gullitver non finiscono mai.

Calcio e tivù: la piovra del nove

Aveva ragione Giacomo Leopardi, autentico esperto di sofferenza: «Uscir di pena è diletto tra noi». È bastato che la fatidica parola fine calasse come un sipario sulla «Piovra 7», per suscitare gaudio e letizia tra le italiche genti. Pubblicizzato come l'«evento culturale del secolo», lo spumeggiato in salsa sicula dell'ente di regime si è abbattuto per interminabili settimane su questa terra sventurata, preda della par condicio dei politicanti da supermarket e dell'invadenza dei loquaci mezzibusti alla candeggina. Particolarmente apprezzati, dai cultori dell'ispida arte del masochismo, gli attori del pregevole manufatto nelle spericolate vesti di autorevoli maître à penser: interviste in diretta, puttanate in differita, recensioni altolocate e finte indagini sociologiche hanno accompagnato quello che, affranto e col cuore in tumulto, il popolo italiano impetra rimanga l'ultima parte dell'insopportabile fogliettone numerato. Secondo gli esperti più attendibili, comunque, esisterebbe una concreta possibilità che la Rai si astenga dalla realizzazione di una «Piovra 8»: non per esercizio lodevole di misericordia (corporale), quanto perchè la «7» è destinata a conservare una propria duratura attualità, serbandosene a lungo il raccapricciante ricordo nella memoria collettiva del Bel Paese. Nell'esacerbato clima prodotto dalla progressiva e devastante catodizzazione dell'Italia rientra anche il grido d'allarme lanciato dalle gazzette di oggi: *«Rai e Telepiù perderanno il campionato di calcio». «La notizia»* scrive l'autorevole Franco Ordine sul Giornale *«è un'autentica bomba per il mercato rimasto finora ingessato dalle esclusive cedute (per il campionato) alla Rai — in cambio di 135 miliardi — e (per il posticipo) a Telepiù (in cambio di 50 miliardi). Nel giugno del '96, in coincidenza con la scadenza dell'attuale intesa, debutterà in Italia la tv via cavo, destinata a una grande espansione: i primi collegamenti sono previsti per il '97. Al mercato della tv via cavo Nizzola intende rivolgersi per offrire ai suoi presidenti un piano alternativo. Niente più esclusive alla Rai e a Telepiù, ma dirette riservate alla tv via cavo».* Si prepara dunque una nuova rivoluzione catodica nel nostro calcio, mentre avanza un atroce dubbio tra gli sportivi: avremo stadi vuoti e salotti di casa pieni di tifosi in pantofole davanti al televisore? Se così accadesse, il campionato scadrebbe a livello di una «Piovra» qualunque. E alla numero 7 già ne avrebbero tutti la scatola (magica) piena.

Un nuovo timone per mano Di Pietro

Il Bel Paese è in angoscia. Nei bar e per le strade, la popolazione si interroga sgomenta: cosa farà Antonio Di Pietro, ufficialmente dimissionario dalla magistratura? Vengono avanzate le ipotesi più fantasiose, ma nemmeno i fuoriclasse dell'enigmistica appaiono in grado di leggere nel futuro dell'uomo più amato dagli italiani; neppure facendo ricorso ai Tribuni che berciano le loro altolocate arringhe di parte dai cosiddetti quotidiani d'opinione (nel senso che l'obiettività, appunto, è ormai da tempo un'opinione). Eppure la soluzione dello struggente dilemma è semplice e stupisce che ancora nessuno ci abbia pensato. Di Pietro è indiscutibilmente un venerato Padre della Patria. Dunque se ha veramente a cuore le sorti del Paese come dice e intende salvarlo dalla catastrofe, non ha che una strada: rifiutare le frivole lusinghe politiche e caricarsi sulle spalle la pesante croce della Nazionale, sostituendo Sacchi sulla panchina azzurra. L'ex pubblico ministero numero uno vanta una straordinaria competenza specifica, maturata in gioventù nelle vesti di valente portiere del Montenero di Bisaccia; aggiunta al suo leggendario carisma, essa ne fa l'unico uomo in grado di guidare l'Italia oltre le guerre di religione tattica, verso la qualificazione per gli Europei in Inghilterra. La Patria chiama: risponderà l'incommensurabile Antonio a quello straziante grido di dolore?

6
Giovedì

Questa Juve bella, ma un po' creatina

Il Giorno svela il clamoroso segreto dei successi juventini in questa stagione. *«Per raggiungere certi elevati standard*

Allarme: si torna in Diego (junior)

Dalle cronache napoletane di oggi: *«Il figlio di Maradona rischia di non giocare per un anno. Dopo due anni con la Pro Calcio Napoli, dove il figlio del "pibe" era arrivato ai Pulcini (da 8 a 10 anni), il piccolo Diego junior si è trasferito al Calcio Cuma. Lo ha deciso la madre, Cristiana Sinagra, che ha spiegato che il campo di Bagnoli, dove si allena la Pro Calcio, era troppo lontano per il piccolo Diego, costretto a conciliare gli orari scolastici con quelli degli allenamenti. Più vicina Cuma, a pochi minuti da Pozzuoli. Ma la Pro Calcio non ci ha creduto e ha negato il nullaosta, bloccando il trasferimento».* Si at-

atletici» argomenta dottamente l'insigne Giorgio Reineri *«servono talento e allenamento. Ma le scienze biochimiche, scrutando i sistemi che nelle profondità di visceri e cellule presiedono alla formazione dell'energia, mettono a disposizione anche importanti supporti: l'ultimo si chiama creatina, molecola presente nei muscoli e che permette d'allungare di qualche secondo gli sforzi più intensi. Aumentando la quantità di creatina, si potranno pure accrescere numero e intensità di sprint. La Juventus usa creatina con notevoli risultati: questa molecola, sintetizzata in Svezia e resa disponibile sul mercato, aumenta infatti la prestazione. La sperimentazione l'ha confermato, gli scienziati sono d'accordo: più creatina hai a disposizione, più potrai produrre velocità»*. Il celebre professor Francesco Conconi getta un'ombra inquietante sulla vicenda: *«In futuro l'utilizzazione di creatina potrebbe essere considerata manipolazione, quindi equiparata al doping»*. La Juve risponde sdegnata: *«La creatina»* spiega Riccardo Agricola, medico sociale bianconero *«è una delle sostanze naturali che usiamo, insieme ad altre, per favorire una buona preparazione biologica dell'atleta. Abbiamo pensato di somministrare un prodotto innanzitutto legale e la creatina lo è, perché è sostanza fisiologica del nostro organismo. È come mangiare carne. Inoltre, ci siamo preoccupati che fosse innocuo a breve e lungo termine. Ma, lasciatemelo dire, fondamentale è la preparazione che si fa sul campo»*. Il caso appare dunque destinato a sgonfiarsi, chi era pronto a indignarsi sino al furore per un nuovo caso di calcio «truccato» deve rinfoderare le armi. *«La Juve»* spiega il luminare Silvio Garattini *«vince solo perchè gioca bene. In Italia la creatina è commercializzata sin dal 1970. Quindi, nessuna novità»*. Tramontano anche le utopistiche illusioni di qualcuno: neppure imbottendoli di questa «benzina» dal nome che somiglia a un poco lusinghiero epiteto al femminile, i nostri governanti potrebbero migliorare il loro rendimento.

7 Venerdì

Distrazione fatale per superLuca

Ancora la Juve in primo piano. Gianluca Vialli, infortunatosi nel finale del match col Borussia, ritornerà in campo tra un mese: l'ecografia cui si è sottoposto il muscoloso fuoriclasse juventino, come spiega il solito dottor Agricola, *«ha evidenziato una distrazione di secondo grado di circa un centimetro e mezzo all'altezza del terzo medio del bicipite femorale sinistro. La prognosi è di tre o quattro settimane per il ritorno all'attività agonistica»*. È previsto per il prossimo mese un vistoso calo nel consumo nazionale di creatina.

tende ora che il giovane fantasista, assieme al suo procuratore, faccia chiarezza sulla vicenda in una conferenza stampa internazionale.

Palle inattive? La Signora dice no

Nuove sensazionali rivelazioni dal surriscaldato ambiente juventino: *«Ve lo dico io che cosa prendiamo»* confida Marcello Lippi ai cronisti. *«Scrivete che facciamo uso di testicolina, quella che ci ha fatto venire due palle così»*. Il singolare annuncio è destinato a mettere a rumore il mondo scientifico, mentre il leggendario stile della Signora si arricchisce di un nuovo, suggestivo capitolo. E il cittadino qualunque del Bel Paese per un giorno si sente un campione: per rilevare quotidianamente su di sé quell'ingombrante evento fisiologico, non ha mai avuto bisogno di additivi.

9 Domenica

Col time out il calcio diventa spot

Vivo scandalo tra gli sportivi per la precisazione di Joseph Blatter sul «time out» nel calcio (due di un minuto per ogni tempo su richiesta degli allenatori), da oggi al via in fase sperimentale nel campionato svedese. *«Nelle riprese televisive in diretta»* ha precisato il potentissimo segretario della Fifa *«le quattro pause porterebbero forti aumenti delle entrate pubblicitarie, circa un miliardo e mezzo, per le partite di maggior richiamo»*. È stato dunque questo nobile intento pecuniario a ispirate la nuova riforma. Il che ne suggerisce un'altra, ancora più radicale e rivoluzionaria: per salvare il calcio, ora non resta che riformare Blatter.

Pagina accanto, sopra, Vialli prova gli effetti della creatina; sotto, Di Pietro giovane portiere (da «Gente»). A fianco, Lippi si esprime sullo «scoop» della creatina. Sopra, Blatter: il pallone è cosa mia

Moratti racconta al Guerino come sarà la sua Inter

PAZZA IDEA

«Stiamo costruendo una squadra **competitiva** in grado di durare a lungo. Non senza un pizzico di follia **(Cantona)** e con un rapporto rivoluzionario con i **tifosi**». I piani di mercato

dal nostro inviato **Carlo F. Chiesa**

MILANO. La passione nerazzurra del tifoso di lungo Corso (che nostalgia), la lucidità e il mestiere di chi è abituato a maneggiare il pallone come certe antiche porcellane, tanto splendide quanto delicate. Massimo Moratti scalda un affetto viscerale, nel crogiuolo del suo aplomb britannico-meneghino, in cui guizzano vivide le fiamme di un forte senso del ceppo familiare, legato a doppio filo ai colori dell'Inter. *«Per vent'anni»* riconosce *«si è parlato del mio avvento in società, e non c'era nulla di concreto. Poi si è stretto al collo il laccio dei tifosi e dei giornali, assieme a quello della passione, e in cinque giorni ho preso la decisione»*. A due mesi di distanza, l'entusiasmo non è arretrato di un millimetro, sospinto anzi dalla promettente risposta della squadra, e non si fa fatica a comprenderlo dialogando con questo nuovo protagonista del nostro calcio. Un uomo già pienamente calato nella parte un po' folle un po' manageriale che si è scelto per onorare una sorta di tacito patto con la memoria ancora vivissima di suo padre, grande e discreta come chi la ispirò. L'Inter di Angelo Moratti non è un ingenuo miraggio: *«Conosco le difficoltà del calcio, so quanto sia problematico vincere uno scudetto, dunque non mi faccio illusioni e sono convinto che non se ne facciano neppure i tifosi. Li ho "sentiti" molto, in questo periodo, e mi ha entusiasmato non solo il loro calore, ma anche l'intelligenza che lo pervade: vogliono uno sforzo progettuale,*

segue

una squadra competitiva destinata a durare, non i soldi buttati dalla finestra per vincere subito e comunque».

— Quindi come vi state muovendo?

«Io imposto il discorso Inter come un programma, che peraltro non esclude qualche pazzia, indispensabile per costruire una grande squadra. Se vogliamo, il discorso Cantona rientra in quest'ambito, anche se poi non è folle ma saggia la necessità della personalità e della qualità di giocatori di questo genere».

CANTONA. Già, Cantona. Grandissimo tecnicamente, ma altamente rischioso. A quale condizione il rischio diventa accettabile?

«Il destino di ognuno di noi è legato ai comportamenti nelle varie situazioni. Cantona certo non aveva mai programmato in passato di compiere le azioni che sappiamo, certo non lo programmerà nemmeno adesso. Per ora mi basta che abbia il desiderio, la volontà, l'impegno di rifarsi. Ha vissuto un'esperienza talmente negativa, per quell'ultima sua reazione sul terreno di gioco, che certo ne

> **“ Cantona, una pazzia, ma con un fondo di saggezza ”**

beneficerà la sua professionalità. Io lo guardo da un punto di vista calcistico: Cantona è un ottimo giocatore, per il resto sarà anche responsabilità della società oltre che sua mantenere il suo rendimento su binari di continuità e di correttezza».

— Potrebbe rivestire per voi Moratti il ruolo affettivo che un tempo fu di Mario Corso?

«Ne parlavo proprio in questi giorni coi miei collaboratori: se io trovassi in giro per il mondo un giovane con la fantasia, l'imprevedibilità e la classe di Mario Corso, certamente punterei decisamente su di lui. Questo si deve a un "vizio", cioè all'aver visto Corso, che è stato per noi il divertimento e il genio, oltre a un giocatore di validità complessiva straordinaria. Cantona ha dentro un po' di tutto questo: non è paragonabile a Corso come tipo di gioco, ma come qualità è a livello internazionale e possiede l'imprevedibilità che fa sentire il pubblico soddisfatto di aver pagato il biglietto. Sempre che giochi, ovviamente, cioè che non si faccia squalificare dal primo minuto...».

BERGKAMP. Per restare in tema. Bergkamp è una specie di labirinto. Lei ha trovato la bussola per orientarvisi?

«Già adesso mi sembra che la bussola stia funzionando un po' meglio: Bergkamp sta dando sotto il profilo del carattere una prova molto migliore rispetto a prima. Noto il suo impegno e anche da un punto di vista morale lo vedo più legato alla società, più desideroso di esprimersi. Da un punto di vista sostanziale, cioè in campo, sta mostrando parecchio di più; ha spunti di grande classe, anche se c'è bisogno ancora, e se ne deve rendere conto pure lui, di una maggiore continuità. Di qui alla fine della stagione prenderemo una decisione sul suo futuro: ovviamente assieme a lui, che è un ragazzo e un professionista intelligente».

— Lei da tifoso che idea si è fatto sulla «maledizione Inter» di questi anni, ogni grande acquisto immancabilmente trasformato in campo in una delusione?

«È difficile parlare degli errori di mercato degli altri, tra l'altro per scaramanzia devo astenermene, perché certamente capiterà anche a me di commetterne. A me sembra importante soprattutto il "clima" dell'Inter. L'ho detto riportando le mie impressioni di spogliatoio la domenica che per la prima volta vi ho fatto ingresso ufficialmente: i giocatori mi erano sembrati tristi, senza la soddisfazione di fare il loro mestiere. Un fatto non certo dovuto a Pellegrini, che ha lavorato molto e speso tanti quattrini, ma al fatto che probabilmente si era creata quasi una situazione di abitudine al peggio, una sorta di fatalismo: le cose vanno male? Beh, in fondo il tempo passa, prima o poi sarà finita questa brutta esperienza. Col mio arrivo è cambiato il

In alto, Massimo Moratti col padre Angelo. A fianco, sposa Milly. A destra, con l'inviato del Guerino. Sopra, Eric Cantona

fattore psicologico, determinante d'altronde in ogni attività della vita, che ha aiutato i giocatori a rendere di più».

MERCATO. Paradossalmente la recente vistosa rivalutazione del parco giocatori non vi complica le cose?

«È un fatto comunque altamente positivo. Io d'altronde non ho mai avuto l'intenzione di fare tabula rasa, perché sarebbe stata una pazzia economica e la stessa scelta di prendere l'Inter significava che non nutrivo certo sfiducia nel parco giocatori. Certo, oggi c'è la necessità di completare la rosa, per un miglioramento qualitativo generale, del che si rendono ben conto gli stessi giocatori. Poi ovviamente possiamo anche sbagliare: il bello del calcio è che si dicono tante cose, poi quando si va in campo si

> **“ Bergkamp è migliorato, decideremo assieme a lui ”**

scoprono errori imprevedibili e inaspettati».

— Torniamo allora al mercato. Dopo quello di Cantona, si fanno i nomi «sicuri» di Benarrivo e Ganz.

«C'è stato un interessamento nei confronti di molti giocatori, poi, in dipendenza della valutazione del relativo club e di eventuali diverse opportunità nate nel frattempo, qualche pista è stata abbandonata e altre invece vengono tuttora perseguite. Sto cercando di affrontare questi discorsi in termini moderati e prudenti sul piano economico, perchè sfasciare finanziariamente la società per giocare bene a pallone è forse la cosa peggiore. Punto a due obiettivi: mantenere economicamente forte il club e avere una risposta positiva ma anche progettuale a lungo termine sul piano tecnico».

GANZ. Vogliamo fare qualche nome?

«Io spero che arriveremo a concludere per Ganz, che mi sembra un ragazzo validissimo e utilissimo: il nostro problema è forse quello del gol e fino ad ora lui non l'ha proprio avuto. Di Cantona già sapete, ora stiamo lavorando per rafforzare il centrocampo».

— E per cercare un terzino sinistro.

«Il terzino sinistro è ciò che più serve all'Inter, ma è anche il "pezzo" più difficile da trovare, perchè in Italia ci sono Di Chiara e Benarrivo e poco altro. Sapendolo, la società che li vende li valuta di conseguenza, rendendone praticamente impossibile l'acquisto, estremamente caro. Tanto più che il Parma non ha intenzione di cederli. Possiamo allora orientarci su elementi più giovani, correndo i relativi rischi».

— Oppure c'è il famoso argentino Zanetti...

«Certo, si può guardare all'estero, ma per me lo straniero deve essere un attacante. Il giocatore estero affascina se appartiene al reparto offensivo».

ALLENATORE. Capitolo allenatore. In cima alla lista, Ottavio Bianchi.

«Per due ragioni. La prima è professionale: lo considero un uomo intelligente che sta dando risultati notevoli. La seconda è pratica: guardandomi in giro non ho ancora capito quale possa essere la soluzione più adatta per l'Inter».

— Allora non è vero che telefona spesso a Tabarez...

«Non ho questa abitudine con nessuno, il telefono è un oggetto... disperato che già perseguita me. E poi voglio partire col piede giusto, dunque contatterei prima le società che non i singoli. Tabarez resta nella lista dei candidati, però voglio sottolineare che se una persona viene all'Inter deve farlo con grande entusiasmo, è questo l'aspetto che soprattutto valuterò».

— Lei ammira Zeman e Sacchi. Un orientamento «filosofico»?

«No. Io faccio fatica a contare in campo fino a undici per verificare un 4-4-2 piuttosto che un 4-3-3. Tanto più che caso mai per un fatto scaramantico o di ricordi personali sono più legato al gioco a uomo. Di Zeman mi è sempre piaciuta la velocità e l'aggressività delle sue squadre, anche se soprattutto ora mi rendo conto dei pericoli di un certo tipo di tattica per una squadra che punti a grandi traguardi. Di Sacchi ammiro la professionalità, è un uomo che vive di calcio e ne ha quindi una conoscenza piena. Il fatto che lo ammiri però non significa che lo prenderei all'Inter».

— E Trapattoni?

«È un uomo che ha dimostrato grande coraggio affrontando l'avventura tedesca e ha dato anche molto all'Inter. Però punta alla lunga alla Nazionale e che l'Inter possa essere un intervallo tra la Germania e la squadra azzurra non è proprio la cosa che mi piace di più».

LA TRIBÙ DEGLI EX. Corso, Facchetti, Mazzola, Suarez: cosa possono dare tanti «ex» alla società nerazzurra?

«Sono quattro persone con cui ho mantenuto nel tempo un rapporto molto stretto: ne conosco la linearità, l'attaccamento all'Inter e l'amicizia con la famiglia. Sono dunque persone di fiducia e che professionalmente vantano doti specifiche importanti. Finora sono stati per me utilissimi e mi è stato di grande aiuto l'entusiasmo con cui hanno affrontato questa avventura».

— Non si corre il rischio di qualche screzio?

«Lo si corre sempre, se li avessi presi uno da Istanbul e l'altro da Amsterdam sarebbe lo stesso. Spesso le concorrenze servono a far meglio».

— Dagli anni Sessanta a oggi è diventato più complicato organizzare una società?

«Oggi i club devono dotarsi, come alcuni già hanno fatto, di un tipo di comunicazione molto più facile, diretta, in una parola, informatica. Cambia anche il rapporto con i tifosi, che devo dire di avere ritrovato a trent'anni di distanza molto stantio. Oggi il rapporto tra la società e gli Inter club deve cambiare: dobbiamo renderli più partecipativi, più utili alla società, tenendoli informati e facendosene informare in tempo reale; insomma, considerandoli vere e proprie parti di un club centrale. Devono diventare osservatori di giocatori e anche altro: ogni club deve trasformarsi in una piccola Inter».

— Cosa promette ai tifosi per il '95-96?

«Un'Inter che sia protagonista, un'Inter che funzioni bene e magari sia capace di andare oltre le nostre stesse ragionevoli speranze».

Carlo F. Chiesa

lotto

IL CERVELLO DEL **DIAVOLO**

Dall'oratorio allo scudetto: la storia di **Albertini,** l'ex bambino prodigio divenuto il perno della Nazionale e del **Milan**

di **Carlo Repetto**

Albertini è nato a Besana in Brianza (Milano) il 23 agosto 1971. Sotto, Demetrio dodicenne nelle giovanili del Milan: la prima volta contro l'Inter

Il suo primo derby

MILANO. Una coppa, uno scudetto e due numeri che si spera sempre di cambiare, aumentandoli di un'unità ogni anno che passa. La storia della famiglia Albertini procede in parallelo con quella del Milan: fuori dalla porta di casa l'occhio cade su due oggetti di polistirolo, molto più grandi degli originali: una Coppa dei Campioni con incastonato il numero 5 e un tricolore che incorpora un 14, regalo dei ragazzi dell'oratorio di Villa Raverio, dove Demetrio mosse i primi passi calcistici. «*Avevano già preparato un nuovo scudetto col numero 15*» sospira la zia Piera «*purtroppo però dovrà restare nascosto, almeno per quest'anno*».

La pensa così anche il celebre nipote: «*Eh sì, questa volta è andata male. Colpa dell'inizio di stagione tutt'altro che brillante, e anche della stanchezza del dopo-Mondiale. Abbiamo perso incontri importanti contro avversari non irresistibili mentre gli altri prendevano il largo*».

AMICI INTERISTI. Ma accettazione della sconfitta non vuol dire rassegnazione. «*Al Milan si impara a ragionare in prospettiva*» prosegue Albertini. «*Le somme si tirano a fine stagione. Non ci buttiamo giù dopo una sconfitta, così come non si dà inizio ai festeggiamenti se non quando si ha in mano una Coppa o uno scudetto. In altre parole, si punta a vincere la guerra, senza brindare a ogni conquista parziale*». Il derby, però, rimane una battaglia diversa dalle altre: «*Sì, anche perché in questo caso entra in ballo un discorso legato alle amicizie. Ne conosco tanti di tifosi nerazzurri, e se per caso dovessimo perdere sai gli sfottò. Sarei costretto a barricarmi in casa per un'intera settimana: sembra una stupidaggine, ma se uno la vive dal di dentro...*».

E la nuova Inter di Moratti mette paura: «*I primi segnali dall'arrivo del nuovo presidente sono indubbiamente positivi. Anche tra i tifosi si sono creati nuovi entusiasmi, dopo le delusioni delle ultime due stagioni. Adesso tornano a pensare in grande, e rispetto al Milan hanno il vantaggio di avere molti più margini di miglioramento. Perché noi, nella migliore delle ipotesi, questa stagione avremmo potuto solo eguagliare i risultati dell'anno scorso*».

Invece, perso lo scudetto, i rossoneri sono costretti a puntare tutto sulla Coppa dei Cam-

segue

A un anno Demetrio ha già le idee chiare

A otto anni vince il primo trofeo all'oratorio

All'oratorio con papà (primo, in piedi da sinistra) e i fratelli Gabriele (la mascotte) e Alessio (terzo in piedi da sinistra)

pioni, cosa che non accadeva dai tempi di Sacchi: «*Non è stata comunque un'annata negativa: abbiamo giocato tre finali vincendone due* (Supercoppa italiana ed europea, n.d.r.) *e all'orizzonte ci sono tanti giovani in grado di continuare il nostro ciclo. Ragazzi in gamba, con la mia stessa fortuna: quella di avere vicino dei grandissimi campioni da cui c'è solo da imparare. Forse anch'io oggi sono in grado di poter dare qualcosa, dopo aver ricevuto tanto*».

PREDESTINATO. Al punto che già si parla di un nuovo Albertini, identificato nel ventunenne Francesco Cozza, attualmente in prestito al Vicenza: «*Il paragone mi sembra un po' prematuro. Perché se uno è "nuovo", vuol dire che l'altro è già "vecchio". Ma io credo di poter andare avanti ancora per un bel po'...*». Anche perché ha solo 23 anni, a dispetto di un'albo d'oro che la maggior parte dei colleghi non riuscirebbe a mettere insieme in un secolo. «*Dicevano fossi un predestinato, un termine che non mi è mai piaciuto. Perché molta gente ha un'immagine distorta di questa categoria: pensa che quelli come me abbiano avuto la strada spianata, senza sapere che alla base di tutto ci sono grandi sacrifici. È come scalare una montagna, magari da un gradino un po' più alto: continuare a salire è sempre più difficile, perché a mano a mano che prosegui le distanze si accorciano, però aumentano le possibilità di cadere*».

PRESSIONI. Le etichette non sono mai piaciute a questo ragazzo, da sempre abituato a lottare per raggiungere certi obiettivi: «*Un'altra definizione che mi ha dato un fastidio tremendo è quella di "stressato", coniata durante il mio primo anno da titolare al Milan. Tutto nacque quando dichiarai di non essere abituato a giocare due partite ogni settimana. Io che venivo dalla Serie B mi trovavo per la prima volta a far parte della squadra più forte del mondo, dovevo conquistarmi il posto in mezzo a una rosa di 25 giocatori ed ero alle prese con un calendario fitto di impegni, attorniato da una pressione fortissima. Per quel motivo dissi di sentirmi ogni tanto un po' stanco sia fisicamente che mentalmente, in quanto non sempre era facile scaricare la tensione in due*

1992: Albertini è già un maestro alla scuola calcio di Merano

Dopo una tappa al Seregno, Demetrio (indicato dalla freccia) indossa per la prima volta la maglia del Milan: ha 12 anni

1993: samurai a Tokyo per la Coppa Intercontinentale

Relax in trasferta col suo giornale preferito

giorni. Forse pronunciai la parola stress, ma in quel particolare contesto. E invece qualcuno strumentalizzò il termine, facendomi passare per quel giocatore mai contento, che non si rendeva conto di avere una grande fortuna. Vi sembra normale?».

A ridargli serenità pensò la famiglia: «*Grazie ai miei familiari ho acquisito le basi necessarie per fronteggiare questo tipo di vita. Adesso riesco ad affrontare gli ostacoli con più tranquillità, prima invece c'era l'ansia tipica di chi deve ancora crescere. Anche se sono sempre stato un tipo piuttosto freddo, altrimenti non avrei mai potuto calciare un rigore in una finale di Coppa del Mondo...*».

Carlo Repetto

Il «ricatto» di mamma Giuseppina

«Demetrio? Ha cominciato a camminare col pallone. Era incredibile: bastava una cosa rotonda, per indurlo a correre. Altrimenti non c'era verso di farlo muovere...». Così parlò mamma Giuseppina, una donna ricca di buonsenso a cui il successo del figlio non ha cambiato le abitudini. Mentre ci mostra le foto pubblicate in queste pagine («*A condizione che lui sia d'accordo!*»), racconta delle giornate trascorse da tutta la sua famiglia all'oratorio di Villa Raverio, naturalmente con un pallone tra i piedi. «*Mio marito Cesare era l'allenatore, e in squadra giocavano sia Demetrio che Alessio, di cinque anni più anziano. La mascotte era Gabriele, il più piccolo (divenuto anch'egli calciatore)*». Quella squadra oggi non esiste più: «*Quando Alessio entrò in seminario* (oggi è coadiutore all'oratorio di Barbaiana di Lainate, non lontano da Milano, n.d.r.), *mio marito smise di allenare perché la domenica era l'unico giorno autorizzato alle visite. E nessuno ha mai più preso il suo posto*». Demetrio nel frattempo andò al Seregno, ultima tappa di avvicinamento verso il Milan. Ma non furono tutte rose e fiori: «*Gli allenamenti non gli permettevano di tornare a casa prima delle nove di sera, e il rendimento scolastico un po' ne risentiva. Ma io con lui ero stata chiara: se vuoi continuare col pallone, gli dicevo, devi prendere il diploma*». Demetrio studiò da geometra, con la costante minaccia del ritiro... coatto. «*Per tre volte fui sul punto di consegnare la sua borsa ai dirigenti del Milan: era quella, infatti, l'unica molla per spingerlo a non lasciare i libri*».

Alla fine, puntualmente, arrivò il famigerato pezzo di carta. E chissà che anche quello non abbia contribuito a dargli sul campo quelle... geometrie che ne hanno fatto uno dei cardini del Milan e della Nazionale.

Protagonisti

Roberto Bettega ci spiega come il nuovo gruppo dirigenziale ha rilanciato la società bianconera

di **Lionello Bianchi**

Così è rinata la gr

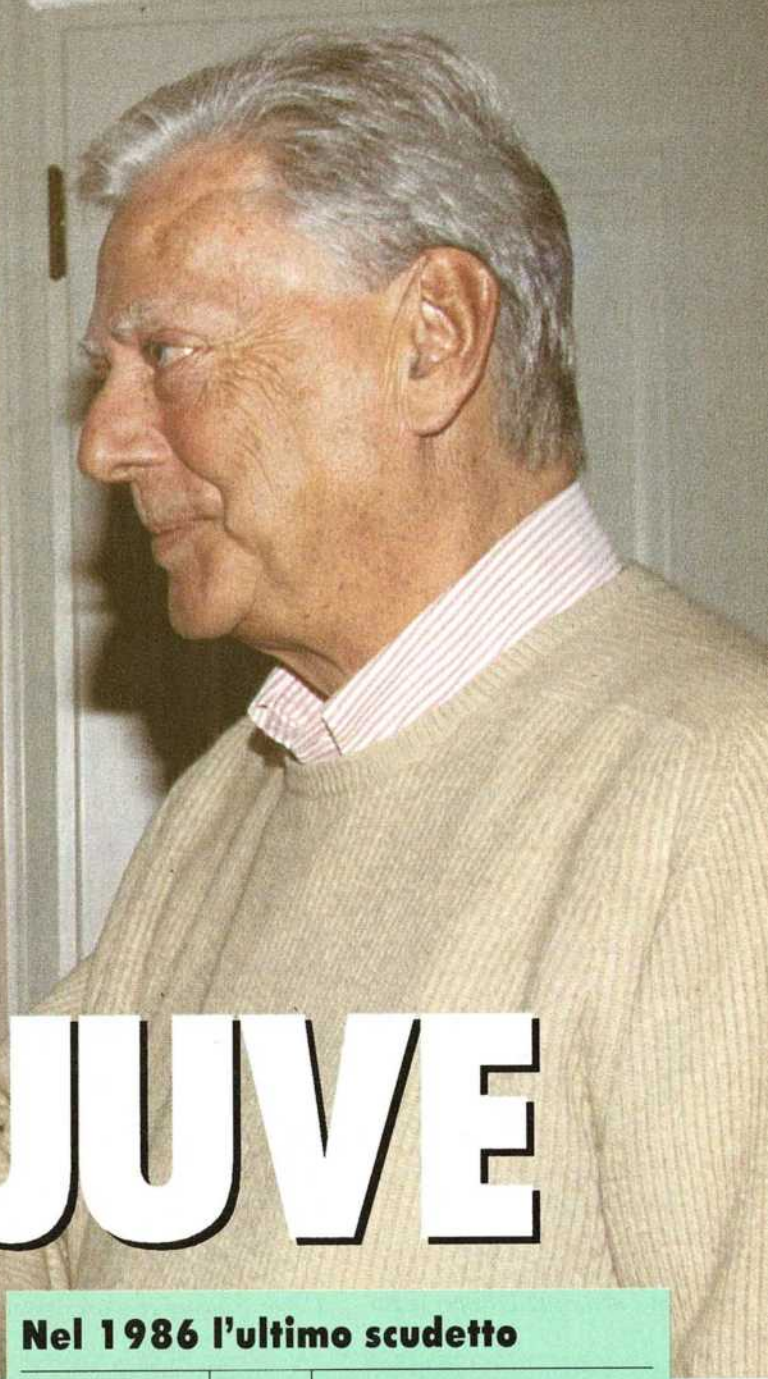
Nato per vincere. Nella vita è uno che ha preso a calci malattie e infortuni; è caduto, s'è rialzato, ha ripreso a correre e a lottare tagliando felicemente i suoi traguardi. È Roberto Bettega, ribattezzato Penna Bianca per quel ciuffo albino sopra la fronte, predecessore di Ravanelli, che ne ha ereditato il soprannome oltreché il ruolo di goleador, ora vicepresidente della Juventus che sbaragliando il Milan a San Siro ha ipotecato lo scudetto. Balzato poco più di un anno fa al timone della Vecchia Signora, con la testa tutta bianca, il Bobby-gol degli Anni Settanta, con Giraudo amministratore delegato e con Moggi re del mercato, ha costruito la squadra che, affidata a Marcello Lippi, alla prima stagione è tornata protagonista in campionato, Coppa Uefa e Coppa Italia.

— Qual è il segreto di questa Juve?

«Non c'è una ricetta sicura per vincere. Le squadre come le società si costruiscono con gli uomini. Noi abbiamo avuto la fortuna, o l'abilità, di trovare gli uomini giusti. Si chiamano Lippi, Ventrone, Pezzotti e Bordon, lasciando da parte l'aspetto societario, cioè il sottoscritto, Giraudo e Moggi. Abbiamo lavorato tutti assieme per migliorare la squadra, per far esprimere il potenziale al meglio».

— Un cocktail perfetto: è nata la Signora scudetto...

«Alt, ancora non abbiamo vinto niente. Siamo lanciatissimi in campionato, con largo margine sugli inseguitori, siamo in semifinale con il Borussia Dortmund in Uefa e in Coppa Italia. Il bilancio lo faremo alla fine di tutto. Se taglieremo i tre traguardi, allora

segue

ande JUVE

Nel 1986 l'ultimo scudetto

STAGIONE	PIAZZ.	ALLENATORE
1985-86	**1.**	Giovanni Trapattoni
1986-87	2.	Rino Marchesi
1987-88	6.	Rino Marchesi
1988-89	4.	Dino Zoff
1989-90	4.	Dino Zoff
1990-91	7.	Gigi Maifredi
1991-92	2.	Giovanni Trapattoni
1992-93	4.	Giovanni Trapattoni
1993-94	2.	Giovanni Trapattoni

In questo periodo la Juventus ha vinto due Coppe Uefa (1990 e 1993) e una Coppa Italia (1990)

Foto di gruppo per il rinnovato staff della Juventus. In alto, Bettega, Vittorio Chiusano e Umberto Agnelli brindano allo scudetto ormai prossimo. A fianco, Giraudo e Moggi, mentori del riassetto tecnico-societario. Sopra, Lippi e il preparatore Ventrone, guide preziose sul campo

potremo fare delle valutazioni; se ne centreremo solo due o uno, il discorso cambierà».

— Programmi per il futuro: avete già progettato i vostri piani di potenziamento?

«Questa Juve ha una propria fisionomia, una propria anima. Non trascureremo nulla per potenziare ancora l'organico, di certo non lo stravolgeremo. Agiremo comunque al momento opportuno».

— Tornati ai vertici, tradite Torino, la vostra città: giocate a Milano le partite di Coppa Uefa, pensate di fare altrettanto per la Coppa Italia, un po' qui e un po' là, in giro per l'Italia...

«Non è un giro d'Italia. Non voltiamo le spalle a Torino. L'aver scelto Milano per la fase finale della Coppa Uefa non riguarda i tifosi di Torino. È una questione conflittuale tra le società calcistiche di Torino, noi e il Torino, e il gruppo che gestisce il Delle Alpi. La nostra è più di una protesta: è un'azione decisa per vedere di smuovere qualcosa, di trovare con la forza una soluzione che, attraverso lunghe trattative, non siamo riusciti a trovare. Dovevamo fare questo passo. I costi per il Delle Alpi sono diventati esorbitanti, e gli incassi sono quelli che sono».

— Cala l'affluenza allo stadio, dappertutto: colpa della tv?

«Non darei la colpa alla tv. Del resto, dalle analisi effettuate non risulta che per le partite in diretta in pay-tv ci sia stato un calo di presenze. Io penso che la televisione, la pay-tv e la pay-per-view (ovvero paghi i programmi che ti interessano) siano una presenza importante dei giorni nostri. Occorre imparare a conviverci. Per il calcio al primo posto c'è sempre lo stadio: è lo stadio la sua vita e anche la sua morte. Ciononostante non si può non tener conto delle evoluzioni tecnologiche della nostra società, quindi della tv. Se lo stadio è la sede naturale del gioco del calcio, la tv va considerata come una componente preziosa, un'alleata, non una nemica».

— Dunque, favorevole o contrario alla moviola in campo?

«Se noi educhiamo il nostro pubblico ad accettare una decisione su cose che non sono state rilevate a occhio nudo ma da qualcun altro che ha seguito le vicende sul monitor, si può adottare anche la moviola. Personalmente, comunque, io resto convinto che l'arbitro è una componente importantissima, così com'è: non introdurrei innovazioni in questo settore. Piuttosto bisognerebbe lavorare per allungare la panchina a venti anziché sedici giocatori, magari lasciando invariato il numero di cambi, o per dare una spinta decisiva verso il gioco effettivo».

— Ritiene anche lei che la Federazione non abbia più una sua funzione preminente per dirigere il calcio, che è ormai un enorme business?

«Non penso si possa rinunciare al ruolo della Federazione. Nell'ultima assemblea dei presidenti in Lega sono state

L'Avvocato, tifoso numero uno della Juve, osserva i pez

Gianni Agnelli, anche dopo il passaggio di consegne che ha portato il fratello Umberto al comando della società, non perde occasione per ammirare la squadra del cuore. E dal suo sguardo traspare una viva soddisfazione

Ciro FERRARA
8,5 miliardi

La stanza dei bottoni

Per capire a fondo la svolta juventina, bisogna necessariamente rifarsi alla regia occulta di Umberto Agnelli, che la scorsa primavera aveva di fatto avvicendato il fratello Gianni sul ponte di comando della società. A differenza dell'Avvocato, che rimasto scottato da un primo, timido tentativo di rinnovamento (affidato alla coppia Montezemolo-Maifredi) era ritornato sui nostalgici passi della gestione «bonipertiana», Umberto si è subito indirizzato con coraggio verso nuovi e più moderni orizzonti organizzativi. Richiamato all'ovile Bettega, figura carismatica e competente, nonché profondo conoscitore dello stile bianconero, ecco due garanzie operative come Antonio Giraudo (amministratore delegato) e Romy Gai (responsabile marketing e relazioni esterne), artefici del piano di rilancio del Sestriere; un progetto nato nell'83 che ha portato la stazione turistica, cara alla famiglia Agnelli, a sfruttare la sua collocazione logistica (a quota 2000 metri), isolata e apparentemente sfavorevole alla creazione di un centro mondano stile-Cortina, per diventare un punto di riferimento sportivo (estivo oltre che invernale) all'avanguardia nelle strutture e nei servizi legati alla preparazione in quota. Infine Luciano Moggi, «consigliere» abile e al tempo discreto delle strategie di mercato: una presenza che si è subito fatta sentire nelle scelte operate, sia in termini di tempestività che di resa economica.

Presidente: **Vittorio Chiusano**
Amministratore delegato: **Antonio Giraudo**
Vice-presidente: **Roberto Bettega**
Consulente tecnico: **Luciano Moggi**
Responsabile relazioni esterne: **Romy Gai**
Responsabile osservatori: **Andrea Orlandini**
Addetto stampa: **Daniele Boaglio**

zi pregiati dell'ultima campagna acquisti

Paulo SOUSA **7** miliardi

Didier DESCHAMPS **1,5** miliardi

Luca FUSI **800** milioni

fatte delle richieste di modifiche strutturali ma non sostanziali circa i diritti delle società professionistiche, diritti che vanno riconosciuti. Non è stata una rivoluzione».

— Qual è il ruolo dei grandi club, voi, Milan, Roma, Inter, Lazio, Napoli, Parma?

«Io parlo per la Juventus, ma il discorso, chiaro, potrebbe valere per gli altri grandi club: noi abbiamo il dovere di essere sempre all'altezza del nostro blasone, a livello economico e tecnico. Essere protagonisti, insomma, senza trascurare quel che vogliono gli azionisti».

— Nasce l'idea di un futuro Campionato d'Europa. Sarà una superlega con Real Madrid e Milan, Inter e Barcellona?

«Macché campionato europeo di superpotenze. Non è questa la finalità dell'associazione dei grandi club europei. Gli scopi sono essenzialmente di marketing per i nostri marchi. Si vogliono organizzare tornei e partite ad alto livello subito in precampionato, come del resto già avviene da qualche anno a questa parte. Mentre un tempo si evitavano incontri con avversari di alto bordo, adesso si vanno ad affrontare subito le grandi squadre».

— Com'è cambiato il mondo del pallone in vent'anni?

«È cambiato com'è giusto che si evolva il mondo, non solo il calcio. Non parlo del livello tecnico, ma in generale. Adesso c'è una maggiore sensibilità e disponibilità per introdurre innovazioni».

— E i rapporti società-calciatori quanto si sono modificati rispetto ai tempi in cui giocava lei?

«C'è stata un'evoluzione, grazie alla famosa legge 91. Allora mancava lo svincolo. Ora le società perseguono lo scopo di lucro, che dovrebbe essere introdotto tra poco. I rapporti con i calciatori, ovvio, sono diversi. Nelle trattative al giorno d'oggi non ci sono più la società e il calciatore faccia a faccia, ma si inseriscono altre componenti: ci sono i procuratori, gli sponsor. Adesso ci sono i contratti a termine, a uno, due, tre, quattro anni, prima c'era il vincolo».

— Il campionato com'è cambiato oggi?

«I tre punti hanno aumentato la tensione. Il pari ha perso molto della sua importanza».

— Bettega, un paragone con la Juve degli Anni Settanta?

«Per il momento è improponibile. Quella Juve appartiene a un passato bellissimo. Questa Juve deve ancora costruirsi il proprio futuro».

— Con Roberto Baggio o senza?

«Con tutti gli uomini che occorrono per fare una squadra importante».

— Ma questo contratto di Baggio si firmerà?

«Quando sarà il momento, ne parleremo. Adesso siamo impegnatissimi su tre fronti. Questo mese d'aprile si presenta molto denso di partite, tra campionato, Coppa Uefa e Coppa Italia, per non parlare dell'incontro della Nazionale che probabilmente vedrà impegnati alcuni dei nostri. Alla fine ci vedremo anche con Baggio».

— Lei che voto si dà?

«Siamo a metà del guado. I conti si fanno alla fine. E anche le pagelle».

Lionello Bianchi

Moggi

ECCO LA STRATEGIA VINCENTE

Adesso piovono complimenti. Primi in classifica, lo scudetto in tasca. Ma ieri? *«Le parolacce si sprecavano. Andavi in televisione e ti beccavi le bacchettate dei soliti intellettuali da salotto, inorriditi di fronte alle cessioni di Dino Baggio, Möller e Julio Cesar».* Luciano Moggi si sfoga. *«No, nessuno sfogo e nessuna rivincita. Nel calcio è meglio andar cauti: bastano due partite storte per ridimensionare il lavoro di mesi e mesi. Però la soddisfazione di aver svolto bene il mio dovere, questa sì, dovete lasciarmela».* La Juve nuovo-corso è stata progettata da lui e Giraudo, all'insegna di un drastico ridimensionamento dei costi. Il pesante deficit accumulato dalla società bianconera non lasciava alternative: un occhio al portafoglio e uno ai risultati del campo. *«Non ci siamo divertiti cedendo giocatori di quel calibro. Tuttavia quello era l'unico modo per risanare il bilancio, cercando allo stesso tempo di portare a Torino giocatori che potessero garantire un certo rendimento».* A conti fatti, il saldo attivo della campagna acquisti juventina si aggira sui venti miliardi (i tre elementi citati sopra hanno portato nelle casse di Piazza Crimea una trentina di miliardi). E in più la Juve si ritrova in tasca lo scudetto... *«Un po' di fortuna e un po' d'esperienza. Mi sono fidato di gente che conoscevo come le mie tasche. Con Lippi c'è un'amicizia di vecchia data; Ferrara lo avevo avuto a Napoli; Paulo Sousa l'ho seguito per due anni; Deschamps aveva le caratteristiche giuste per il nostro gioco. Peccato per quell'incidente a inizio stagione: credo comunque si sia rivelato un buon acquisto».* Tutto azzeccato, insomma... *«Eh, facile dirlo ora. Ma otto mesi fa?».*

Brolin ha 25 anni ed è nato a Hudiksvall, in Svezia. Pagina accanto, in alto, Tomas posa con la Coppa delle Coppe accanto alla fidanzata Madeleine; a destra, karaoke con l'amico Ballotta

LA **JUVE** NON E' PIU' FORTE DI **NOI**

Ama i cavalli e il karaoke. Con lui il Parma volava. Senza di lui la squadra si è smarrita. Ora **Brolin** torna e lancia una sfida...

dal nostro inviato **Matteo Dalla Vite**

PARMA. Lui rema contro. *«La Juve? Tutti le danno lo scudetto, ma io dico che è inferiore al Parma. Basta crederci e tener duro. Poi arriverò io, e allora chissà...».* Tomas Brolin sgambetta e sorride. È un tipo pragmatico, sincero, simpatico e tenace. Difficilmente si sbilancia; se decide di dare alle stampe un pensiero è perché ci crede sul serio. *«Lo so, non sono quel giocatore capace di darvi il titolo, come dite voi giornalisti. La verità è che mi piace tenere i piedi per terra ed evitare di sembrare il presuntuoso di turno che tutto sa o prevede. Ma in questo caso sì, mi viene naturale pensare che ci sia ancora una strada che porta il Parma al massimo traguardo. In base a cosa? Al fatto che siamo più forti. Punto e basta».* Tommy il vichingo ha certezze solide come il marmo e una caviglia che sta guarendo alla velocità della luce. Era il 16 novembre dello scorso anno quando allo stadio Raasunda di Stoccolma si procurò la frattura del malleolo e la rottura dei legamenti della caviglia sinistra. Si giocava Svezia-Ungheria (finita 2-0), l'ultimo match di un genietto dai capelli e dal talento d'oro. *«Ormai ho già ripreso confidenza col pallone: poi si sa, la partita è tutta un'altra cosa, bisognerà vedere nei contrasti, nei movimenti, nel tiro. Se ho avuto paura di smettere? Mai: mi avevano pronosticato sei-sette mesi di stop e io a maggio dovrei riuscire a rientrare. In tempo per vincere, spero...».*

PENSIERO STUPENDO. È tutto pronto. O quasi. Tommy vuole esserci per il gran finale, vuole partecipare all'avventura più bella, affascinante, coinvolgente. Quando dovette lasciare la compagnia, il Parma se la passava da prima firma, in testa alla classifica, a sognare una stagione diversa dalle altre. *«Già, ma non dite che senza di me il Parma è andato peggio... La verità è che abbiamo perso punti in maniera balorda e che quella gara con la Juve l'abbiamo giocata male. Tutto qua».* Tomas lo sa ma non lo dice: il suo eclettismo, la sua innata capacità di ricoprire mille ruoli (regista, punta, mezzapunta, interno) con

segue

Frattura del malleolo e rottura dei legamenti della caviglia: è il 16 novembre 1994, durante Svezia-Ungheria

egual efficacia sono fondamentali per il complesso parmigiano. E una volta perso il biondino dalle giocate d'oro, al Parma è mancata una risorsa straordinaria, quasi vitale.

«Ma chi l'ha detto? Non posso dire che con me in campo sarebbe stato diverso. Magari avremmo fatto la stessa fine, e allora... Una cosa è certa: per fortuna Pin e a volte Sensini sono riusciti a ricoprire il ruolo di regista in maniera egregia. Il Parma necessita di un organizzatore di gioco da sempre, da quando c'era Zoratto. Non è una novità...».

FEELING. Tomas ha venticinque anni, una fidanzata di ventisei (Madeleine) e un amore senza confini per i cavalli. *«Ne ho due, in Svezia: ogni volta che torno a casa, vado a seguirli all'Ippodromo, a prendermi cura di loro. Si chiamano Peach Valley e Hyper e sono due esemplari davvero belli e forti»*. Evviva i cavalli, ma la corsa-scudetto è ormai una corsa ad handicap. *«Io non credo, davvero: sento dire da tutti che la Juventus è psicologicamente più forte, ma se noi dovessimo ritrovare il feeling giusto, beh, ce la potremmo giocare davvero. E intanto, non lasciamo niente per strada: Coppa Italia e Coppa Uefa sono alla nostra portata»*.

ISOLA. Tomas fa l'ottimista, lui che ha visto crescere il miracolo-Parma giornata dopo giornata. Brolin è in Italia dal '90, l'anno di grazia in cui partì la Grande Avventura dei gialloblù. Parma la dolce provincia, Parma l'isola felice, Parma che non ti assilla e non ti turba. Ma Parma è cambiata in questi anni? E se sì, come? *«È cambiata fino a un certo punto: è vero che la città non chiede miracoli e non esaspera certe richieste, ma è anche vero che nel momento in cui si gioca per qualcosa di grande come lo scudetto vorrebbe finalmente vedere i frutti di tanto lavoro, il concretizzarsi di tante ambizioni. Ma senza esagerare, però...»*. Già, Parma che non ti stressa: ma è un bene? *«Credo di sì: qui si riesce sempre a lavorare con calma, con tranquillità, e anche se perdi una partita, beh, nessuno ti viene a insultare o a cercare a casa. No, le cose non devono cambiare: non trovo giuste le critiche su questa città, che secondo alcuni non dà il giusto pungolo alla squadra. Il Parma si esprime come sa proprio perché ha alle spalle una piazza serena. Credo che molti vorrebbero vivere in un contesto del genere»*.

PSICHE. Terzo al mondo con la sua Svezia (*«Quella di Usa '94 è stata un'esperienza straordinaria, importante per tutto il movimento calcistico del mio Paese»*), Tomas non vuole rassegnarsi a un secondo posto in Italia che tutti danno quasi per scontato. *«Dicono che noi del Parma siamo psicologicamente fragili, e in un certo senso sono d'accordo. Devo dire che nel momento in cui tutti ci guardano con maggiore attenzione, succede sempre qualcosa di indefinibile che finisce per danneggiarci. Succede ogni anno ma non riesco proprio a capire perché. Probabilmente c'è chi fa fatica a rimanere se stesso in alcuni frangenti particolari. E allora...»*. Si parla di leader, di un Parma che non ne vuole e forse non ne ha.

«Ma che discorsi! Il Parma ha undici giocatori che lavorano per un unico obiettivo: quello di fare il massimo. Non si risolvono le partite con un giocatore, ma col collettivo». Sembra di aprire il manuale del buon calciatore. *«Zola? Asprilla? Se non segnano loro il Parma non va? Non sono d'accordo: credo che al tiro ci riescano ad arrivare un po' tutti. E con una discreta frequenza»*.

PRIMAVERA. Tomas odia perdere a golf (*«Mi manda in bestia»*), a differenza di molti colleghi non si trastulla coi videogame e adora restare a casa a giocare a carte o a parlare (e cantare con il Karaoke) con gli amici. *«La bella vita a Parma? Io non ne so niente: la sera sto sempre a casa»*. Tomas non legge (*«Non mi piace proprio»*), gioca a tennis quando può e fatica a rilasciare interviste di un certo tipo. *«Quando mi chiedono come andrà una certa partita o cosa succederà fra due settimane, beh, non riesco proprio a spiccicare parola. Ma come faccio, dico io, a sapere certe cose? A volte mi ritrovo alcuni frasi mai dette sul giornale: capita, certo, e ormai ci ho fatto il callo. Però...»* Va beh: ma lo scudetto? *«Dobbiamo soltanto crederci perché, ripeto, siamo più forti della Juventus. La classifica dice il contrario? Lo so, ma a primavera sappiamo sempre innestare una marcia in più. Basta resistere ed esserne convinti. Non credo a una Juve già scudettata. No, proprio non voglio crederci»*. Lui rema contro. Finché si può...

Matteo Dalla Vite

Il suo «Giudizio Universale»

SALVO IL CALCIO, LA FAMIGLIA E... IL GOLF

Ricordate il Giudizio Universale di «Cuore» cioè «Le dieci cose per le quali vale la pena vivere»? Ecco fatto: Tomas Brolin si concentra un po' e snocciola il meglio della vita. Seguiamolo, per conoscerlo ancora più profondamente.

1. **Il calcio.** A sedici anni dovetti scegliere tra football e hockey su ghiaccio. Per ora non mi sono ancora pentito.
2. **La famiglia.** Sono un tipo casalingo. Ho una ragazza e fra un paio d'anni potrei anche sposarmi. O forse no...
3. **Gli amici.** Ne ho molti. Per me l'amicizia, la lealtà e la sincerità sono valori molto importanti.
4. **Il golf.** Uno sport tranquillo, adattissimo al sottoscritto. Anche se quando perdo divento una belva.
5. **I cavalli.** Nella mia casa in Svezia ne ho due, Peach Valley e Hyper. Presto ne comprerò un altro.
6. **Il barbecue.** In genere mi piacciono i pasti veloci ma per le grigliate all'aria aperta vado davvero matto.
7. **Il biliardo.** Un gioco divertente, l'ideale con gli amici. Se sono bravo? Diciamo che me la cavo.
8. **Hockey su ghiaccio.** L'altro grande amore assieme al calcio. Appena posso sono a vedere qualche partita.
9. **Il tennis.** Non sono un maestro ma riesco a mietere un buon numero di vittime tra i compagni che mi sfidano.
10. **Lo scudetto.** Sarò un po' matto ma ci credo ancora. In fondo, il campionato non è ancora finito...

di **Paolo Ziliani**

Rubati da un cassetto i piani segreti della Juve. Eccoli

Profondo sgomento ha suscitato, nel popolo di fede juventina, la decisione di Bettega di far disputare a San Siro (e non al Delle Alpi di Torino) la semifinale di Coppa Uefa Juventus-Borussia Dortmund. Ma le polemiche che ne sono seguite sono nulla, in confronto a quelle che scoppieranno non appena i dirigenti di Piazza Crimea daranno l'annuncio di quel che sta bollendo in pentola. La Juve che gioca le partite lontano da Torino è stato solo il primo passo: altre decisioni «choccanti» stanno per essere comunicate dalla premiata ditta Bettega & Moggi. Pensando di fare cosa gradita ai lettori del Guerino, pubblichiamo in anteprima mondiale il documento originale della perestroika juventina, sottratto nottetempo dalle segrete stanze di Piazza Crimea.

Convocazioni. Così come non è più necessario giocare le partite al Delle Alpi di Torino, non sarà obbligatorio — per i bianconeri convocati dal Ct — raggiungere Coverciano e mettersi tassativamente al servizio di Sacchi. Una Nazionale vale un'altra: Roberto Baggio, ad esempio, ha già raggiunto un accordo col Ct Martini per disputare il mondiale di ciclismo ai 2600 metri della Colombia. *«Un'occasione da non perdere»* ha detto Baggio *«anche perché nel mondiale di ciclismo non ci sono i calci di rigore».*

Vita privata. Sempre all'insegna di una nuova, inusuale libertà, non sarà fatto obbligo ai giocatori di raggiungere, a fine partita, la propria moglie. Andranno benissimo anche le mogli (o le fidanzate) degli altri, e non è escluso che Giraudo si accordi col Torino per allargare il giro al clan granata (età media molto giovane). *«Il calcio cambia»* spiega Moggi, *«occorre adeguarsi al turn-over anche fuori del campo».* Vialli, un esperto dai tempi di Italia '90, darà lezioni serali ai più giovani e timidi Grabbi, Del Piero e Tacchinardi.

Collaborazioni. Sarà più elastico anche il modo di lavorare dello staff dirigenziale: per esempio, l'avvocato Chiusano potrà difendere in procedimenti di giustizia sportiva anche le relazioni esterne di Novara e Pro Vercelli; Moggi potrà acquistare o vendere — se mai lo decidesse — soltanto giocatori della Juventus, invece che delle 38 squadre di Serie A e B.

Sacramenti. Meno rigidità anche in fatto di simpatie politiche e di scelte religiose. Il buon esempio verrà da Giampiero Boniperti, che dopo essere diventato euro-parlamentare nelle liste di Forza Italia, annuncerà nel corso di una conferenza-stampa a Mirafiori il suo passaggio a Rifondazione Comunista: *«Con Bertinotti»* ha confidato Boniperti *«mi trovo meglio che con Charles».* Questo maggior eclettismo porterà Roberto Baggio, noto buddista, a vestirsi da chierichetto per servir messa, la domenica mattina, a fianco del cappellano juventino. In quanto a Moggi, noto ateo, andrà allo stadio vestito da frate francescano, con la chierica, il saio e i sandali. Il suo motto sarà: *«Lasciate che gli arbitri vengano a me».*

Ridiamoci...

SONO STATO TRASFERITO A MILANO!

...BEATO TE! COSÌ POTRAI ANDARE A VEDERE LA JUVE QUANDO GIOCA IN CASA!

..sopra

Interviste. Rivoluzione anche in tema di rapporti con stampa e televisione: il protocollo delle interviste sarà meno rigido, chiunque potrà avvicinare chiunque. Per esempio, Franco Costa della Rai — che ha passato la vita ad inervistare Gianni Agnelli, e che adesso passa i suoi giorni ad intervistare Umberto Agnelli — avrà il sospirato via libera: d'ora in poi, potrà intervistare Edoardo Agnelli. Un'intesa di massima è poi stata raggiunta con la Rai per quanto riguarda «90° Minuto»: basta con i servizi «in ginocchio» di Carlo Nesti, persino controproducenti tanto sono di parte. D'ora in poi il commento delle partite della Juventus verrà affidato a Marcello Lippi.

Editoria. Vita nuova anche in edicola, dove da anni i tifosi bianconeri sono soliti acquistare «Hurrà Juventus». Per coinvolgere anche un pubblico di non simpatizzanti, dalla stagione prossima la rivista si chiamerà «Hurrà Juventus, Viva Milan, Alè Inter, Toro Olè, Magica Roma, Lazio Facci Sognare, Chievo Verona Superstar». Insomma: una rivista più obiettiva ed equidistante, anche per distinguerla dal giornale degli ultra-tifosi che risponde al nome di Tuttosport.

Divisa sociale. Per una forma di rispetto verso i tifosi delle squadre avversarie, Bettega e Giraudo hanno deciso che la Juve vestirà colori diversi a seconda della partita. Contro la Roma, giallo e rosso; contro il Milan, rosso e nero; contro la Lazio, bianco e celeste; contro la Fiorentina, viola. Un problema si profila però all'orizzonte: l'Udinese sta per essere promossa in Serie A. C'è dunque il rischio che la Juve, due volte l'anno, vesta la maglia bianconera. *«Ma ci stiamo già muovendo in Lega»* ha chiarito Moggi, *«contro l'Udinese potremmo giocare nudi».*

Miliardi. Bettega e Giraudo hanno poi cominciato una serie di colloqui con tutti i giocatori: *«Non è bello»* hanno detto *«che Baggio, a fine mese, vada a ritirare sempre la sua busta-paga, Vialli la sua busta-paga, Ferrara la sua busta-paga».* Vita nuova anche in amministrazione, dunque. Pare ormai certo che a partire dal 27 di questo mese, Vialli riceverà lo stipendio di Boaglio, Baggio quello di Cuccureddu e Ferrara quello del dottor Agricola, in una sorta di turn-over selvaggio che porterà Moggi a ritirare, mensilmente, la busta paga di Vialli, Ferrara e Baggio, con accredito diretto in banca.

Somiglia a Diego. Diverte per tecnica e fantasia. Sostituirà Lombardo alla Samp. Vi raccontiamo chi è **Max Esposito...**

dall'inviato **Rossano Donnini**

L'anno scorso ha salvato la Reggiana con un gol a San Siro

Nato a Napoli il 27-5-1972
Ala, m 1,74, kg 78
Esordio in A: 29-8-1993
(Inter-Reggiana 2-1)

1991-92	Catanzaro	C2	29	4
1992-93	Catanzaro	C2	32	4
1993-94	Reggiana	A	30	5
1994-95	Reggiana	A		

Il sosia di Mar

REGGIO EMILIA. Un tuffo al cuore. È quello che hanno provato il mese scorso alcuni giornalisti argentini che assistevano a Fiorentina-Reggiana vedendo Massimiliano Esposito. Erano venuti per ammirare Batistuta e si sono trovati sotto gli occhi... Maradona. Stesso fisico compatto, stesso taglio di capelli, e un gol con un tocco di sinistro, il piede di Diego.

Esposito novello Maradona? *«Non scherziamo. Sono napoletano e come tutti i miei concittadini ho un'ammirazione sconfinata per Diego. So di assomigliargli solo fisicamente, e già questo mi fa piacere»* racconta il tornante della Reggiana, che ai suoi sostenitori ha già regalato emozioni fortissime. Come quella del gol della vittoria a San Siro contro il Milan nell'ultimo turno dello scorso campionato, un successo che permise alla Reggiana di salvarsi sul filo di lana. Una rete di straordinaria bellezza, ottenuta con una prodezza balistica che non lasciò scampo a Rossi. *«Ho registrato tutti i miei gol, li rivedo spesso e quello di San Siro rimane il più bello, oltre che il più importante. Non fu affatto casuale. Sono un istintivo e certe soluzioni un po' folli le tento spesso. In quell'occasione sono riuscito a colpire il pallone esattamente come volevo, altre volte mi è andata meno bene».*

EMIGRANTE. Napoletano verace, Esposito è diventato calciatore vero lontano da casa. *«Ho iniziato a giocare nella "Scuola Calcio Improta" e a 16 anni sono passato al Catanzaro. Mi ci ha portato lo stesso Giovanni Improta* (ex mezzala del Napoli e del Catanzaro negli Anni 70, ndr) *quando era direttore sportivo del club calabrese. I primi tre anni li ho trascorsi nelle giovanili, gli ultimi due in prima squadra, disputando il campionato di C2».*

Poi, nell'estate del '93, il grande salto con il trasferimento alla Reggiana neopromossa in A. *«Pensavo di trascorrere una stagione fra tribuna e panchina. Avevo davanti Sacchetti, reduce da un campionato strepitoso in B, dove era anche stato il miglior cannoniere granata, e lo stesso Morello. Invece mi sono trovato subito titolare. Marchioro ha creduto nelle mie qualità,*

A fianco, nel nostro fotomontaggio, Esposito si... confronta con Diego

dandomi fiducia ed esponendosi alla contestazione dei tifosi quando non giocavo bene. Alla fine, però, credo di aver dimostrato che aveva ragione. Marchioro mi ha insegnato parecchie cose e tante le sto imparando anche da Ferrari, che mi fa giocare in altri ruoli».

Tornante, punta o rifinitore: in quale posizione Esposito si esprime meglio? *«Ho giocato in tutti i ruoli dell'attacco, ma è in quello di tornante di destra che mi sento più a mio agio. Ultimamente sto giocando da punta, dopo essere stato anche tornante di sinistra. Penso di possedere buone capacità di adattamento».*

UOMO-MERCATO. Nonostante la stagione decisamente negativa della Reggiana, Esposito (che la scorsa settimana è stato colpito da una forma di scarlattina) si sta segnalando come uno dei giovani più interessanti in un ruolo che non offre molto. Si parla sempre più insistentemente di un suo passaggio a una squadra di maggiori ambizioni come la Sampdoria per sostituire il partente Lombardo. *«Di preciso non so nulla. Ho un contratto con la Reggiana fino al '97 e potrei rimanere qui, dove si vive benissimo, anche in Serie B. Come ho già detto, sono un istintivo che vive alla giornata senza porsi tanti problemi. Ma sono anche ambizioso, con tanta voglia di migliorare. Andare in un grosso club non mi spaventa, neppure sostituire Lombardo, che ritengo il migliore nel mio ruolo. E non mi fa paura la concorrenza, anzi, mi stimola a fare sempre meglio».* E cambiare squadra vorrebbe dire guadagnare di più... *«Per uno che a ventitré anni gioca in Serie A ritengo di mettermi in tasca il giusto. Rispetto a un ragazzo normale, invece, guadagno molto. Mi rendo conto di essere un privilegiato. Tanti miei coetanei fanno lavori faticosi, che non li soddisfano, e prendono molto meno. E non tutti poi, in particolare a Napoli, hanno un'occupazione. Non posso lamentarmi di quello che ho, ma voglio migliorare anche per poter aiutare la mia famiglia. Finora con il calcio di soldi non ne ho visti molti, a parte il premio salvezza dello scorso anno. Ma ho tempo per metterne da parte».*

Max Esposito non è sicuramente Maradona, ma ha qualcosa in più: l'equilibrio. □

Sotto, Massimiliano insieme alla fidanzata Lisa

PERISCOPIO

Quando in curva arriva Internet

Internet arriva anche in curva. I tifosi inglesi, abituati sino a oggi a pubblicare i notiziari delle loro squadre su semplici stampati, si affideranno ora a Internet, la nuova rete telematica che conta già 35 milioni di abbonati nel mondo

Guerino ascoltato: nasce via Carosio

Il Guerino aveva sponsorizzato la richiesta di alcuni lettori palermitani: intitolare lo stadio o una via della città a Nicolò Carosio, il più popolare radio-telecronista del calcio italiano. La scorsa settimana, il Comune ha detto sì: via Carosio (nato a Palermo il 15 marzo 1907) sorgerà nel quartiere Pallavicino

IL BORSINO

FRAJESE

Il giornalista del Tg1 viene aggredito dai tifosi del P.S.G. durante un servizio. Lui, con coraggio, va avanti e si scusa con gli spettatori per la cattiva qualità delle immagini. Cronisti si nasce.

GALEAZZI

Il direttore di Rai 1, Giordani, assicura che il prossimo anno Bisteccone continuerà a ballare e a cantare a Domenica In con la Venier e Giucas Casella. Per la gioia della sola Gialappa's.

foto tratta da «King» di marzo

Rombo di tuono segna in teatro

Debutterà il 20 aprile al Teatro dell'Arco di Cagliari la commedia di Mario Faticoni dedicata alla Sardegna degli Anni 70. I gol e le prodezze di Gigi Riva saranno il filo conduttore dello spettacolo. Rombo di... scena

Savicevic: viva Baggio

Baggio? Il migliore al mondo. Il suo segreto? Il talento. Savicevic non ha dubbi: il vero Genio del calcio è il Codino

Giunta ha fatto 10. Ora gli manca solo la maglia n. 1

Fino a due domeniche fa a Salvatore Giunta, jolly del Brescia, mancava solo il numero 6 per completare la sua collezione di maglie. L'ex giocatore di Milan, Samb e Como, ha infatti vestito tutti i numeri di casacca nella sua ormai lunga carriera. In realtà, c'è ancora un record da battere: quello di Piero Magni, che negli Anni 40 vestì anche la maglia numero 1. «Mi sa tanto che non eguaglierò il primato» dice Giunta, «perché per fare il portiere ci vuole un briciolo di follia che io non ho». Salvatore ha iniziato come attaccante, poi con il passaggio al Brescia è finito a centrocampo e in difesa. L'altra domenica Maifredi gli ha fatto l'ultimo regalo: la maglia n. 6

LA FOTO DELLA SETTIMANA

La Madonna di Civitavecchia? Le reliquie di qualche santo? L'immagine di Padre Pio? Niente di tutto questo. I giocatori della Samp hanno un mezzo molto più sicuro contro la malasorte: il santino dell'intramontabile Zenga (nella foto, Serena)

GIÙ... LA TESTA

...LIANO '95

Nel fotomontaggio, Guidolin riceve l'Oscar come miglior tecnico

Il tecnico, ma anche Lopez e tutta la squadra: l'**Under 21** premia un **Vicenza** da sogno

GUIDOLIN sei da Oscar

dal nostro inviato **Matteo Dalla Vite**

SEDAN. Ragazzini da Oscar. In tutti i sensi. Da una parte perché sono sulla buona strada per spiccare il volo; dall'altra, perché sanno stare al gioco e distribuire statuette a tutto il reame cadetto. Un viaggio in Francia, una sconfitta di misura (1-0), ma tante buone indicazioni: per esempio, evviva la difesa a zona fatta con gente che la zona la sa masticare (Di Lauro, Sartor, Pierini e Dal Canto) e complimenti a un gruppo (nessuno escluso) che sa vivere queste trasferte con simpatia, competenza e quel pizzico giusto di ironia che mai guasta. Gli Oscar? Ah, sì: il consueto sondaggio nel taccuino, la solita dose di disponibilità da parte dei ragazzi ed ecco i responsi. Abbiamo chiesto chi sono il difensore, l'attaccante, il tecnico e la squadra meritevoli di un'ipotetica statuetta. I risultati? Seguiteci, ce n'è per tutti i gusti.

«GUIDO» FORTE. Un plebiscito? Praticamente sì. Domanda: l'allenatore «più» del momento è? Risposta: **Guidolin**. Non l'hanno votato i vicentini **Dal Canto** e **Sartor** (temevano l'idea di una sviolinata?), l'hanno invece scelto — fra gli altri — due attaccanti come Amoruso e Ferrigno e un bis di centrocampisti dall'impronta offensiva come Piangerelli e Della Morte. La difesa del Vicenza, insomma, deve esser loro rimasta ben impressa. Guidolin, quindi, come tecnico dell'anno: comunque andrà a finire, per gli azzurrini di Giampaglia il tecnico vicentino ha più numeri di Rossi, Mondonico, Cagni, Zaccheroni e **Galeone**, che ha ricevuto una nomination dal suo **Pierini**. Un ragazzo riconoscente...

LOPEZ. Vicenza pigliatutto? Quasi, e leggete perché: il miglior difensore della cadetteria porta il nome di **Lopez**, centrale biancorosso. Questa volta, Dal Canto e Sartor si sono sbilanciati... Supera di un voto Montero e Fresi; di due, il mitico Pedro Mariani, autentica miscela di astuzia e temperamento. Un voto per **Sala** (votato dal compagno Ferrigno: *«Così è contento»* dice) e uno Boselli, altro giovane interessante. E mentre Amoruso si sogna ancora Maccoppi del Piacenza (*«Con lui non vidi proprio palla»* ricorda), **Ivan**, Pierini e **Di Lauro** votano per la freschezza di Fresi, un Under 21 da grandi piazze. Il Vicenza, tanto per ribadire la propria superiorità, è la squadra da Oscar. **Sussi** distingue. *«Voterei Vicenza per la difesa e Salernitana per l'attacco, ma se devo scegliere dò l'Oscar ai berici»*. Curiose le nomination di **Ambrosini,** gioiello del Cesena già acquistato dal Milan: a ogni «voce» ha inserito qualcosa di atalantino. Il Diavolo lo girerà a Bergamo?

POTERE NEGRI. Chiusura col bomber: **Ferrigno** e Ivan votano il loro compagno di Under **Amoruso,** solo Ambrosini si ricorda di **Ganz,** solo **Della Morte** vota Inzaghi e tutti gli altri fanno volare il Marco da Cosenza. **Negri** da Oscar, insomma: cinque voti e la supremazia è consolidata. Il buon Sussi, intanto, non dimentica il compagno **Hubner.** *«È il più forte di tutti, in assoluto»*. Temeva una sgridata? □

Ecco tutte le nomination degli azzurrini

GIURATI	IL DIFENSORE	L'ATTACCANTE	LA SQUADRA	IL TECNICO
Ambrosetti (Venezia)	Lopez (Vicenza)	Vieri (Venezia)	Vicenza	Rossi (Salernitana)
Ambrosini (Cesena)	Montero (Atalanta)	Ganz (Atalanta)	Atalanta	Mondonico (Atalanta)
Amoruso (F.Andria)	Maccoppi (Piacenza)	Marino (Udinese)	Udinese	Guidolin (Vicenza)
Dal Canto (Vicenza)	Lopez (Vicenza)	Negri (Cosenza)	Piacenza	Cagni (Piacenza)
Della Morte (Lecce)	Montero (Atalanta)	Inzaghi (Piacenza)	Piacenza	Guidolin (Vicenza)
De Sanctis (Pescara)	Lopez (Vicenza)	Negri (Cosenza)	Piacenza	Cagni (Piacenza)
Di Lauro (Cosenza)	Fresi (Salernitana)	Negri (Cosenza)	Salernitana	Zaccheroni (Cosenza)
Ferrigno (Como)	Sala (Como)	Amoruso (F.Andria)	Piacenza	Guidolin (Vicenza)
Ivan (Ascoli)	Fresi (Salernitana)	Amoruso (F.Andria)	Udinese	Rossi (Salernitana)
Macellari (Lecce)	Mariani (Venezia)	Pisano (Salernitana)	Piacenza	Mondonico (Atalanta)
Piangerelli (Cesena)	Mariani (Venezia)	Negri (Cosenza)	Vicenza	Guidolin (Vicenza)
Pierini (Udinese)	Fresi (Salernitana)	Piovani (Piacenza)	Udinese	Galeone (Udinese)
Sala (Como)	Boselli (Atalanta)	Negri (Cosenza)	Vicenza	Guidolin (Vicenza)
Sartor (Vicenza)	Lopez (Vicenza)	Piovani (Piacenza)	Vicenza	Zaccheroni (Cosenza)
Sussi (Cesena)	Montero (Atalanta)	Hubner (Cesena)	Vicenza	Rossi (Salernitana)

Le pagelle della ventinovesima giornata

Ancona 1 - Ascoli 1

ANCONA: Berti 6, Tangorra 5 (46' Nicola 6), Sergio 6, Picasso 5½ (59' Catanese n.g.), Baroni 6½, Sgrò 6, De Angelis 5½, Sesia 5½, Artistico 6, Centofanti 6, Caccia 5½. 12. Pinna, 13. Cornacchia, 15. Tomei.

Allenatore: Perotti 6.

ASCOLI: Bizzarri 6½, Milana 6, Mancuso 5½, Marcato n.g. (24' Fusco 5½), Pascucci 6 (72' Cherubini n.g.), Favo 6, Cavaliere 5½, Bosi 6, Bierhoff 6, Zaini 6, Menolascina 6. 12. Ivan, 15. Binotto, 16. Mirabelli.

Allenatore: Colautti 6.

Arbitro: Bolognino di Milano 5½.

Ammoniti: Picasso, Tangorra, Menolascina, Fusco, Baroni, Mancuso, Artistico.

Espulso: Fuso.

Spettatori: 7.150.

Incasso: 140.000.000 lire.

Chievo 0 - Cesena 0

CHIEVO V.: Borghetto 6, Moretto 7½, Guerra 7, Gentilini 6½, Maran 6½, D'Angelo 6, Rinino 7, Zironelli 8 (76' Antonioli n.g.), Cossato 6½, Curti 6½, Valtolina 6 (87' Spatari n.g.). 12. Zanin, 13. Franchi, 14. Melosi.

Allenatore: Malesani 7.

CESENA: Biato 7, Scugugia 6, Piangerelli 6½, Romano 5½, Aloisi 5½, Calcaterra 6, Piraccini 6½ (70' Maenza n.g.), Ambrosini 6 (58' Sadotti n.g.), Scarafoni 5½, Dolcetti 6, Hubner 5½. 12. Santarelli, 14. Sussi, 16. Zagati.

Allenatore: Bolchi 6.

Arbitro: Brignoccoli di Ancona 5.

Ammoniti: Gentilini, Scugugia, Piangerelli, Ambrosini, Romano.

Espulsi: nessuno.

Spettatori: 2.551.

Incasso: 29.992.000 lire.

F. Andria 2 - Pescara 2

F. ANDRIA: Abate 5½, Rossi 5, Lizzani 6, Cappellacci 5½, Giampietro 5, Logiudice 5, Morello 6 (80' Caruso n.g.), Riccio 6, Amoruso 6, Masolini 5½, Massara 6½. 12. Pierobon, 13. Luceri, 14. Mazzoli, 15. Quaranta.

Allenatore: Bellotto 5½.

PESCARA: De Sanctis 7, Voria 6½, Farris 6, Terracenere 6½, Loseto 5½, Nobile 5, Baldi 5, Gelsi 6, Luiso 5½ (66' Giampaolo n.g.), De Patre 5½, Di Giannatale 7 (83' Montrone n.g.). 12. Cusin, 13. Palladini, 16. Rosone.

Allenatore: Oddo 6½.

Arbitro: Borriello di Mantova 5½.

Marcatori: 13' e 48' Di Giannatale, 27' Massara, 90' Amoruso (rig.).

Ammoniti: Luiso, Nobile, Gelsi, Farris, De Sanctis.

Espulsi: nessuno.

Spettatori: 3.917.

Incasso: 70.531.579 lire.

Lucchese 0 - Verona 1

LUCCHESE: Di Sarno 6, Costi 5, Tosto 5 (48' Di Stefano 5), Giusti 6, Vignini 6, Baldini 5½, Di Francesco 6, Monaco 5, Paci 5, Russo 5, Rastelli 6 (46' Simonetta 5). 12. Tontini, 15. Castelli, 16. Guzzo.

Allenatore: Fascetti 5.

VERONA: Gregori 7, Montalbano 5½ (87' Pellegrini n.g.), Rinaldi 6½, Bellotti 6, Pin 6½, Fattori 6, Tommasi 5½, Billio 6, Cammarata 6½ (80' Fermanelli n.g.), Manetti 6½, Esposito 6. 12. Casazza, 15. Salvagno, 16. Movili.

Allenatore: Mutti 6½.

Arbitro: Lana di Torino 6½.

Marcatore: 54' Montalbano.

Ammoniti: Rinaldi, Bellotti, Cammarata e Manetti.

Espulso: Costi.

Spettatori: 3.468.

Incasso: 85.174.789 lire.

Palermo 2 - Cosenza 1

PALERMO: Mareggini 7, Brambati 6½, Taccola 6, Fiorin 6, Biffi 6, Caterino 6, Petrachi 6½ (80' Assennato n.g.), Iachini 6½, Campilongo 6½, Maiellaro 5½, Bianchi 5 (63' Pisciotta n.g.). 12. Sicignano, 13. Ferrara, 16. Di Somma.

Allenatore: Vitali 6½.

COSENZA: Albergo 6, Paschetta 6½ (55' Bonacci 6), Cozzi 6½, Di Lauro 6½, De Rosa 6, Vanigli 6½, Florio 6½, Miceli 6½, Palmieri 6, Buonocore 6 (65' Marulla 6), Negri 7. 12. Tenuta, 13. Napolitano, 15. Casonato.

Allenatore: Zaccheroni 6½.

Arbitro: Tombolini di Ancona 6.

Marcatori: 26' e 47' Campilongo, 68' Negri.

Ammoniti: Caterino, Iachini, De Rosa.

Espulso: Campilongo.

Spettatori: 8.908.

Incasso: 168.934.215 lire.

Perugia 2 - Venezia 0

PERUGIA: Braglia 6, Rocco 6, Beghetto 6½, Grossi 6, Dicara 7, Cavallo 6 (46' Camplone 5½), Pagano 6, Evangelisti 6½ (72' Matteoli n.g.), Cornacchini 6, Giunti 6, Ferrante 6. 12. Fabbri, 15. Mazzeo, 16. Dondoni.

Allenatore: Viviani 6½.

VENEZIA: Mazzantini 6, Tentoni 5½, Vanoli 6, Fogli 6, Centurioni n.g. (21' Bortoluzzi 6½), Rossi 5½, Cerbone 5, Di Già 5½, Vieri 5½, Nardini 5½, Ambrosetti 5 (46' Barollo 6). 12. Bosaglia, 13. Malagò, 16. Pittana.

Allenatore: Ventura 6.

Arbitro: De Prisco di Nocera Inferiore 6½.

Marcatori: 12' Pagano, 48' Cornacchini.

Ammoniti: Di Già, Cornacchini, Rocco, Bortoluzzi, Grossi.

Espulsi: nessuno.

Spettatori: 9.125.

Incasso: 194.591.000 lire.

Piacenza 1 - Como 0

PIACENZA: Taibi 7, Polonia 6½, Brioschi 6½, Turrini 7, Rossini 6, Lucci 6, Piovani 5½ (58' Suppa 6½), Minaudo 7, De Vitis 7, Moretti 6½ (87' Papais n.g.), Inzaghi 7. 12. Ramon, 13. Maccoppi, 15. Iacobelli.

Allenatore: Cagni 7.

COMO: Franzone 7½, Manzo 6, Bravo 6 (68' Ferrigno n.g.), Gattuso 6, Sala 5½, Galia 6½, Lomi 6, Catelli 6, Dionigi 5, Boscolo 6, Parente 5½. 12. Lazzarini, 13. Dozio, 14. Comi, 16. Rossi.

Allenatore: Tardelli 6½.

Arbitro: Bonfrisco di Monza 5½.

Marcatore: 24' Inzaghi.

Ammoniti: Rossini, Gattuso, Catelli.

Espulsi: nessuno.

Spettatori: 6.859.

Incasso: 185.334.412 lire.

Salernitana 2 - Acireale 0

SALERNITANA: Chimenti 6, Grimaudo 6, Facci 6, Breda 6, Iuliano 6½, Fresi 7, Ricchetti 6 (59' Rachini 6), Tudisco 6, Pisano 6, Strada 6½, De Silvestro 6½ (89' Genco n.g.). 12. Genovese, 13. Lemme, 15. Circati.

Allenatore: Rossi 7.

ACIREALE: Amato 6½, Sconziano 6, Pagliaccetti 6, Solimeno 6, Bonanno 6 (74' Tarantino n.g.), Notari 6, Vasari 6, Favi 6, Pistella 5½, Modica 6, Caramel 6 (70' Lucidi n.g.). 12. Vaccaro, 14. Ripa, 16. Sorbello.

Allenatore: Cittadino Silipo 6.

Arbitro: Rosica di Roma 6.

Marcatori: 73' De Silvestro, 92' (rig.) Pisano.

Ammoniti: Ricchetti, Solimeno, Bonanno, Pisano, Notari.

Espulso: Modica.

Spettatori: 20.224.

Incasso: 470.306.702 lire.

Udinese 3 - Lecce 2

UDINESE: Battistini 6½, Helveg 8, Kozminski 6 (46' Ametrano 7), Rossitto 6, Calori 6½, Ripa 6½, Poggi 6½ (85' Pierini n.g.), Desideri 6, Pizzi 6, Scarchilli 6½, Carnevale 7. 12. Caniato 14. Rossi, 16. Banchelli.

Allenatore: Galeone 7.

LECCE: Torchia 7, Biondo 6, Macellari 6½, Trinchera 5½, Notaristefano 6, Ceramicola 6, Olive 6 (80' Baldieri n.g.), Pittalis 6½, Bonaldi 5½, Melchiori 5, Russo 5½ (51' Altobelli 5½). 12. Gatta, 13. Rossi, 15. Nobile.

Allenatore: Lenzi 5.

Arbitro: Gronda di Genova 5.

Marcatori: 9' Olive, 18' Pittalis, 54' Ripa, 59' Carnevale, 71' Scarchilli.

Ammoniti: Kozminski, Scarchilli, Calori, Olive, Altobelli, Trinchera.

Espulso: Melchiorri.

Spettatori: 10.698.

Incasso: 202.417.158 lire.

Vicenza 4 - Atalanta 0

VICENZA: Sterchele n.g., Sartor 6½ (80' Dal Canto n.g.), D'Ignazio 7½, Di Carlo 6½, Praticò 7, Lopez 7, Lombardini 7, Gasparini 6½ (63' Rossi 6½), Murgita 6½, Cozza 7, Briaschi 6. 12. Brivio, 14. Capecchi, 16. Masitto.

Allenatore: Guidolin 8.

ATALANTA: Ferron 5½, Valentini 5½, Tresoldi 5½, Fortunato 6½, Boselli 5½, Montero 6, Salvatori 6, Bonacina n.g. (15' Locatelli 6), Magoni 5½, Morfeo 6 (46' Saurini 5½), Ganz 5. 12. Pinato, 13. Bigliardi, 14. Vecchiola.

Allenatore: Mondonico 6.

Arbitro: Collina di Viareggio 7½.

Ammoniti: Valentini, D'Ignazio.

Espulsi: Ganz, Mondonico, Boselli.

Marcatori: 13' Lombardini, 72' Murgita, 82' Rossi, 85' Briaschi.

Spettatori: 17.313.

Incasso: 457.113.190 lire.

A fianco, Massimo Lombardini: classe '71, è il... Donadoni del Vicenza

IL PUNTO

di **Matteo Dalla Vite**

Sissignori, il poker è servito

1 LA FINE DEL MONDO. *Parliamoci chiaro: puoi nutrire fiducia in una squadra che corre poco, ragiona meno e che gioca in maniera così prevedibile? No, non puoi. Forse le cose cambieranno, ma una cosa è certa: l'**Atalanta** di oggi è squadra che soffre i centrocampisti e il dinamismo altrui, che palesa poca inventiva e ignora bellamente le fasce, terra di conquista di chi (**Perugia** e **Vicenza** sono gli ultimi esempi) fanno delle corsie esterne la vera forza. Ieri, per colpa dei tanti infortuni, Mondonico non aveva un gioco. Oggi, con tutta la rosa a disposizione, il gioco è ancora utopia. Caro Mondo, ci spieghi perché. Gli alibi non reggono più.*

2 LA COOPERATIVA DEL GOL. *Ulivieri chiamava così il suo Vicenza capace di andare in gol con molti uomini. Oggi? Ulivieri è dimenticato e **Guidolin** ne ha preso il posto incrementando la «Coop» biancorossa. Se il **Vicenza** di inizio torneo faticava a concretizzare, quello odierno è una macchina da guerra che porta tutti in rete. Non solo **Murgita,** quindi, ma **Rossi** e, fra gli altri, il nuovo idolo **Lombardini,** che in certi frangenti sembra un novello Donadoni. È un Vicenza che corre e ragiona, che punge e dà spettacolo. Se non perde ad Ancona, sarà Serie A. Meritatissima.*

3 ALLO SBANDO. *Ormai è tutto lasciato al caso. O almeno sembra. Prendete la **Lucchese**: seconda alla dodicesima giornata, ha perso punti, smalto e credibilità con l'andar del tempo. Lo spogliatoio è con **Fascetti?** Può essere, ma una crisi così fa pensare ben altro. Ora zoomate sul **Venezia:** a ore **Ventura** deciderà il suo destino. Non ne può più, se ne vuole andare. Il buon Gian Piero ha passato tutta la ripresa seduto in panchina: come dire, ma andate tutti al Diavolo! Chiaro, no?*

4 POKER. *Atalanta in semi-coma? Ancona che non ha una continuità degna della Serie A? Vero, verissimo: e allora il poker delle grandi (le attuali) è bell'e che fatto. La **Salernitana** non molla: è vero che l'Acireale da trasferta è poca cosa, ma la capacità di assorbire le brutte botte (vedi Piacenza) e di non esaltarsi per le grandi imprese (ogni vittoria) sono evidenti segnali di una umiltà davvero invidiabile. Quell'umiltà che ha fatto della squadra campana la più bella sorpresa di questo torneo cadetto. Bravo Delio **Rossi** a smentire tutti. Noi compresi, sia chiaro.*

5 CHIEVO, CONDANNA A METÀ. *E adesso fate luce sul fondo. L'**Ascoli** meritava di vincere (complimenti alla sensibilità di **Bolognino**), il **Como** regge ma non troppo e il **Lecce** è già passato nel pianeta di chi non ha nulla da perdere. Ovvio, allora, che diventi una mina vagante per tutti come lo è stato per l'Udinese. Ed eccoci alla **Malesani**-band: che, ripetiamo, non merita un'eventuale Serie C ma che, calendario alla mano, dovrà sfoderare la vecchia brillantezza da trasferta. Da qui alla fine, cinque gare fuori casa, handicap che nessun'altra, laggiù, deve scontare. Una mezza condanna.*

Lo squadrone della settimana

1) **Taibi** (Piacenza)
2) **Helveg** (Udinese)
3) **D'Ignazio** (Vicenza)
4) **Turrini** (Piacenza)
5) **Cozzi** (Cosenza)
6) **Lopez** (Vicenza)
7) **Lombardini** (Vicenza)
8) **Minaudo** (Piacenza)
9) **Campilongo** (Palermo)
10) **Cozza** (Vicenza)
11) **Di Giannatale** (Pescara)
All. **Guidolin** (Vicenza)

Risultati

29. giornata
9-4-95
Ancona-Ascoli 1-1
Chievo V.-Cesena 0-0
F. Andria-Pescara 2-2
Lucchese-Verona 0-1
Palermo-Cosenza 2-1
Perugia-Venezia 2-0
Piacenza-Como 1-0
Salernit.-Acireale 2-0
Udinese-Lecce 3-2
Vicenza-Atalanta 4-0

Prossimo turno

30. giornata
15-4-95, ore 16
Acireale-Ascoli
Ancona-Vicenza
Atalanta-Udinese*
Cesena-Piacenza
Como-Lucchese
Cosenza-Sàlernitana
Lecce-Perugia
Pescara-Chievo V.
Venezia-Palermo
Verona-F. Andria
* anticipata al 14-4 ore 16

I marcatori

18 reti: Negri (Cosenza, 1)
17 reti: Pisano (Salernitana, 2)
15 reti: Paci (Lucchese, 5)
13 reti: Inzaghi (Piacenza)
12 reti: Caccia (Ancona,5), De Vitis (Piacenza, 2), Fermanelli (Verona, 4), Amoruso (F. Andria, 2)
11 reti: Hubner (Cesena 1), Piovani (Piacenza)

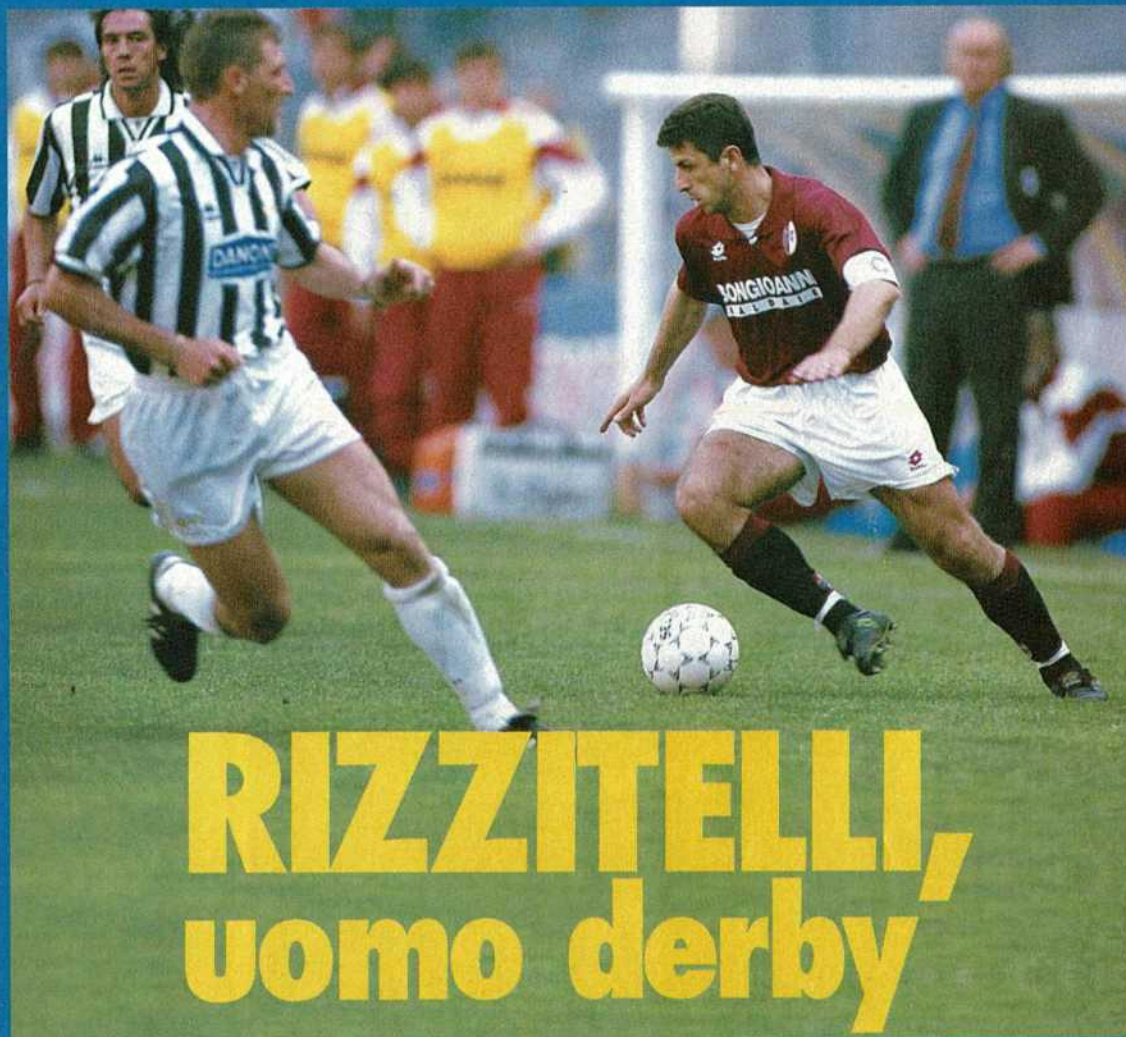
Classifica

SQUADRA	PUNTI	TOTALE						IN CASA						FUORI CASA					
		G	V	N	P	GOL F	GOL S	G	V	N	P	GOL F	GOL S	G	V	N	P	GOL F	GOL S
Piacenza	**60**	29	16	12	1	48	17	15	10	5	0	30	7	14	6	7	1	18	10
Udinese	**51**	29	13	12	4	47	28	14	7	6	1	21	10	15	6	6	3	26	18
Salernitana	**49**	29	14	7	8	45	33	15	8	4	3	25	10	14	6	3	5	20	23
Vicenza	**48**	29	11	15	3	28	15	14	8	6	0	18	3	15	3	9	3	10	12
Ancona	**45**	29	12	9	8	41	36	14	8	4	2	26	16	15	4	5	6	15	20
Atalanta	**43**	29	10	13	6	32	31	14	6	6	2	16	10	15	4	7	4	16	21
Cesena	**42**	29	10	12	7	33	27	15	10	2	3	25	12	14	0	10	4	8	15
Perugia	**41**	29	9	14	6	29	23	15	7	6	2	21	12	14	2	8	4	8	11
Verona	**40**	29	9	13	7	32	28	14	5	7	2	20	14	15	4	6	5	12	14
Palermo	**38**	29	9	11	9	26	19	15	7	6	2	14	6	14	2	5	7	12	13
F. Andria	**36**	29	7	15	7	27	29	15	5	9	1	21	13	14	2	6	6	6	16
Cosenza*	**35**	29	11	11	7	32	27	15	6	7	2	14	9	14	5	4	5	18	18
Venezia	**35**	29	10	5	14	31	33	14	6	2	6	17	16	15	4	3	8	14	17
Pescara	**33**	29	8	9	12	39	51	14	8	3	3	25	18	15	0	6	9	14	33
Lucchese	**32**	29	6	14	9	38	42	14	5	8	1	26	15	15	1	6	8	12	27
Acireale	**30**	29	7	9	13	20	33	14	6	6	2	17	10	15	1	3	11	3	23
Chievo	**29**	29	6	11	12	25	31	15	3	5	7	13	19	14	3	6	5	12	12
Ascoli	**23**	29	4	11	14	16	36	15	4	8	3	9	6	14	0	3	11	7	30
Como	**22**	29	4	10	15	14	41	14	3	6	5	9	15	15	1	4	10	5	26
Lecce	**18**	29	3	9	17	23	46	15	3	5	7	15	23	14	0	4	10	8	23

N.B.: * Penalizzato di 9 punti.

GUERIN SPORTIVO

Serie A - 26. giornata (9-4-95)

La Juventus paga ancora pegno con il Torino ma il Parma, battuto in casa dal Milan, non sa approfittarne. E i rossoneri di Capello sono al terzo posto con la Roma

RIZZITELLI, uomo derby

Risultati

Bari-Fiorentina	**2-2**
Brescia-Padova	**1-3**
Cagliari-Foggia	**2-1**
Inter-Genoa	**2-0**
Juventus-Torino	**1-2**
Lazio-Reggiana	**2-0**
Napoli-Roma	**0-0**
Parma-Milan	**2-3**
Samp-Cremonese	**2-1**

Prossimo turno

15-4-95, ore 16
Cremonese-Bari
Fiorentina-Napoli
Foggia-Parma
Genoa-Cagliari
Inter-Milan*
Padova-Lazio
Reggiana-Juventus
Roma-Brescia
Torino-Sampdoria
*posticipata alle ore 20,30

Classifica

SQUADRA	PUNTI	TOTALE						IN CASA						FUORI CASA					
		G	V	N	P	GOL F	GOL S	G	V	N	P	GOL F	GOL S	G	V	N	P	GOL F	GOL S
Juventus	**58**	26	18	4	4	42	22	13	10	2	1	21	7	13	8	2	3	21	15
Parma	**49**	26	14	7	5	42	25	13	11	0	2	26	10	13	3	7	3	16	15
Roma	**45**	26	12	9	5	31	18	13	7	6	0	19	6	13	5	3	5	12	12
Milan	**45**	26	12	9	5	37	25	13	7	5	1	16	9	13	5	4	4	21	16
Lazio	**44**	26	13	5	8	57	31	13	9	1	3	45	16	13	4	4	5	12	15
Inter	**41**	26	11	8	7	27	20	13	7	2	4	16	10	13	4	6	3	11	10
Fiorentina	**40**	26	10	10	6	46	39	13	7	6	0	27	12	13	3	4	6	19	27
Torino	**39**	26	11	6	9	33	31	13	8	3	2	19	10	13	3	3	7	14	21
Sampdoria	**38**	26	10	8	8	40	28	14	8	4	2	29	13	12	2	4	6	11	15
Cagliari	**38**	26	10	8	8	30	29	13	9	3	1	19	6	13	1	5	7	11	23
Napoli	**35**	26	8	11	7	31	35	13	6	5	2	19	15	13	2	6	5	12	20
Bari	**32**	26	9	5	12	28	35	13	4	3	6	16	17	13	5	2	6	12	18
Padova	**29**	26	9	2	15	29	50	13	7	1	5	18	17	13	2	1	10	11	33
Foggia	**28**	26	7	7	12	26	37	13	6	3	4	17	12	13	1	4	8	9	25
Genoa	**28**	26	7	7	12	25	38	12	5	5	2	16	12	14	2	2	10	9	26
Cremonese	**26**	26	7	5	14	21	29	12	5	4	3	13	7	14	2	1	11	8	22
Reggiana	**14**	26	3	5	18	17	36	13	3	4	6	11	14	13	0	1	12	6	22
Brescia	**12**	26	2	6	18	14	48	14	2	4	8	11	25	12	0	2	10	3	23

JUVENTUS-TORINO 1-2

1

2

3

Quando il Toro vede... bianconero

Juventus Peruzzi 6, Ferrara 5, Torricelli 4½, (56' Marocchi 5½), Carrera 5 (71' Di Livio n.g.), Kohler 5, Paulo Sousa 4½, Deschamps 6½, Conte 6½, Del Piero 6, Baggio 5, Ravanelli 5½.
In panchina: Rampulla, Porrini, Grabbi.
Allenatore: Lippi 5.

Torino Pastine 7, Angloma 7½, Pessotto 7, Falcone 6 (81' Lorenzini n.g.), Pellegrini 6, Maltagliati 6, Sogliano 6, Scienza 6, Rizzitelli 7½, Pelè 6½, Cristallini 6.
In panchina: Simoni, Sinigaglia, Bernardini, Osio.
Allenatore: Sonetti 7.
Arbitro: Cesari di Genova 6.
Marcatori: Rizzitelli al 6' e al 34', Maltagliati (aut.) al 23'.
Ammoniti: Deschamps, Scienza, Kohler, Ferrara.
Espulsi: Paulo Sousa, Sogliano.
Spettatori: 43.791 (la partita non era compresa in abbonamento).
Incasso: 1.404.960.000 lire.

La partita Il Torino vince anche il secondo derby, alla stessa maniera del primo: cuore, grinta, difesa, contropiede e uno straordinario Rizzitelli. Ma Lippi ha qualche colpa: la tattica dissennata dei bianconeri ha favorito il Toro, che ha dominato sulle fasce, ha sfruttato l'uomo in più a centrocampo (Ferrara era inutile, non avendo nessuno da marcare) e la precaria condizione di Ravanelli, recuperato all'ultima ora ma in chiara difficoltà fisica. Unica consolazione juventina: la sconfitta del Parma. E il Toro sogna l'Europa.

NELLE FOTO GIGLIO

1) ***Il tifo nella curva torinista***
2) ***La risposta dei sostenitori juventini***
3) ***Per Pelé un'altra buona prestazione***
4) ***Sonetti, bestia nera della Juve, chiama un cambio***
5) ***Rizzitelli porta in vantaggio i granata. Poi segnerà anche il raddoppio***
6) ***Pastine battuto dalla deviazione di Maltagliati su una punizione di Baggio: 1-1***

4

5

6

Classifica marcatori

20 reti: Batistuta (Fiorentina, 7 rigori).
16 reti: Balbo (Roma, 3).
15 reti: Tovalieri (Bari, 1) e Zola (Parma 4).
14 reti: Signori (Lazio, 1).
13 reti: Vialli (Juventus, 1) e Simone (Milan, 1).
12 reti: Rizzitelli (Torino).
11 reti: Casiraghi (Lazio, 1).
10 reti: Muzzi (Cagliari, 1); Ravanelli (Juventus, 2); Gullit (Milan 3/Samp 7).
8 reti: Skuhravy (Genoa, 2); Boksic (Lazio) e Pelé (Torino).
7 reti: Chiesa (Cremonese, 3); Rui Costa (Fiorentina); Bresciani (Foggia); Del Piero (Juventus, 1); Rincon (Napoli, 1); Sosa (Inter, 3).
6 reti: Dely Valdes (Cagliari); Savicevic (Milan), Agostini (Napoli); Maniero (Padova); Asprilla e D. Baggio (Parma); Lombardo (1) e Mancini (Sampdoria).

PARMA-MILAN 2-3

1

2

3

4

5

6

7

Riecco un bomber: Gigi Lentini

Parma Bucci 6, Benarrivo 5, Di Chiara 6, Minotti 6, Castellini 5½ (70' Branca n.g.), Fernando Couto 5½, Pin 5½ (70' Crippa n.g.), Baggio 5½, Fiore 6, Zola 6, Asprilla 6.
In panchina: Galli, Susic, Pellegrini.
Allenatore: Scala 5.

Milan Rossi 6, Panucci 6, Maldini 7, Donadoni 6, Costacurta 6½, Baresi 6, Sordo 5½, Desailly 6 (72' Tassotti n.g.), Lentini 6½, Savicevic 6½ (66' Galli n.g.), Simone 6½.
In panchina: Colombo, Orlando, Massaro.
Allenatore: Capello 6½.
Arbitro: Stafoggia di Pesaro 5.
Marcatori: Lentini al 4', Simone al 14' (rig.) e 58', Zola al 40' (rig.) e 83' (rig.).
Espulso: Baresi.
Spettatori: 24.446 (19.462 abbonati).
Incasso: 1.031.170.000 lire (di cui 752.420.000 lire quota-abbonati).

La partita Lezione di cinismo del Milan al «Tardini»: tre palle, tre gol, complice anche la difesa gialloblù che lascia spazi inconsueti. Il Parma sembra avere la testa nelle Coppe e impiega una buona mezz'ora prima di ritrovarsi; il Milan, in dieci per l'espulsione di Baresi, bada solo a difendersi. Il Parma va all'assalto anche con Crippa — al rientro una decina di giorni dopo l'intervento al menisco — ma sbaglia troppo in fase conclusiva e non approfitta dello stop della Juve.

NELLE FOTO CALDERONI

1) Il gesto di Fernando Couto simboleggia bene il momento no del Parma
2) Dopo due anni e 5 giorni Lentini ritrova il gol: 0-1
3) Simone trasforma il rigore del raddoppio: 0-2
4) Dal dischetto Zola dimezza lo svantaggio: 1-2
5) Simone rapina a... Savicevic il gol dell'1-3
6) Zola, ancora su rigore, riapre la partita: 2-3
7) Il match-winner milanista a tu per tu con Bucci
8) Asprilla alle prese con Desailly. Nelle moviole di Sabellucci, i due rigori invano invocati dal colombiano

INTER-GENOA 2-0

Sosa, un grande slalom per la conferma

Inter Pagliuca n.g., Bergomi 6½, M. Paganin 6, Orlando 6, Festa 6, Bia 5½, Seno 5½, Jonk 5½, Delvecchio 7 (86' Orlandini n.g.), Bergkamp 6, Dell'Anno 6½ (56' Sosa 7).
In panchina: Mondini, Conte, Bianchi.
Allenatore: Bianchi 6.

Genoa Micillo 5½, Torrente 6, Caricola 6, Delli Carri 5, Galante 6, Marcolin 5, Ruotolo 5½ (76' Ciocci n.g.), Bortolazzi 7, Van't Schip 5, Skuhravy 5 (68'Miura n.g.), Manicone 5½.
In panchina: Spagnulo, Francesconi, Signorelli.
Allenatore: Maselli 5.
Arbitro: Rodomonti di Teramo 7.
Marcatori: Delvecchio al 29', Sosa al 74'.
Ammoniti: Orlando e Bergkamp.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 35.902 (25.740 abbonati).
Incasso: 1.095.259.855 lire (di cui 772.744.855 lire quota abbonati).

La partita Continua la serie positiva dell'Inter targata Moratti, che non ha dovuto faticare più di tanto per battere una squadra che non ha effettuato un solo tiro in porta. Incredibile l'atteggiamento rinunciatario dei liguri, che a San Siro si giocavano una parte delle speranze di salvezza. Delvecchio apre le marcature dopo quasi mezz'ora, interrompendo un digiuno di cinque mesi e proprio contro la formazione a cui aveva realizzato la sua ultima rete. Nella ripresa completa l'opera il rientrante Sosa, che si presenta al suo nuovo presidente con un gol da cineteca, realizzato dopo un doppio dribbling in area genoana: quale messaggio migliore per strappare la conferma anche per il prossimo anno?

NELLE FOTO SABATTINI

1) Manicone costretto a prese proibite contro Bergkamp
2) Skuhravy sovrasta Bergomi
3) Delvecchio, invano inseguito da Galante, sta per realizzare l'1-0
4) Sosa firma il raddoppio, poi scherza con l'ex compagno Manicone. Nella moviola di Sabellucci, l'ubriacante serpentina dell'uruguagio

Fiorucci
KENW
3

GLASS
4

S. VIGEVANESE
VERMEZZO
02-9440493

74
RUBEN SOSA

SAMPDORIA-CREMONESE

1

2

3

È Jugovic l'uomo decisivo della Samp

Sampdoria Zenga 6½, Mannini 5, Serena 6, Salsano 6, Vierchowod 6½ (53' Sacchetti 5), Mihajlovic 6 (74' Bellucci 6), Lombardo 6½, Jugovic 7, Platt 5½ Mancini 7, Maspero 5.
In panchina: Nuciari, Rossi, Invernizzi.
Allenatore: Eriksson 6.

Cremonese Turci 6½, Garzya 5, Milanese 6, Pedroni 6, Dall'Igna 5, Verdelli 6, Ferraroni 5, Giandebiaggi 6, Chiesa 6½, De Agostini 6, Florijancic 6 (85' Tentoni n.g.).
In panchina: Rezzetti, Gualco, Cristiani, Sclosa.
Allenatore: Simoni 6.
Arbitro: Amendolia di Messina 5.
Marcatori: Mancini al 13', Chiesa al 55' (rig.), Jugovic all'87'.
Ammoniti: Dall'Igna e Lombardo.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 24.480 (21.667 abbonati).
Incasso: 518.903.159 lire (di cui 461.143.159 quota abbonati).

La partita Dopo la prodezza iniziale di Mancini pareggia Chiesa (che a fine campionato tornerà alla Sampdoria per sostituire Lombardo) su rigore e l'1-1 sembra inevitabile. Ma a tre minuti dalla fine Jugovic infila Turci. È il momento del serbo (tre gol in quattro giorni) che vuole essere confermato: pensando al suo contratto non ha avuto pietà. I blucerchiati hanno risentito della fatica di Londra: ormai puntano tutto sulla Coppa delle Coppe. La zona Uefa è troppo lontana.

NELLE FOTO PEGASO
1) La prodezza di Mancini che frutta l'1-0
2) Chiesa dal dischetto trafigge Zenga: 1-1
3) Jugovic, seminascosto, trova il tocco vincente: 2-1

BRESCIA-PADOVA 1-3

Padova, ricomincia la grande rincorsa

Brescia Ballotta 5, Giunta 6, Baronchelli 5, Bonometti 6, Francini 5½, Bonetti 5½, Gallo 5½, Piovanelli 6, Schenardi 5½, (51' Bernardi 5½), Corini 5½ (72' Mezzanotti n.g.), Neri 5.
In panchina: Gamberini, Adani, Marangon.
Allenatore: Maifredi 5.

Padova Bonaiuti 6, Balleri 6½, Gabrieli 6, Franceschetti 6, Rosa 6 (62' Perrone 6), Lalas 5½, Kreek 6, Zoratto 6, Galderisi 6½ (80' Servidei n.g.), Longhi 6, Maniero 6.
In panchina: Dal Bianco, Nunziata, Vlaovic.
Allenatore: Sandreani 6.
Arbitro: Pairetto di Michelino 6.
Marcatori: Galderisi al 3', Lalas (aut.) al 4', Maniero al 64', Kreek al 76'.
Ammoniti: Francini e Schenardi.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 8.282 (6.700 abbonati).
Incasso: 188.760.000 lire (di cui 165.476.000 lire quota abbonati).

La partita Il Brescia perde per la settima volta di seguito in questo campionato e regala speranze di salvezza al Padova (in crisi a dispetto del risultato) che era reduce da tre sconfitte consecutive. La squadra di Maifredi è ormai completamente svuotata e non riesce a finire una partita senza tre gol nel sacco. La difesa non regge e l'attacco non riesce a segnare se non su autogol come è successo con Lalas che ha deviato una conclusione di Corini da fuori area. Il Brescia è talmente sfortunato che ha rischiato anche due infortuni seri: Neri e Schenardi sono crollati a terra privi di sensi dopo due contrasti con i difensori del Padova. Il primo è tornato in campo dopo qualche minuto di paura, il secondo è stato sostituito dal giovane Bernardi (classe '76) che ha debuttato in Serie A.

NELLE FOTO SANTANDREA
1) È in rete il tocco ravvicinato di Galderisi: 0-1
2) Il tiro di Corini che, deviato da Lalas, darà al Brescia l'illusorio 1-1
3) Baronchelli tenta di fermare una fuga di Maniero

LAZIO-REGGIANA 2-0

1

2

3

Senza storia il gran festival dei rientri

Lazio Marchegiani 6½, Bacci 5 (72' Bonomi n.g.), Nesta 6½, Di Matteo 6½, Negro 6½, Chamot 7, Rambaudi 6½, Venturin 5½, Boksic 6, Gascoigne 6, Casiraghi 5½ (55' Signori 7).
In panchina: Orsi, De Sio, Colucci.
Allenatore: Zeman 6.

Reggiana Antonioli 6½, Cherubini 6, Gambaro 5, De Napoli 5, Gregucci 5, De Agostini 6, Falco 5 (60' Rui Aguas 5), Oliseh 6, Taribello 5½ (77' Parlato n.g.), Futre 6½, Sgarbossa 6.
In panchina: Sardini, Masi, Zanetta.
Allenatore: Ferrari 6.
Arbitro: Messina di Bergamo 6½.
Marcatori: Rambaudi al 53', Signori al 76'.
Ammonito: Casiraghi.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 46.372 (33.149 abbonati).
Incasso: 1.426.320.000 lire (di cui 1.038.916.000 lire quota abbonati).

La partita Giorno di rientri: Futre e Signori, ma, soprattutto, quello particolarmente atteso di Paul Gascoigne, dopo 367 giorni. Il pubblico laziale ha celebrato il ritorno del suo idolo, che però non ha mostrato guizzi particolari. Biancazzurri ovviamente vittoriosi su una squadra già mentalmente in B. In gol Signori dopo un mese e mezzo di assenza dai campi. Polemiche tra Zoff e un'emittente privata, colpevole di aver diffuso voci su una sua possibile defenestrazione.

NELLE FOTO MEZZELANI

1) Boksic e Cherubini all'inseguimento del pallone
2) Signori festeggia il rientro con il gol del 2-0
3) Paulo Futre, altro ritorno della partita. Sopra, sette immagini del «nuovo» Gascoigne, al ritorno in campo dopo 367 giorni

BARI-FIORENTINA 2-2

4

5

6

I viola rischiano, il Bari li perdona

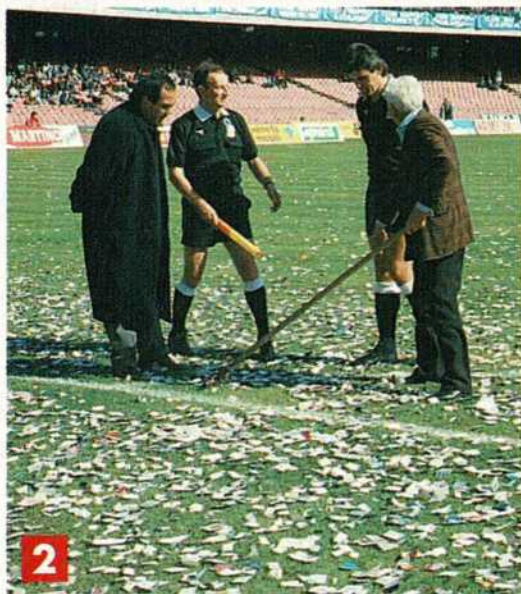
Bari Fontana 6½, Montanari 6, Annoni 6½, Manighetti 5½, Mangone 6½, Ricci 7, Gautieri 6½, Pedone 6½, Tovalieri 5½, Gerson 6, Protti 7 (74' Alessio n.g.).
In panchina: Alberga, Brioschi, Sassarini, Guerrero.
Allenatore: Materazzi 6½.

Fiorentina Toldo 6, Carnasciali 7, Luppi 6 (65' Campolo n.g.), Cois 6 (46' Amerini 6), Marcio Santos 5, Malusci 6½. Carbone 6½, Di Mauro 6, Flachi 5½, Rui Costa 6½, Baiano 6½.
In panchina: Scalabrelli, Sottil, Tedesco.
Allenatore: Ranieri 6½.
Arbitro: Racalbuto di Gallarate 6.
Marcatori: Marcio Santos (aut.) al 23', Protti al 33', Carnasciali al 41' Carbone al 76'.
Ammoniti: Montanari, Carbone, Mangone.
Espulsi: Manighetti e Malusci.
Spettatori: 23.000 (10.146 abbonati).
Incasso: 491.462.000 lire (di cui 237.758.000 quota abbonati).

La partita Se il Bari pareggia deve ringraziare anche una Fiorentina capace di sbagliare un rigore con Baiano e di confezionare un'autorete-doc con Marcio Santos. Comunque i pugliesi fanno la loro parte, sfruttando al meglio ogni occasione. Va anche considerato che dal 61' il Bari ha giocato in dieci per l'espulsione di Manighetti (doppia ammonizione) compensata da quella di Malusci all'81' (stesso motivo). La Fiorentina, senza Batistuta, ha mostrato un attacco pasticcione e debole con il piccolo Flachi. Debole l'attacco, confusionaria la difesa. Alla fine per i toscani i conti (leggi pari di Carbone) tornano: meglio pareggiare che perdere. Per il Bari lo stadio di casa sembra stregato, ma stavolta i pugliesi hanno davvero gettato al vento l'occasione per vincere.

NELLE FOTO DE BENEDICTIS

1) Baiano spreca il rigore del possibile vantaggio
2) Toldo scavalcato dall'autorete di Marcio Santos: 1-0
3) Luppi chiude su Pedone
4) La rovesciata di Protti che vale il 2-0
5) Carnasciali, del quale si intravede la gamba, realizza l'1-2
6) Carbone esulta dopo aver siglato il pareggio

NAPOLI-ROMA 0-0

Il derby del Sud, battaglia incruenta

Napoli Taglialatela 6, Pari 6, Tarantino 6, Bordin 6, Cannavaro 7, Cruz 7, Buso 6, Rincon 6, Agostini 5½, Carbone 6, Pecchia 5½.
In panchina: Di Fusco, Matrecano, Altomare, Policano, Lerda.
Allenatore: Boskov 6.

Roma Cervone 6, Aldair 6, Lanna 6, Thern 6½, Petruzzi 6, Piacentini 6, Moriero 5½, Cappioli 6, Balbo 5½, Giannini 5½, Totti 6.
In panchina: Lorieri, Benedetti, Annoni, Colonnese, Maini
Allenatore: Mazzone 6½.
Arbitro: Nicchi di Arezzo 6.
Ammoniti: nessuno.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 50.023 (20.857 abbonati).
Incasso: 1.331.946.000 lire (di cui 397.311.000 lire quota abbonati).

La partita Finisce senza reti il derby del Sud tra Napoli e Roma. Poche le emozioni tra la formazione azzurra e i giallorossi che hanno badato a non rischiare. Nel primo tempo annullato un gol a Balbo per fuorigioco dello stesso attaccante argentino. Dopo quattro successi consecutivi al San Paolo, si interrompe con il pareggio della Roma la serie di vittorie casalinghe del Napoli.

NELLE FOTO CAPOZZI

1) La pioggia di coriandoli che ha preceduto la partita
2) Il personale costretto a ripulire il terreno per permettere il fischio d'inizio
3) Piacentini contrasta Agostini
4) Rincon cerca di superare l'ex Thern
5) Balbo colpisce il palo. Sul rimbalzo segnerà il gol annullato da Nicchi. Nella moviola di Sabellucci, la posizione irregolare dell'attaccante romanista

CAGLIARI-FOGGIA 2-1

Cagliari, altri guai per il Foggia

Cagliari Fiori 6, Villa 6, Pusceddu 7, Herrera 6, Napoli 6½, Firicano 6, Bisoli 6½, Berretta 6½, Dely Valdes 6½, Allegri 6 (88' Sanna n.g.), Oliveira 5.
In panchina: Di Bitonto, Veronese, Pancaro, Bitelli.
Allenatore: Tabarez 7.

Foggia Mancini 6, Padalino 6, Bucaro 6, Di Bari 6½, Sciacca 6 (80' Marazzina n.g.), Nicoli 6, Bresciani 6, Bressan 6 (46' Giacobbo 5), Cappellini 6½, De Vincenzo 6, Mandelli 6.
In panchina: Brunner, Bianchini, Parisi.
Allenatore: Catuzzi 6.
Arbitro: Ceccarini di Livorno 5.
Marcatori: Pusceddu all'11', Cappellini al 64', Dely Valdes al 67'.
Ammoniti: Bisoli, Di Bari, Bucaro.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 15.354 (7.909 abbonati).
Incasso: 304.649.700 lire (di cui 195.204.700 lire quota abbonati).

La partita Il Cagliari torna alla vittoria dopo tre sconfitte consecutive battendo un Foggia mai domo. Il primo tempo è caratterizzato da giocate veloci e piacevoli a centrocampo con Pusceddu protagonista sui calci piazzati. Al 10' il terzino sardo insacca direttamente su calcio d'angolo con l'aiuto del vento. Nella ripresa il Foggia parte a spron battuto, il Cagliari pasticcia e il Foggia va in rete con Cappellini su assist di Bressan. Il Cagliari si scuote e dopo appena due minuti Bisoli offre un pallone delizioso a Dely Valdes che in area controlla e insacca imparabilmente. Il resto è un festival di errori da ambedue le parti, ma anche il direttore di gara non è da meno. Questa sconfitta crea un momento difficile per la squadra foggiana.

NELLE FOTO CANNAS
1) Mancini battuto da Pusceddu e... dal vento: 1-0
2) Cappellini realizza il temporaneo pareggio
3) Scottati da tre sconfitte, i tifosi del Cagliari, prima della partita, hanno dato i voti ai rossoblù...

Serie C1

SOS dal fondo della classifica. Scopriamo le sedici protagoniste della volata-salvezza

Si salvi chi può

di **Gianluca Grassi**

Nell'uovo di Pasqua c'è l'amara sorpresa. Spedito all'inferno il Palazzolo, rimangono altre sedici squadre che tenteranno di scendere in corsa dal treno diretto in C2. Pendolari ormai abituati al convoglio della salvezza, ma anche volti destinati originariamente a lidi più ameni. Cerchiamo di capire qualcosa di più del tormentone che anima i bassifondi della classifica, ricordando che in ogni girone retrocede direttamente l'ultima classificata, mentre le altre due retrocessioni scaturiranno dalla disputa dei play-out: 17ª contro 14ª, 16ª contro 15ª (andata e ritorno, regolamento delle coppe, in caso di parità di punteggio si salva la squadra meglio piazzata in campionato).

Alessandria. Superate le difficoltà legate all'alluvione, i grigi sono a un passo dalla salvezza. Decisive le prossime due trasferte (Crevalcore e Pro Sesto): uscirne indenni significherebbe essere a metà dell'opera.

Modena. Il difetto di fabbricazione rimane: i cucciolotti gialloblù si faranno, ma per il momento non mordono (appena 20 gol). La classifica è rassicurante ma il calendario è piuttosto insidioso. E quello zero nella casella delle vittorie esterne non convince...

segue

Dopo la sosta pasquale, 540' per mettersi al riparo

Girone A

SQUADRA	PUNTI	AVVERSARIE
Alessandria	33	CREVALCORE (●●), PRO SESTO (●●), Ospitaletto (●), RAVENNA (●●●), Carrarese (●) FIORENZUOLA (●●●)
Modena	33	Ospitaletto (●), CARRARESE (●●), Bologna (●●●), FIORENZUOLA (●●●), Ravenna (●●), MONZA (●●●)
Carrarese	32	MASSESE (●●), Modena (●), CREVALCORE (●●), Monza (●●), ALESSANDRIA (●●), Leffe (●)
Pro Sesto	30	MONZA (●●●), Alessandria (●), PRATO (●●●), Spezia (●●), Bologna (●●●), RAVENNA (●●●)
Crevalcore	29	Alessandria (●), OSPITALETTO (●●), Carrarese (●), PISTOIESE (●●●), Monza (●●), PALAZZOLO (●)
Massese	29	Carrarese (●), SPEZIA (●●), Palazzolo (●), CARPI (●●), Pistoiese (●●), OSPITALETTO (●●)
Carpi	27	FIORENZUOLA (●●●), Palazzolo (●), MONZA (●●●), Massese (●), SPEZIA (●●), Prato (●●)
Ospitaletto	23	MODENA (●●), Crevalcore (●), ALESSANDRIA (●●), Spal (●●●), PRATO (●●●), Massese (●)

Girone B

SQUADRA	PUNTI	AVVERSARIE
Lodigiani	32	Siracusa (●●), TRAPANI (●●), Sora (●), CASARANO (●●), REGGINA (●●●), A. Catania (●)
Casarano	31	Pontedera (●), A. Catania (●), CHIETI (●●), Lodigiani (●), JUVE STABIA (●●), Nola (●●)
Chieti	30	Trapani (●●), SORA (●●), Casarano (●), Reggina (●●●), NOLA (●●), Barletta (●)
Barletta	30	SORA (●●), Ischia (●), AVELLINO (●●●), Juve Stabia (●●), Trapani (●●), CHIETI (●●)
Pontedera	29	CASARANO (●), Reggina (●●●), EMPOLI (●●), Avellino (●●●), TURRIS (●●), Juve Stabia (●●)
A. Catania	29	Turris (●), CASARANO (●●), Gualdo (●●), SIENA (●●), Sora (●), LODIGIANI (●●)
Ischia	29	EMPOLI (●●), BARLETTA (●●), Turris (●), GUALDO (●●●), Siracusa (●●), SIENA (●●)
Turris	25	A. CATANIA (●●), Avellino (●●●), ISCHIA (●●), SIRACUSA (●●), Pontedera (●), GUALDO (●●●)

N.B.: tra parentesi il grado di difficoltà dell'impegno (● basso, ●● medio, ●●● alto). Palazzolo virtualmente retrocesso.

Carrarese. Orrico predica bene, ma i suoi ragazzi fanno fatica a metterne in pratica il verbo. Dunque formazione che spesso non raccoglie quanto meriterebbe. Contro il Prato prestazione esemplare: occorre continuare così...
Lodigiani. Pareva uscita dal girone infernale e invece vi è ripiombata con una serie di prestazioni incolori. Polveri bagnate in attacco e centrocampo che giochicchia senza costrutto. Sveglia, ragazzi!
Casarano. Non inganni la sconfitta di Gualdo. I pugliesi hanno dalla loro l'organizzazione del gioco, i gol di Francioso, le parate di Giannitti, l'esperienza di Serra, i polmoni di Cancelli.
Chieti. Balugani ha trovato preziose risorse nei panchinari, segni di un gruppo motivato e unito. Quattro gare all'«Angelini», dove i neroverdi hanno collezionato sei delle otto vittorie complessive.

Pro Sesto. Con Soldo in panchina qualche piccolo progresso. Situazione che rimane però delicata, anche perché sono in arrivo le trasferte di Monza, Prato e Ravenna.
Crevalcore. Ahi, ahi, che brutta scoppola con la Massese. Il biglietto da visita della gestione-Bianchetti merita comunque una prova d'appello. Cammino abbordabile e i gol di Pietranera potrebbero spianare ulteriormente la strada.
Massese. Pareva una resa incondizionata, favorita dal comportamento indecifrabile dei dirigenti. Poi il colpo a sorpresa di domenica ad alimentare nuove speranze. C'è la volontà di rimanere in C1?
Barletta. Un giorno sì, un giorno no: la marcia biancorossa procede a strappi, a dispetto di un potenziale invidiabile. Difesa soggetta a vistosi sbandamenti, calendario di media difficoltà.
Ischia. Cercasi il gol disperatamente. Appena 12 centri e una lunga sfilza di pareggi (record assoluto della categoria): in chiave salvezza non c'è da stare allegri. Fondamentali le trasferte di Barletta e Siena.
A. Catania. Retroguardia ballerina (e se non ci fosse San Vinti sarebbero guai seri...), Calvaresi isolato in prima linea. Un brutto cliente per tutti al «Cibali», ma fuori casa...

Carpi. Convincente fino alla trequarti, i problemi nascono al momento di concludere a rete. Pur riconoscendo buone qualità al promettentissimo Tramontano (classe '76), a Inzaghi e a Beghetto, l'accoppiata Protti-Nitti era tutt'altra cosa...
Ospitaletto. Squadretta fatta in economia, piena di buona volontà, che si accontenta di timbrare onestamente il cartellino, senza andare mai oltre una risicata sufficienza. Difesa vulnerabile, attacco leggerino per la categoria. A meno di un miracolo, disputerà i play-out.
Pontedera. Brr... che brividi. Casarano, Empoli e Turris fuori; Reggina, Avellino e Juve Stabia in casa. Peggio di così... Ai problemi tecnici, vanno aggiunti quelli relativi al terreno del «comunale» (un campo di patate...) e alla società (Barachini sta per lasciare). Per la matricola toscana il canto del cigno?
Turris. La mazzata della Caf (che ha ribaltato il risultato della gara vinta contro il Sora, punendo l'aggressione dei tifosi campani al pullman degli ospiti) ha completato un quadro già disperato. Quattro trasferte (due scontri diretti più Siracusa e Gualdo), chance ridottissime.

Gianluca Grassi

IL PUNTO □ Aglietti-gol e la Reggina ipoteca la Serie B

*Nel destro di **Aglietti**, che ha ammutolito lo splendido pubblico di **Avellino**, la rabbia di un'intera città, a lungo delusa per aver dovuto rimandare l'atteso appuntamento con la Serie B di un anno.*
RINCORSA. *Reggio Calabria infatti l'aveva presa male. Dopo l'eliminazione dai play-off della scorsa stagione (scivolone imprevisto contro la **Juve Stabia**), tra società e tifosi si era creata una frattura che pareva insanabile. Accusato di immobilismo, il presidente Lillo **Foti** aveva risposto con una prima parte di campagna acquisti anonima: l'arrivo sulla panchina amaranto di **Zoratti** e il rientro da Rimini della punta **Visentin**. Figurarsi i commenti della gente... Poi l'acquisto di **Aglietti** e **Manari** e le ulteriori correzioni in corsa con **Marin** e **Pasino**. Nessuno stravolgimento, solo pochi ritocchi sul vecchio telaio già competitivo. E i risultati hanno premiato questa politica. Sì, la **Reggina** adesso piace. Piacciono la sua mentalità vincente, la concretezza, lo spirito di sacrificio. Il successo di Avellino altro non è che il logico risultato di una riscossa programmata con intelligenza. Bravo Zoratti, bravi i giocatori e bravo soprattutto chi ha creduto nelle loro qualità.*
FUTURO. *Il progetto di ristrutturazione dello stadio è il punto fermo per la permanenza tra i cadetti. La riconferma di **Zoratti** e la ricerca di una punta centrale di peso (riportando così **Aglietti** alla più congeniale collocazione sulla fascia) i due suggerimenti che giriamo a **Foti** e al diesse **Martino**. Il piano-B può essere programmato con largo anticipo: un'occasione da non sprecare...*

Girone A - 28. giornata

Alessandria-Spezia 0-0
Carpi-Spal 1-1
Beltrame (C) al 30', aut. di Frascella (C) al 41'.
Carrarese-Prato 3-1
Polidori (C) al 16', Brunetti (P) al 35', Superbi (C) al 62', Sora (C) su rig. al 65'.
Crevalcore-Massese 0-2
Doni al 4', Bellotti all'85'.
Ospitaletto-Leffe 0-1
Cardone al 60'.
Palazzolo-Monza 1-3
Guidoni (M) su rig. al 32', Macchi (M) al 40', Baggio (P) al 55', Bega (M) al 63'.
Pistoiese-Fiorenzuola 2-1
Zanini (P) su rig. al 61', Lorenzo (P) all'85', Serioli (F) su rig. al 90'.
Pro Sesto-Modena 0-0
Ravenna-Bologna 0-0

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Bologna	**65**	28	19	8	1	48	14
Ravenna*	**51**	28	14	10	4	35	17
Monza	**48**	28	13	9	6	41	25
Spal	**45**	28	13	6	9	42	30
Pistoiese	**45**	28	11	12	5	31	20
Fiorenzuola	**44**	28	12	8	8	31	22
Prato	**42**	28	11	9	8	23	16
Spezia	**40**	28	9	13	6	29	30
Leffe	**39**	28	9	12	7	27	26
Alessandria	**33**	28	7	12	9	33	36
Modena	**33**	28	7	12	9	20	24
Carrarese	**32**	28	8	8	12	35	37
Pro Sesto	**30**	28	7	9	12	26	36
Massese	**29**	28	5	14	9	22	30
Crevalcore	**29**	28	6	11	11	25	36
Carpi	**27**	28	5	12	11	22	34
Ospitaletto	**23**	28	5	8	15	23	43
Palazzolo	**11**	28	2	5	21	15	52

* un punto di penalizzazione.

PROSSIMO TURNO (23/4/1995, ore 16): Crevalcore-Alessandria; Fiorenzuola-Carpi; Leffe-Ravenna; Massese-Carrarese; Modena-Ospitaletto; Monza-Pro Sesto; Palazzolo-Pistoiese; Prato-Spezia; Spal-Bologna.

Girone B - 28. giornata

Avellino-Reggina 0-1
Aglietti al 65'.
Barletta-Atletico Catania 1-1
Giordano (B) al 12', Gianguzzo (A) su rig. al 71'.
Gualdo-Casarano 2-0
Signorelli al 34', Di Napoli su rig. al 45'.
Ischia-Juve Stabia 0-0
Pontedera-Sora 0-0
Siena-Lodigiani 1-1
Matticari (S) al 43', Campioli (S) al 64'.
Siracusa-Chieti 2-0
Di Dio al 36', Cicconi all'84'.
Trapani-Nola 3-0
Castiglione al 30', Barraco al 39', Galli al 63'.
Turris-Empoli 0-0

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Reggina	**59**	28	17	8	3	36	13
Avellino*	**53**	28	15	10	3	49	25
Gualdo	**46**	28	12	10	6	39	21
Juve Stabia	**41**	28	10	11	7	27	28
Trapani	**40**	28	11	7	10	31	30
Siracusa	**39**	28	9	12	7	31	31
Nola	**38**	28	9	11	8	24	22
Sora	**38**	28	9	11	8	25	25
Empoli	**34**	28	7	13	8	27	24
Siena	**34**	28	7	13	8	25	22
Lodigiani	**32**	28	6	14	8	23	30
Casarano	**31**	28	7	10	11	36	35
Barletta	**30**	28	5	15	8	23	33
Chieti	**30**	28	8	6	14	31	43
Pontedera	**29**	28	6	11	11	23	29
Atletico Catania	**29**	28	7	8	13	28	39
Ischia	**29**	28	4	17	7	12	23
Turris	**25**	28	6	7	15	26	43

* 2 punti di penalizzazione.

PROSSIMO TURNO (23/4/1995, ore 16): Atletico Catania-Turris; Casarano-Pontedera; Chieti-Trapani; Empoli-Ischia; Juve Stabia-Avellino; Lodigiani-Siracusa; Nola-Gualdo; Reggina-Siena; Sora-Barletta.

David Dei, portiere del Benevento

La telenovela di Matera

Il **Guerino** aveva visto giusto. La crisi di **Matera**, culminata un mese fa con la sentenza di fallimento della società e la nomina di un curatore fallimentare, era lungi dall'essere risolta. Domenica l'ennesima puntata di una telenovela destinata a protarsi, con la minaccia di sciopero dei calciatori lucani rientrata a poche ore dall'inizio della gara col **Molfetta**. A metterci una pezza è stata ancora la Lega di C, che si è pronunciata a favore dell'utilizzo della fidejussione di 400 milioni versata prima dell'inizio del campionato per pagare parte degli stipendi arretrati degli atleti (cinque mensilità). Continuano ad arrivare assicurazioni circa il regolare termine della stagione in corso. Ma dopo che accadrà? E se il Matera dovesse salire in C1, chi riuscirà a garantirne l'iscrizione?

● Domenica da dimenticare per le formazioni sarde. En plein di sconfitte, tutte (seppur per motivi diversi) gravi. La **Torres** si allontana dalla zona play-out, il **Tempio** rimedia il quarto kappaò consecutivo, l'**Olbia** perde a **Pavia** un importante scontro diretto per la salvezza. Salta qualche panchina sull'Isola?

● Avversari nell'ultimo turno di campionato, **Dei** (portiere del **Benevento**) e **Abbenate** (centrocampista del **Formia**) si sono ritrovati compagni nell'Under 21 di C che ha affrontato a Nola la Grecia. Per Riccardo **Abbenate**, 21 anni a giugno, cresciuto alla Scuola Calcio Capaci di Palermo, la conferma degli interessanti mezzi tecnici che gli sono valsi l'interessamento di numerosi club della serie cadetta. Un mediano grintoso nel contrasto e pronto nel rilancio.

● **Avezzano-Fasano** presentava su entrambi i fronti il debutto dei due allenatori: **Fossati** (al posto di **Sabadini**) sulla panchina di casa, **Carrano** (al posto di **Gagliardi**) su quella ospite. Per il **Fasano** il cambio non ha sortito gli effetti sperati e la società ha annunciato (tramite un comunicato firmato dal presidente **Corcelli**) che prenderà provvedimenti contro quei giocatori che da tempo dimostrano scarso attaccamento ai colori sociali e alla città. Decisione esemplare, ma allora perché accettare le dimissioni di **Gagliardi**? □

Il Top 11 della domenica

1) **Alidori** (Lumezzane)
2) **Leo** (Matera)
3) **Colonnello** (Castel di Sangro)
4) **Conti** (Nocerina)
5) **Giaretta** (Lecco)
6) **Carnesecchi** Astrea)
7) **Pierantozzi** (Avezzano)
8) **Ferretti** Novara)
9) **Schwoch** Livorno)
10) **Baiesi** (Centese)
11) **Belletti** (Forlì)
All. **Florimbi** (Matera)

Allunga il San Donà

Girone A - 28. giornata

Aosta-Brescello 1-3
Bertolotti (B) all'81', Boninsegna (B) all'86', Sorce (A) all'87', Campana (B) al 90'
Centese-Torres 2-1
Albieri (C) al 10', Manca (T) al 30', Baiesi (C) su rig. al 56'
Legnano-Lumezzane 0-1
Zanin al 3'
Novara-Valdagno 1-0
Frattin al 90'
Pavia-Olbia 2-0
Lanzillotta al 70', Campistri al 90'
Saronno-Varese 1-1
Marzio (S) al 40', Cavicchia (V) al 48'
Solbiatese-Pro Vercelli 0-1
Provenzano al 77'
Tempio-Cremapergo 0-1
Coti al 2'
Trento-Lecco 2-3
Bressi (T) su rig. al 19', Maretti (L) al 24', Giaretta (L) al 70', Caliari (T) al 75', Foschi (L) su rig. al 78'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Brescello	**55**	28	15	10	3	42	17
Lumezzane	**51**	28	14	9	5	30	21
Novara	**50**	28	13	11	4	34	19
Pro Vercelli	**47**	28	13	8	7	35	30
Lecco	**46**	28	13	7	8	36	23
Saronno	**43**	28	11	10	7	38	30
Solbiatese	**38**	28	10	8	10	19	20
Varese	**38**	28	9	11	8	26	30
Valdagno	**37**	28	8	13	7	31	30
Torres	**37**	28	9	10	9	27	31
Legnano	**35**	28	7	14	7	30	27
Tempio	**35**	28	10	5	13	20	25
Cremapergo	**33**	28	8	9	11	25	26
Centese	**29**	28	5	14	9	19	28
Pavia	**28**	28	6	10	12	25	29
Olbia	**27**	28	6	9	13	15	28
Aosta	**20**	28	3	11	14	22	43
Trento	**19**	28	4	7	17	20	37

PROSSIMO TURNO (15/4/1995, ore 16): Brescello-Trento; Centese-Valdagno; Cremapergo-Legnano; Lecco-Pavia; Lumezzane-Solbiatese; Olbia-Aosta; Pro Vercelli-Saronno; Torres-Tempio; Varese-Novara.

Girone B - 28. giornata

Cecina-Castel Di Sangro 1-2
Altamura (CS) al 13', Callegari (CE) al 61', Mitri (CS) all'88'
Cittadella-Forlì 1-1
Belletti (F) al 62', Della Valentina (C) al 63'
Fano-Poggibonsi 1-0
Varini al 92'
Fermana-Vis Pesaro 2-1
aut. di Cecchi (V) al 41', aut. di Pennacchietti (F) al 45', Protti (F) al 60'
Giorgione-Montevarchi 1-1
Carboni (G) al 7', Arcadio (M) al 36'
Giulianova-Maceratese 0-2
Ferrara al 37', Onorato su rig. al 76'
Livorno-Ponsacco 3-0
Cordone al 16', Schwach al 40' e all'84'
Rimini-Teramo 0-0
San Donà-Baracca Lugo 3-1
Meacci (S) su rig. al 41', Striuli (S) al 52', Ermini (B) al 78', Caverzan (S) all'89'.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
San Donà	**50**	28	13	11	4	43	21
Montevarchi	**47**	28	12	11	5	42	25
Castel Di Sangro	**47**	28	13	8	7	28	21
Fano	**45**	28	11	12	5	29	23
Rimini	**43**	28	10	13	5	28	26
Teramo	**40**	28	8	16	4	24	18
Livorno	**39**	28	10	9	9	34	26
Vis Pesaro	**39**	28	9	12	7	28	26
Baracca Lugo	**38**	28	10	8	10	27	27
Giulianova	**38**	28	9	11	8	25	28
Fermana	**35**	28	8	11	9	30	34
Forlì	**32**	28	8	8	12	24	27
Giorgione	**32**	28	7	11	10	27	31
Cittadella	**32**	28	7	11	10	26	32
Cecina	**31**	28	7	10	11	30	34
Ponsacco	**27**	28	6	9	13	21	42
Maceratese	**26**	28	5	11	12	23	29
Poggibonsi	**19**	28	3	10	15	13	32

PROSSIMO TURNO (15/4/1995, ore 16): Baracca Lugo-Maceratese; Castel Di Sangro-San Donà; Cecina-Livorno; Forlì-Fano; Montevarchi-Fermana; Poggibonsi-Giulianova; Ponsacco-Giorgione; Teramo-Cittadella; Vis Pesaro-Rimini.

Girone C - 28. giornata

Astrea-Catanzaro 3-1
Scorrano (C) al 9', Gasparri (A) al 20', Mattiuzzo (A) al 47', Castagnari (A) al 56'
Avezzano-Fasano 3-1
Pierantozzi (A) al 53', al 65' e all'85', Testa (F) all'86'
Battipagliese-Albanova 1-0
Spader al 32'
Benevento-Formia 2-0
D'Ottavio al 66' e su rig. al 75'
Frosinone-Bisceglie 1-0
Perrotti al 50'
Matera-Molfetta 3-1
Di Domenico (MO) al 15', Tatti (MA) al 54', De Ruggero (MA) al 76', Toledo (MA) all'85'
Nocerina-Savoia 1-1
Raimondi (S) al 15', Cancellato (N) al 36'
Trani-Sangiuseppese 2-0
Zani al 55', Boccaccini all'82'
Vastese-Castrovillari 2-1
Menna (V) al 45', Ventrella (V) al 56', Balestrieri (C) all'83'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Nocerina	**58**	28	17	7	4	39	14
Matera	**52**	28	14	10	4	41	22
Benevento	**51**	28	14	9	5	37	20
Albanova	**48**	28	13	9	6	28	15
Savoia	**45**	28	10	15	3	32	23
Avezzano	**42**	28	10	12	6	33	28
Vastese	**39**	28	9	12	7	21	21
Frosinone	**38**	28	8	14	6	23	19
Battipagliese	**38**	28	8	14	6	14	12
Trani	**34**	28	9	7	12	21	21
Fasano	**33**	28	9	6	13	27	29
Catanzaro	**33**	28	7	12	9	21	26
Castrovillari	**29**	28	6	11	11	24	28
Astrea	**28**	28	6	10	12	24	29
Formia	**26**	28	6	8	14	18	35
Bisceglie	**25**	28	3	16	9	23	35
Molfetta	**23**	28	4	11	13	17	38
Sangiuseppese	**18**	28	3	9	16	11	39

PROSSIMO TURNO (15/4/1995, ore 16): Albanova-Astrea; Bisceglie-Matera; Castrovillari-Frosinone; Catanzaro-Trani; Fasano-Nocerina; Formia-Vastese; Molfetta-Benevento; Sangiuseppese-Avezzano; Savoia-Battipagliese.

Dilettanti

Storia di un preside-presidente che si divide tra aule e sede dell'Agropoli

Una scuola nel pallone

Ci sono presidi che puniscono i loro studenti per un bacio furtivo in corridoio e altri che se la prendono per un gol sbagliato. Può capitare anche questo se il preside in questione è anche il presidente di una squadra di calcio. È il caso di Paolo Serra, che divide il suo tempo tra le aule di un istituto privato e la sede dell'Agropoli. *«Tutto cominciò circa tre anni fa, quando la società si venne a trovare all'improvviso senza un presidente. C'era il serio rischio di chiudere bottega e allora alcuni amici pensarono di rivolgersi a me. Conoscevano la mia passione per il calcio, sapevano che da ragazzo avevo giocato nelle giovanili della Salernitana ai tempi di Tom Rosati. Avevano la certezza, insomma, di sfondare una porta aperta. E infatti mi sono gettato all'avventura con entusiasmo».* Entusiasmo ripagato? *«Ma sì, perché la città mi è sempre stata molto vicina, perché comunque siamo riusciti ad ottenere discreti risultati e soprattutto perché abbiamo tolto dalla strada tanti ragazzi che un domani, chissà, potrebbero sfondare».* Insiste molto, Serra, sui giovani. Snocciola con gli occhi lucidi i nomi dei suoi gioielli e poi spiega quale dovrebbe essere la funzione del campionato nazionale dilettanti: *«Stanno emergendo dalle nostre giovanili dei giocatori davvero interessanti. Pensi che proprio in questi giorni abbiamo prestato Antonio Santosuosso, classe '78, alla Fiorentina per una tournée. Ma sulle sue tracce ci sono anche l'Inter e la Fidelis Andria. Poi sono seguiti con molta attenzione degli osservatori anche Falcone e Santaniello, entrambi del '75. D'altronde la nostra risorsa è proprio il vivaio e anzi la Lega dovrebbe impegnarsi a fare del Cnd una vetrina per i giovani. Giuste le norme che obbligano le società a schierare tre ragazzi, ma io credo che bisognerebbe reintrodurre il limite d'età. Anche perché altrimenti i piccoli club come il mio non potranno mai tenere il passo di un Messina o di un Catania che in una partita incassano quanto noi in una stagione e di conseguenza possono investire grossi capitali sul mercato. Ma poi è un bene che a questi livelli trovino posto certi vecchi marpioni che ormai hanno fatto il loro tempo? Di questo passo, il Cnd rischia di diventare il cimitero degli elefanti».* A proposito di quattrini: una bella mazzata per l'Agropoli, l'inserimento nel girone I con le siciliane, le calabresi e le lucane: *«Mi crede se le dico che siamo arrivati al punto di dover fare tutte le trasferte in pullman? Non abbiamo soldi per l'aereo e così ogni volta dobbiamo perdere due giorni per gli spostamenti. Un grosso sacrificio anche per i giocatori, che nonostante la fatica stanno portando a termine un ottimo campionato».* Insomma, tutti promossi: parola di preside.

Marco Franceschi

Girone A - 30. giornata

Biellese-Pinerolo 0-0
Camaiore-Colligiana 0-2
Franceschini all'11', Zottino al 15'.
Certaldo-Savona 0-2
Pilleddu al 75', Valentino all'85'.
Cuneo-Chatillon 1-1
Sanfedele (CH) al 38', Galparoli (CU) al 74'.
Moncalieri-Valenzana 1-0
Camani al 25'.
Rapallo-Grosseto 0-1
Ferri all'89'.
Sestrese-Borgosesia 1-1
Sisinni (S) al 31', Scienza (B) al 61'.
Torrelaghese-Pietrasanta 1-0
Rubinacci al 32'.
Vogherese-Nizza 1-1
Specchia (V) al 47', Serra (N) all'80'.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Grosseto	**43**	30	16	11	3	43	16
Borgosesia	**38**	30	14	10	6	29	21
Savona	**36**	30	11	14	5	29	17
Sestrese	**35**	30	11	13	6	27	24
Camaiore	**32**	30	11	10	9	26	24
Colligiana	**32**	30	10	12	8	24	22
Biellese	**31**	30	8	15	7	24	21
Valenzana	**31**	30	7	17	6	18	16
Pinerolo	**31**	30	9	13	8	28	28
Vogherese	**30**	30	9	12	9	31	27
Nizza	**29**	30	7	15	8	32	32
Chatillon	**28**	30	10	8	12	29	29
Cuneo	**27**	30	6	15	9	22	30
Torrelaghese	**27**	30	7	13	10	23	31
Pietrasanta	**26**	30	6	14	10	19	26
Moncalieri	**26**	30	9	8	13	19	31
Certaldo	**21**	30	4	13	13	18	31
Rapallo	**17**	30	4	9	17	16	31

PROSSIMO TURNO (15/4/1995, ore 16): Borgosesia-Cuneo; Chatillon-Biellese; Colligiana-Torrelaghese; Grosseto-Camaiore; Nizza-Rapallo; Pietrasanta-Certaldo; Pinerolo-Vogherese; Savona-Moncalieri; Valenzana-Sestrese.

Girone D - 30. giornata

Arco-Luparense 1-0
Grassi al 16'.
Arzignano-Sevegliano 2-2
Lancerotto (S) al 43', Bridarolli (A) al 45', Turchetti (S) al 48', Perlotto (A) all'83'.
Bassano-Pievigina 0-0
Caerano-Rovereto 1-0
Penzo all'88'.
Legnago-Donada 1-0
Perina al 47'.
Pro Gorizia-Triestina 2-2
Marzi (T) al 13' e al 77', Vascotto (P) al 44', Rossi (P) al 92'.
Sanvitese-Bolzano 0-3
Schwellensattl al 29' e al 71', Drudi al 33'.
Schio-Miranese 1-0
Barban al 53'.
Treviso-Montebelluna 3-1
Bonavina (T) all'8', Boscolo (T) al 60', Pradella (T) su rigore all'89', Brugnaro (M) al 90'.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Triestina	**48**	30	20	8	2	48	14
Treviso	**47**	30	21	5	4	58	19
Bolzano	**37**	30	12	13	5	44	27
Legnago	**36**	30	13	10	7	38	25
Caerano	**34**	30	12	10	8	41	34
Arzignano	**33**	30	10	13	7	22	22
Miranese	**32**	30	10	12	8	21	23
Luparense	**30**	30	11	8	11	29	31
Sevegliano	**28**	30	5	18	7	20	22
Bassano	**28**	30	8	12	10	22	26
Sanvitese	**27**	30	8	11	11	28	32
Pro Gorizia	**26**	30	5	16	9	22	26
Pievigina	**25**	30	6	13	11	22	30
Montebelluna	**25**	30	8	9	13	28	39
Arco	**25**	30	5	15	10	21	34
Donada	**22**	30	6	10	14	18	28
Schio	**21**	30	6	9	15	20	42
Rovereto	**16**	30	3	10	17	15	43

PROSSIMO TURNO (15/4/1995, ore 16): Bolzano-Legnago; Donada-Arzignano; Luparense-Sanvitese; Miranese-Pro Gorizia; Montebelluna-Arco; Pievigina-Caerano; Rovereto-Treviso; Sevegliano-Schio; Triestina-Bassano.

Girone G - 30. giornata

Bagheria-Alcamo 1-0
Miranda all'88'.
Civitacastellana-Civitavecchia 1-0
Boccia al 71'.
Ferentino-Fiumicino 1-0
Gonnella al 53'.
Folgore-Latina 1-0
Signorello al 38'.
Ladispoli-Anagni 0-0
Mazara-Ceccano 1-0
Perrotta al 65'.
Monterotondo-Marsala 0-0
Partinico-Sciacca 2-4
Cammarata (P) al 10' e al 55', aut. di D'Amico (P) al 23', Scichilone (S) al 35', al 60' e all'80'.
Pomezia-Isola Liri 3-2
Scarfini (P) al 6' e al 68', Palombo (I) al 27', Rocco (P) al 63', Rizzo (I) all'83'.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Civitavecchia	**42**	30	15	12	3	39	12
Monterotondo	**42**	30	17	8	5	48	21
Marsala	**42**	30	15	12	3	36	11
Ladispoli	**31**	30	8	15	7	32	28
Civitacastellana	**31**	30	13	5	12	35	39
Anagni	**30**	30	8	14	8	37	31
Sciacca	**30**	30	9	12	9	33	33
Latina	**29**	30	8	13	9	23	27
Folgore	**29**	30	9	11	10	29	41
Alcamo	**28**	30	8	12	10	32	32
Ferentino	**28**	30	9	10	11	28	31
Ceccano	**27**	30	9	9	12	38	26
Fiumicino	**27**	30	9	9	12	21	30
Isola Liri	**27**	30	9	9	12	34	43
Bagheria	**27**	30	7	13	10	18	40
Pomezia	**24**	30	5	14	11	31	34
Mazara	**23**	30	8	7	15	16	30
Partinico	**23**	30	7	9	14	32	53

PROSSIMO TURNO (15/4/1995, ore 16): Alcamo-Civitacastellana; Anagni-Partinico; Ceccano-Bagheria; Civitavecchia-Ferentino; Fiumicino-Pomezia; Isola Liri-Ladispoli; Latina-Mazara; Marsala-Folgore; Sciacca-Monterotondo.

Girone B - 30. giornata

Calangianus-Gallaratese 1-2
Seveso (G) al 48', Acuna (C) al 67', Bonomi (G) all'89'.
Castelsardo-Fanfulla 1-0
Di Sole al 66'.
Crema-Brugherio 0-1
Giudici al 60'.
Meda-Romanese 3-0
Brizzi al 45', Sangalli all'83', Ponti al 90'.
Pro Patria-Corsico 0-2
Giro al 53', Comi al 62'.
Santa Teresa-Caratese 0-1
Furno all'89'.
Selargius-Fermassenti 3-1
Congiu (S) al 22', Piras (S) al 28', Pipoddi (F) al 70', Zaccheddu (S) all'89'.
Seregno-Mariano 2-2
Zerbio (S) al 15', Valente (S) al 67', Toccane (M) al 68', Allievi (M) al 92'.
Sparta-Abbiategrasso 3-1
Lippi (A) al 29', Turrini (S) al 40', Capparella (S) su rigore al 50', Spelta (S) al 77'.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Gallaratese	**46**	30	20	6	4	55	17
Corsico	**41**	30	14	13	3	44	13
Caratese	**40**	30	15	10	5	45	27
Selargius	**38**	30	15	8	7	40	27
Mariano	**37**	30	13	11	6	37	19
Brugherio	**35**	30	12	11	7	30	20
Calangianus	**34**	30	14	6	10	40	30
Castelsardo	**33**	30	15	3	12	42	34
Fanfulla	**32**	30	11	10	9	42	30
Pro Patria	**32**	30	10	12	8	36	24
Meda	**29**	30	11	7	12	38	28
Sparta	**29**	30	10	9	11	37	31
Romanese	**28**	30	8	12	10	36	35
Abbiategrasso	**26**	30	7	12	11	24	34
Santa Teresa	**22**	30	6	10	14	16	28
Seregno	**19**	30	5	9	16	30	60
Fermassenti	**17**	30	5	7	18	23	57
Crema	**2**	30	0	2	28	6	107

PROSSIMO TURNO (15/4/1995, ore 16): Abbiategrasso-Crema; Brugherio-Selargius; Caratese-Meda; Corsico-Castelsardo; Fanfulla-Santa Teresa; Fermassenti-Calangianus; Gallaratese-Pro Patria; Mariano-Sparta; Romanese-Seregno.

Girone C - 30. giornata

Albinese-Reggiolo 0-0
Bagnolese-Alzano 0-0
Casalese-Argentana 0-1
Fadda al 50'.
Chiari-Darfo 2-1
Bussi (C) al 40', Avaltroni (D) al 45', Speranza (C) all'86'.
Club Azzurri-Faenza 0-2
Protti all'82', Morini al 91'.
Collecchio-Sassolese 3-1
Bonora (S) su rigore al 41', Foglia (C) al 58', Cuoghi (C) al 77', Zuntini (C) all'89'.
Imola-Castel S. Pietro 2-0
Bersanetti al 39', Gionco al 77'.
San Paolo-Fidenza 0-2
Paradiso al 58' e all'81'.
Sassuolo-Capriolo 1-1
Galli (S) al 28', Maestrini (C) su rigore al 29'.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Imola	**46**	30	18	10	2	48	18
Alzano	**42**	30	15	12	3	45	23
Collecchio	**39**	30	14	11	5	41	25
Fidenza	**37**	30	11	15	4	27	22
Faenza	**33**	30	11	11	8	39	32
Castel S. Pietro	**31**	30	10	11	9	25	21
Sassuolo	**31**	30	9	13	8	27	23
Albinese	**30**	30	8	14	8	24	27
Darfo	**29**	30	7	15	8	29	33
Bagnolese	**29**	30	6	17	7	16	21
Capriolo	**29**	30	7	15	8	25	32
San Paolo	**27**	30	7	13	10	31	29
Reggiolo	**26**	30	5	16	9	25	29
Casalese	**26**	30	6	14	10	27	33
Argentana	**26**	30	6	14	10	22	30
Club Azzurri	**25**	30	8	9	13	31	40
Chiari	**19**	30	6	7	17	24	44
Sassolese	**15**	30	2	11	17	15	39

PROSSIMO TURNO (15/4/1995, ore 16): Alzano-Club Azzurri; Argentana-Albinese; Capriolo-Chiari; Castel S. Pietro-Casalese; Darfo-Bagnolese; Faenza-Imola; Fidenza-Sassuolo; Reggiolo-Collecchio; Sassolese-San Paolo.

Girone E - 30. giornata

Bastia-Narnese 1-0
Pelliccia al 57'.
Città di Castello-Pontevecchio 1-1
Cavargini (P) all'8', Varazi (C) al 17'.
Gubbio-Riccione 2-0
Zaffarini al 32', Acampora su rigore al 39'.
Orvietana-Sansepolcro 1-1
G, Franceschini (S) al 36', Cioci (O) al 73'.
Pontassieve-Sestese 1-1
Giordani (S) al 64', Miniati (P) al 90'.
Rieti-Viterbese 0-1
Mattoni al 73'.
Rondinella-Arezzo 0-0
San Marino-Sangiovannese 1-0
Bonini al 67'.
Ternana-Impruneta 2-1
Maurizi (T) al 28' e al 36', aut. di Bignone (T) al 30'.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Viterbese	**40**	30	14	12	4	35	15
Ternana	**39**	30	14	11	5	36	19
Pontevecchio	**38**	30	12	14	4	33	22
Riccione	**36**	30	13	10	7	34	22
Impruneta	**35**	30	13	9	8	28	15
Arezzo	**34**	30	10	14	6	25	20
Città di Castello	**33**	30	12	9	9	24	18
Sangiovannese	**32**	30	10	12	8	20	22
Pontassieve	**32**	30	12	8	10	26	29
San Marino	**31**	30	8	15	7	27	26
Gubbio	**30**	30	8	14	8	30	26
Narnese	**29**	30	9	11	10	28	28
Sestese	**27**	30	6	15	9	19	26
Rondinella	**26**	30	5	16	9	24	31
Orvietana	**24**	30	8	8	14	23	27
Sansepolcro	**23**	30	6	11	13	21	32
Rieti	**23**	30	5	13	12	19	32
Bastia	**8**	30	2	4	24	8	50

PROSSIMO TURNO (15/4/1995, ore 16): Arezzo-San Marino; Impruneta-Bastia; Narnese-Orvietana; Pontevecchio-Ternana; Riccione-Rieti; Sangiovannese-Gubbio; Sansepolcro-Rondinella; Sestese-Città di Castello; Viterbese-Pontassieve.

Girone F - 30. giornata

Campobasso-Osimana 1-0
Minisi al 30'.
Francavilla-Nereto 2-1
Marcucci (F) al 10', Pannacci (N) al 59', Salvatore (F) su rigore al 92'.
Jesi-Paganica 1-2
Berardi (P) all'8', Di Filippo (P) all'83', Bidini (S) all'85'.
Luco-Penne 3-1
Martino (L) al 15', Occhiuzzi (L) al 20', Di Matteo (P) su rigore al 22', Torti (L) all'85'.
Mosciano-Termoli 1-0
Natali su rigore al 63'.
Recanatese-Roccaravindola 0-0
Santegidiese-Vigor Senigallia 0-2
Semplici all'86', Marchionni all'89'.
Sulmona-Civitanovese 2-4
Menghini (C) al 20', Sa. Sopranzi (C) al 55', Tacchi (S) al 67', Di Meo (S) al 73', Bassarelli (C) al 90', Piccioni (C) al 92'.
Tolentino-Camerino 2-1
Matassini (C) al 3', Iuvalò (T) al 43', Sansolini (T) al 62'.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Tolentino	**43**	30	17	9	4	41	16
Nereto	**41**	30	14	13	3	46	21
Paganica	**36**	30	12	12	6	40	31
Termoli	**35**	30	11	13	6	29	20
Civitanovese	**35**	30	13	9	8	31	26
Santegidiese	**33**	30	11	11	8	35	29
Jesi	**32**	30	9	14	7	28	22
Vigor Senigallia	**32**	30	10	12	8	33	32
Recanatese	**30**	30	8	14	8	27	25
Francavilla	**29**	30	7	15	8	28	26
Camerino	**29**	30	9	11	10	27	27
Luco	**28**	30	8	12	10	32	38
Osimana	**26**	30	6	14	10	23	30
Campobasso	**25**	30	8	9	13	20	26
Mosciano	**25**	30	6	13	11	21	34
Penne	**22**	29	7	8	14	15	28
Roccaravindola	**20**	30	6	8	16	25	50
Sulmona	**17**	29	3	11	15	20	40

PROSSIMO TURNO (15/4/1995, ore 16): Camerino-Campobasso; Civitanovese-Luco; Nereto-Jesi; Osimana-Sulmona; Paganica-Recanatese; Penne-Santegidiese; Roccaravindola-Mosciano; Termoli-Tolentino; Vigor Senigallia-Francavilla.

Girone H - 30. giornata

Boys Caivanese-Martina 0-0
Canosa-Portici 1-1
Castellano (P) al 7', La Forgia (C) al 67'.
Casertana-Acerrana 3-0
Scagliarini al 21' e al 28', Zottoli al 67'.
Gabbiano-Altamura 3-1
Bianco (G) al 25', al 65' e al 70', Sardone (A) al 26'.
Nardò-Scafatese 1-0
Vantaggiato al 40'.
Pro Salerno-Galatina 1-1
Contaldo (G) al 23', Delle Donne (P) al 72'.
San Severo-Puteolano 0-1
Castellone al 45'.
Taranto-Cerignola 1-0
Caputo su rigore all'85'.
Toma-Cavese 1-1
Nisi (T) al 3', Pirone (C) al 61'.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Taranto	**44**	30	20	4	6	55	24
Cerignola	**40**	30	15	10	5	44	19
Nardò	**39**	30	15	9	6	36	16
Cavese	**38**	30	14	10	6	35	22
Toma	**37**	30	14	9	7	36	20
Casertana	**31**	30	11	9	10	34	28
San Severo	**31**	30	8	15	7	24	26
Galatina	**30**	30	9	12	9	22	26
Boys Caivanese	**29**	30	5	19	6	23	24
Scafatese	**28**	30	9	10	11	27	30
Puteolano	**28**	30	8	12	10	19	29
Gabbiano	**27**	30	9	9	12	22	25
Canosa	**27**	30	9	9	12	25	33
Pro Salerno	**26**	30	6	14	10	16	22
Altamura	**23**	30	5	13	12	22	42
Martina	**22**	30	7	8	15	23	35
Portici	**22**	30	5	12	13	15	32
Acerrana	**18**	30	4	10	16	25	50

PROSSIMO TURNO (15/4/1995, ore 16): Acerrana-Boys Caivanese; Altamura-Pro Salerno; Cavese-Nardò; Cerignola-Casertana; Galatina-San Severo; Martina-Canosa; Portici-Toma; Puteolano-Taranto; Scafatese-Gabbiano.

Girone I - 30. giornata

Agropoli-Gangi 1-0
Rossi al 75'.
Canicattì-Comiso 2-1
aut. di Indigeno (CO) al 31', La Morella (CA) su rigore al 33', aut. di Immernano (CA) al 50'.
Cariatese-Med.Invicta 0-1
Ragone al 41'.
Leonzio-Gioiese 4-1
Leonardi (L) al 23' e al 48', Raudino (L) al 25', Di Pasquale (L) al 27', Guzzetti (G) al 90'.
Messina-Gravina 5-2
Nigro (M) al 2', Scalia (G) al 19', De Luca (M) al 28', Russo (G) al 47', Naccari (M) al 61', Fiorino (M) al 67', Macrì (M) al 79'.
Milazzo-Igea 1-0
Lavinio al 74'.
Ragusa-Juveterranova 0-0
Real Catanzaro-Catania 1-3
Mosca (C) al 42' su rigore e al 59', D. Daniele (R) al 70', Belnome (C) al 90'.
Rotonda-Rossanese 0-0

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Catania	**45**	30	17	11	2	39	14
Milazzo	**44**	30	17	10	3	45	14
Med.Invicta	**39**	30	14	11	5	37	22
Messina	**36**	30	12	12	6	44	23
Rossanese	**36**	30	10	16	4	34	24
Juveterranova	**36**	30	12	12	6	24	16
Ragusa	**33**	30	11	11	8	21	16
Agropoli	**30**	30	10	10	10	32	27
Rotonda	**30**	30	9	12	9	32	28
Gravina	**29**	30	7	15	8	29	24
Igea	**27**	30	10	7	13	28	29
Real Catanzaro	**27**	30	8	11	11	23	25
Gioiese	**26**	30	7	12	11	26	35
Gangi	**23**	30	5	13	12	22	39
Canicattì	**23**	30	6	11	13	20	43
Cariatese	**22**	30	4	14	12	18	42
Leonzio	**17**	30	6	5	19	28	50
Comiso	**17**	30	5	7	18	21	52

PROSSIMO TURNO (15/4/1995, ore 16): Catania-Canicattì; Comiso-Agropoli; Gangi-Ragusa; Gioiese-Cariatese; Gravina-Leonzio; Igea-Rotonda; Juveterranova-Messina; Med.Invicta-Milazzo; Rossanese-Real Catanzaro.

A un turno dal termine restano solo due posti da assegnare

Parma e Juve nei play-off

Sopra, Francesco Coco

Tutto esaurito, o quasi. A novanta minuti dal termine del campionato restano solo due biglietti per i play-off con quattro squadre pronte a darsi battaglia al fotofinish. Puntate precedenti: concluso la settimana scorsa il Girone D (che ha portato alle finali Palermo, Reggina, Bari e Foggia), il Girone A scivola verso l'ultima giornata senza promettere sorprese. Padova, Atalanta, Udinese e Milan si sono assicurate da un pezzo l'accesso ai play-off. Poi può stupire la sconfitta casalinga del Padova, che si fa rimontare in zona Cesarini dal Brescia (Baronio, Ferrari), ma sul piano dei numeri cambia poco. Nel Girone B, tagliano il traguardo, dopo il Genoa, anche Juventus e Parma che fanno tris in trasferta: i bianconeri passano a Piacenza (Loria, Consonni, Morelli), mentre gli emiliani (doppietta di Ghillani, Magnani) fanno arrossire una Sampdoria che si giocava le ultime possibilità. Resta da assegnare un posto: favorito il Torino che precede la Reggiana di due punti. L'ultimo turno metterà di fronte ai granata il Genoa, mentre la Reggiana dovrà battere largamente la Samp e sperare nelle disgrazie altrui. Più incerta la situazione nel Girone C. Anche qui un solo posto da assegnare, visto che il trio di testa (Lazio, Perugia e Fiorentina) è ormai irraggiungibile. Si giocano una stagione in una partita l'Ancona (sconfitto sabato a Perugia) e la Roma (che ha sommerso il Castel di Sangro). Il calendario sembra favorire i marchigiani che ospiteranno la Vastese, mentre i giallorossi dovranno rendere visita alla Fiorentina.

Marco Franceschi

Coco-Maldini: paragone lusinghiero, ma...

LA STORIA DI PAOLO E FRANCESCO

Bisogna rassegnarsi: nella vita non ci sono certezze. Quanti terzini nel mondo farebbero carte false pur di essere paragonati a Paolo Maldini? Facile: tutti. Sbagliato. Ce n'è uno, di diciott'anni, a cui il lusinghiero accostamento proprio non fa piacere, anzi. Aggravante: il soggetto in questione gioca nella Primavera del Milan. Attenuanti: da anni ormai il ragazzo fa la vita dell'erede al trono. Chiaro che Francesco Coco, col passare del tempo, possa anche sentire il peso dell'investitura. *«Da quando è arrivato dal Como al nostro vivaio»* spiega Carlo Montanari, direttore sportivo del settore giovanile rossonero, *«è stato perennemente sotto la luce dei riflettori. Ecco il nuovo Maldini, dicevano tutti. Chiaro che il ragazzo sia infastidito da una responsabilità troppo ingombrante per la sua età».* Coco, che si allena in pianta stabile con la prima squadra, ha già fatto qualche apparizione coi «grandi» in amichevole. Da un momento all'altro si attende l'esordio in Serie A. *«Nonostante l'eccessiva pubblicità, Francesco sa gestirsi bene e riesce a stare ben ancorato a terra. In questo poi gli dà una mano Capello, che in fatto di giovani ha una certa esperienza».* Non per niente, Coco non ha mai snobbato l'impegno con la Primavera, della quale ormai è il leader indiscusso. *«È un difensore atipico. Di solito da un terzino ci si aspetta grinta e determinazione. Lui assomma a queste qualità un'ottima tecnica di base, che molti suoi compagni di reparto non hanno. Ben impostato fisicamente, è incontenibile in progressione. Arriva con facilità al cross e al tiro, anche se ogni tanto si dimentica di essere un difensore. Quando migliorerà nei recuperi e in fase di interdizione, sarà davvero un giocatore completo».*

I risultati

Girone A

25. GIORNATA: Atalanta-Udinese 1-0; Cagliari-Verona 0-0; Chievo-Monza 1-2; Cremonese-Como 1-1; Milan-Vicenza 1-2; Padova-Brescia 1-2; Venezia-Inter 2-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Padova	**38**	25	15	8	2	40	20
Atalanta	**36**	25	14	8	3	32	13
Udinese	**35**	25	14	7	4	38	21
Milan	**34**	25	13	8	4	46	23
Brescia	**28**	25	9	10	6	33	33
Cremonese	**27**	25	8	11	6	27	20
Monza	**25**	25	9	7	9	36	32
Como	**22**	25	7	8	10	26	26
Verona	**22**	25	6	10	9	16	22
Chievo	**20**	25	5	10	10	19	30
Venezia	**19**	25	5	9	11	22	38
Inter	**17**	25	5	7	13	22	32
Cagliari	**14**	25	3	8	14	10	29
Vicenza	**13**	25	5	3	17	20	48

PROSSIMO TURNO (22/4/1995): Brescia-Cremonese; Como-Chievo; Inter-Cagliari; Monza-Venezia; Udinese-Padova; Verona-Milan; Vicenza-Atalanta.

Girone B

25. GIORNATA: Bologna-Reggiana 1-1; Forlì-Genoa 1-3; Piacenza-Juventus 1-3; Pro Sesto-Cesena 2-1; Sampdoria-Parma 0-3; Spezia-Pavia 1-1; Torino-Indonesia 0-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Genoa	**37**	23	15	7	1	37	11
Juventus	**30**	23	12	6	5	35	20
Parma	**30**	23	11	8	4	31	16
Torino	**29**	23	10	9	4	32	15
Reggiana	**27**	23	9	9	5	21	12
Sampdoria	**24**	23	7	10	6	23	27
Cesena	**23**	23	6	11	6	21	18
Pro Sesto	**21**	23	7	7	9	29	32
Piacenza	**18**	23	4	10	9	11	24
Forlì	**17**	23	7	3	13	23	31
Spezia	**17**	24	2	13	9	12	28
Pavia	**14**	23	3	8	12	16	40
Bologna	**13**	23	2	9	12	8	25
Indonesia*	**0**	23	7	7	9	31	33

* Fuori classifica

PROSSIMO TURNO (22/4/1995): Cesena-Piacenza; Genoa-Torino; Indonesia-Spezia; Juventus-Pro Sesto; Parma-Bologna; Pavia-Forlì; Reggiana-Sampdoria.

Girone C

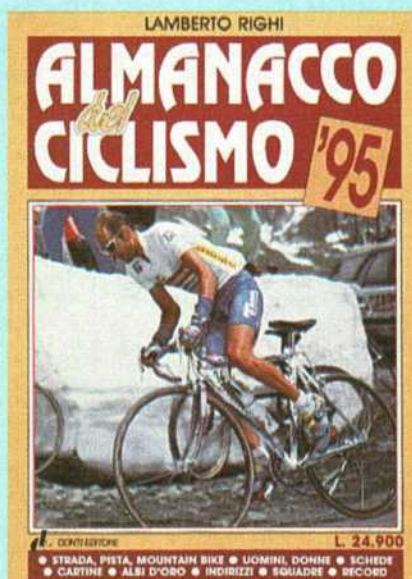
25. GIORNATA: Ascoli-Fiorentina 0-0; Lucchese-Lazio 1-2; Perugia-Ancona 3-0; Ravenna-Empoli 3-1; Roma-Castel di Sangro 6-0; Vastese-Pistoiese 0-0; Riposa: Pescara

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Lazio	**38**	23	17	4	2	53	13
Perugia	**35**	23	14	7	2	44	15
Fiorentina	**34**	23	14	6	3	31	12
Ancona	**28**	23	11	6	6	22	21
Roma	**28**	23	11	6	6	35	19
Empoli	**25**	24	9	7	8	37	26
Ascoli	**24**	23	8	8	7	21	16
Ravenna	**22**	23	7	8	8	22	23
Lucchese	**20**	23	4	12	7	19	23
Pistoiese	**15**	23	6	3	14	21	32
Pescara	**14**	23	5	4	14	24	49
C. di Sangro	**9**	23	2	5	16	11	54
Vastese	**8**	23	2	4	17	9	46

PROSSIMO TURNO (22/4/1995): Ancona-Vastese; C. di Sangro-Ravenna; Fiorentina-Roma; Lazio-Ascoli; Pescara-Lucchese; Pistoiese-Perugia. Riposa: Empoli.

Il ciclismo senza segreti

Lamberto Righi
ALMANACCO DEL CICLISMO '95
Conti Editore
Via del Lavoro 7
S. Lazzaro di Savena (BO)
Tel. 051/62.27.111

Come sapere tutto — ma proprio tutto — sul ciclismo? Semplice, basta consultare l'Almanacco del ciclismo '95 di Lamberto Righi. L'opera, giunta alla quarta edizione, è suddivisa in quattro sezioni più un'appendice. Le sezioni riguardano indirizzi di federazioni, società, periodici specializzati, giudici di gara, schede dettagliate di oltre 1.000 corridori, profili dei direttori sportivi. composizione delle squadre, risultati delle gare della scorsa stagione di ogni categoria e specialità, il calendario 1995 con tracciati e cartine delle grandi corse a tappe e del Mondiale. albi d'oro di ogni corsa su strada, su pista, di ciclocross e mountain bike, e di tutte le altre manifestazioni legate alla bicicletta. L'appendice comprende la biografia di oltre 50 grandi del passato e la sintesi, tappa per tappa, del Giro d'Italia dal 1904 al 1994. Insomma, qualsiasi curiosità può essere soddisfatta nelle pagine curate con grande competenza e altrettanta passione da Lamberto Righi, giornalista pubblicista che ormai da diverso tempo è un importante punto di riferimento della «carovana». Considerato il maggior statistico nazionale dello sport, Righi ha una predilezione particolare per il ciclismo, di cui è uno dei più autorevoli esperti anche in campo internazionale. In questa veste collabora con giornali e televisioni di tutto il mondo. La sua presenza nel ciclismo è praticamente costante, sia come speaker di corse, sia come presentatore di manifestazioni varie. Righi, uno che del ciclismo sa tutto e vuol far sapere tutto.

La Liguria del pallone

Aldo Mignacco
CALCIO LIGURIA 1995

Edizioni Di Vincenzo
Via Rivoli 8 B
16128 Genova
Tel. 010/58.16.06

Dal Campionato Nazionale Dilettanti alla Terza Categoria, viene presentato ogni aspetto del calcio ligure della scorsa e della presente stagione. Una raccolta certosina di dati, un lavoro profondo e accurato, frutto della passione di Aldo Mignacco, che dà dignità professionistica a campionati dilettantistici.

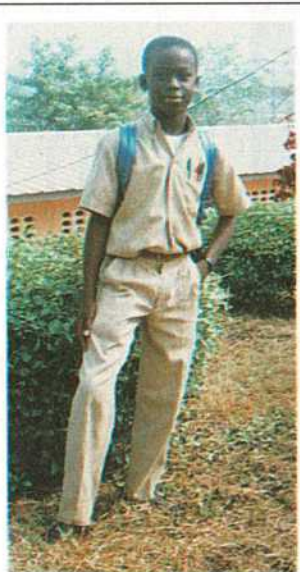
palestra annunci

□**CEDO** in blocco i primi sette nn del settimanale satirico «Mai dire sport», dal 30-11-92 al 18-1-93, diretto da Stefano Tacconi; eventuali scambi con GS ante 1992.
Riccardo Piscopo, v. Muratori 42, 89127 Reggio Calabria.

□**PAGO** L. 50.000 l'uno album Panini calcio completi qualsiasi annata.
Raffaele Rossi, v.le dell'Appennino 775/D, 47100 Forlì.

□**VENDO** L. 15.000 + spese i libri: Il silenzio della violenza-Eva Thomas, Il canto delle sirene-Mari Corti, Tien An Men-Ilario Fiore, Bagdad-Fabrizio del Noce, Gli invidiosi-Francesco Alberoni, Stella polare-Martin Cruz Smith, La metà oscura-Stephen King, Il momento di uccidere-John Crisham (L. 10.000); contattatemi per lavoro a domicilio di imbustamento depliants.
Anna Maria Saldarella, v.co Caro Gioiello 19, 71032 Biccari (FG).

□**CERCO** classifiche e schede tecniche di giocatori dei campionati dilettantistici emiliani 93/94.
Enrico Morellini, v. Mandriolo inferiore 9, 42015 Correggio (RE).

□**VENDO** Calcio Illustrato annate 1947-48-50-51-52-53-54; agenda Barlassina 1939; annuari sport da Gazzetta dello Sport 1952-54-55-56-57-58-59-61-62-64; almanacco dello sport ed. Cegas Milano 47 e 48; riviste di boxe dal 55 al 70; riviste moto 50/60; cartoline con ritratti di Amadei, Parola, Puricelli, V. Mazzola, Bernardini, Coppi, Bartali disegnati da Silva; cartoline calciatori 58/60; almanacco calcio Rizzoli dal 48 al 56; manifesti del cinema ed attori anni 30/40; cerco cartoline d'epoca di ciclisti 1920/55.
Roberto Atripaldi, v. del Canaletto 47, 19126 La Spezia.

Da Aboisso (Costa d'Avorio) il 15enne Jean Marc Kodyo, promettente calciatore, saluta tutti i lettori del Guerino

□**CEDO** libro di 254 pag. «Storia del Frosinone calcio» o scambio con quello di altra società.
Piergiorgio Renna, v. Dante 13, 03100 Frosinone.

□**CERCHIAMO** persone con conoscenza del Multilevel marketing per lavoro da svolgersi nella propria zona, no vendita.
Antonio Cudazzo, v. Galluccio 36, 73013 Galatina (LE).

□**VENDO** nn GS dal 1980 all'87; Lo Sport Illustrato, Lo sport, Calcio e ciclismo illustrato anni 50 e la Gazzetsport anni 80.
Diego Bevilacqua, v. Amendola 6, 10093 Collegno (TO).

□**VENDO** L. 1.000 ultrafoto dell'Avellino in casa ed in trasferta; bollo per lista.
Antonio de Palma, v. Tavernanova 1° traversa n° 18, 80033 Cicciano (NA)

□**OFFRO** attività domiciliare di trascrizioni indirizzi; bollo per risposta.
Alessandro Quarti, v. Agrifogli 14, 50142 Firenze.

□**VENDO** programmi di gare internazionali delle squadre italiane ad iniziare dal 1961 con prezzi di L. 5.000 a L. 20.000; cerco maglia del Genoa 93/94 bianca con sponsor Saiwa che pago L. 25.000 o scambio con altra di squadre inglesi.
Byrne, c/o Eugenia Negrinelli, v. de Amicis 8, 20091 Bresso (MI).

□**VENDO** L. 300.000 enciclopedia in sette volumi «Tutto il calcio minuto per minuto», ottime condizioni.
Massimo Ricci, v. Avicenna 99, 00146 Roma.

□**VENDO** «Juventus» di Giorgio Gandolfi, storia critica dagli albori ad oggi.
Ciro Ferranti, v. Riviera di Chiaia 36, 80122 Napoli.

□**VENDO** annate complete Hurrà Juventus L. 25/30.000 l'una; GS; inserti del GS e della Gazzettasport; Gazzette sui principali avvenimenti sportivi; poster; video; libri; fumetti Bonelli etc bollo per lista.
Mario Urciuoli, v. Galliano 68, 85028 Rionero (PZ).

□**CHIEDETE** tutto il materiale sullo sponsor Erg/Asics sulla Sampdoria, Mancini ed Ultra Tifo; bollo per lista.
Edoardo Aicos, p.o. box 3013, 16126 p.zza Acquaverde 15, Genova.

□**VENDO** cartoline stadi italiani ed esteri; bollo per lista di seicento pezzi.
Giacomo Montanari, v. Venezia 38, 40068 San Lazzaro di Savena (BO).

□**VENDO** tabellini campionati A-B-C dal 1928, anche di 1ª Divisione del Sud; campionato di guerra 1944 vinto dai Vigili del fuoco di La Spezia; tabellini coppa Italia; risultati completi Serie A dal 1898 al 29; risultati, marcatori Serie B dal 29 al 95; tabellini del Palermo dal 1921 al 95 e di tutte le Nazionali dalle origini; riviste italiane ed estere; Calcio Illustrato dal 1950 al 63 L. 2.500 la copia.
Renato Capobianco, v. della Pineta 96, 48020 Punta Marina (RA).

□**VENDO** L. 50.000 l'una annate GS dall'80 al 92 complete e non, L. 2.000 Calciomondo, Eurocoppe 81, le 24 di Spagna; per L. 20.000 diario di Mexico 86 di Italo Cucci.
Riccardo Ortelio, v. Roma 5, 88030 S. Domenica di Ricadi (CZ).

□**CEDO** alcune decine di cartoline stadi del mondo per modellini in cartone da costruire degli stadi di Roma, Napoli, Bari e Cagliari di Italia '90; vendo libro su Maradona; libro Il calcio eroico: dai maestri inglesi al trionfo del 1934, pag. 428, cm. 21 × 29 L. 100.000.
Tonio Gaudino, r. Toiano A/3 n°27, 80078 Pozzuoli (NA).

□**VENDO** in blocco per L. 250.000 circa 200 poster, ottime condizioni, sport vari; L. 180.000 quattro volumi di V. Caminiti sui 90 anni della Juventus; L. 200.000 storia Nazionale italiana dal 1910 al 90: un libro e sei Vhs da 40 minuti l'uno; L. 65.000 l'una maglie originali di Italia '90 di Brasile, Italia, Germania.
Alberto Latorre, v.le M. E. Bossi 4, 25085 Salò (ES).

□**RIPRODUCO** servizi, statistiche, curiosità pubblicati sul GS dal 76 ad oggi e su Forza Milan dal 74 al 93; vendo poster, adesivi, riviste; acquisto album Panini.

□**25enne** studentessa, scrivendo in inglese o italiano scambia idee sul calcio italiano ed inglese.
Margarita Ganceva, via Zeno Mishov 5, Montana, 3240 Borovan (Bulgaria).

□**VENDO** cartoline stadi di Serie A-S dal n° 01 al 50 L. 1.000 l'una e dal n° 51 al 54 L. 1.500; stadi di Berlino, Erfurt, Glasgow, Olimpico di Serravalle, Atibaia, Bangkok, San Sebastian, Gevelsberg, Monaco, Nicosia, Larnaca; la tiratura totale è di 350 copie, le spese sono comprese.
Adalberto Sousa, apartado 12, 4605 Vila Mea (Portogallo).

□**CORRISPONDO** con ragazze tifose del Benfica, del calcio argentino, di Caniggia; scambio materiale comprese Vhs; scrivere in inglese.
Susanne Granberg, Svidjev 22, S- 904-40 Roback (Svezia).

□**COLLEZIONISTA** vecchie banconote cerca scambi; scrivere in inglese.
Ranko Arezina, 14 sred. bos; Brig. 25, Banja Luka, Republika Srpska (Jugoslavia).

□**SCAMBIO** cartoline postali, foto, poster, adesivi metallici, sciarpe, francobolli etc. con amici europei specie italiani; scrivere in inglese o tedesco.
B. Leszczynski, Broniewsk. 128, 09-200 Sierpc (Polonia).

□**SCAMBIO** cartoline stadi.
Javier Sales Medrò, c/Lluis Guarner 17, 46511 Benifairò de les Valls, Valencia (Spagna).

□**SCAMBIO** 21 gagliardetti cm. 24x15 di squadre di Spagna, Austria, Bulgaria e Russia con una maglia della Lazio; scrivere in italiano.
Radek Holicky, Obrovskeho 7, Praga 4, 14000 (Repubblica Ceca).

□**PROFESSORESSA** di inglese, amante della musica romantica e di Eros Ramazzotti scambia idee con amici/che italiani/e.
Dianeya Perez Molinet, Orreilly 102 ap. II, Mercaderes y Tacen, Habana-Vieya, Ciudad Habana, 1000 (Cuba).

Foto di gruppo per i Mods, sostenitori dell'Ermesinde, formazione portoghese che milita in Terza Divisione: ci è stata inviata da Sergio Nuno Azevedo, da tantissimi anni lettore del Guerino

Avviso ai lettori. Le inserzioni sono gratuite purché firmate. Nel testo, possibilmente sintetico, assieme al nome, all'indirizzo, all'età e al telefono del mittente, va indicato anche il numero di riferimento di un documento personale (carta d'identità, patente, passaporto, ecc.).

Ogni venerdì dalle 15 alle 17 potete chiamare questo numero: 051-6227214. Siamo a vostra disposizione per informazioni, proposte e reclami.

L'abbonato Anthony Ferrara di Littleton-Colorado (Usa) ha inviato due foto che volentieri pubblichiamo. A fianco, cinque tifosi della Nazionale italiana. Da sinistra: Marto McConnaughey, Joe «Beppe» Whelan, Wayne «Luigi» Premo, Ricardo Moscati, Jim «Il Dolci» Burdett. I nostri amici, impiegati del Dipartimento geologico degli Stati Uniti, hanno di recente ottenuto dal governo il permesso di battezzare «Azzurri Spring» un laghetto situato nel Nevada, a 150 km a nord di Las Vegas. Nella seconda foto, sopra, la squadra Denver Kickers «Over 30» in maglia rossonera assieme ai biancoverdi dell'U.S. G. Carotenuto; numerosi in entrambe le formazioni gli italo-americani, fedeli lettori del Guerin Sportivo.

☐**CORRISPONDO** con ragazzi/e su fotografia e musica specie su Michael Jackson.
Stefano Arsenti, rione Don Guanella 57, 80145 Secondigliano (NA).

☐**17enne** amante dello sport, dei viaggi corrisponde con ragazze/i di tutto il mondo scrivendo in italiano.
Gerardo Pizzo, casella postale 81, 84012 Angri (SA).

☐**AMO** calcio, musica e natura e su tali argomenti scambio idee con amici/che; scambio anche francobolli, cartoline e schede telefoniche.
Teresa Addeo, v. Pozzoromolo 28, 80030 Palma Campania (NA).

☐**CORRISPONDO** con juventini e fan di Roberto Baggio.
Bruno Bertotti, v. Vezzolano II, 13100 Vercelli.

☐**FAN** laziali di Alessandria, Asti e Vercelli contattatemi.
Fabio Lorio, v.le Marchino 22, 15033 Casale Monferrato (AL).

Guido Tieppo, v. Rimembranza 10, 30030 Robegnano (VE).

☐**VENDO** maglie di fan di: Inghilterra, Scozia, Irlanda, Liverpool, Celtic, Rangers, Chelsea, Borussia D.; spille, toppe, sciarpe, cappellini e gagliardetti di squadre di tutto il mondo; bollo per lista.
Flavio Dente, casella postale 222, 00100 Roma.

☐**VENDO** sciarpe, gagliardetti, distintivi squadre estere; bollo per catalogo.
Roberto Lavaggi, v. Voltri 12/13, 16158 Genova-Voltri.

☐**VENDO** foto e poster autografati di calciatori italiani e stranieri.
Giovanni Bevacqua, v. Serra 24, 89013 Gioia Tauro (RC).

☐**VENDO** nuovissima cartolina con veduta totale stadio Lungo Bisenzio di Prato ed. Giusti-Fi; 4 copie L. 5.000, dieci L. 10.000 comprese spese e con pagamento anticipato.
Luigi Venturi, v. Petrarca 56, 50047 Prato.

☐**CERCO** registrazioni dei servizi su gare di Serie A, preferibilmente da Pressing, dalla 1. di ritorno (29/1/95) alla 4. (26/2/95) comprese; eventuali scambi con materiale e Vhs.
Matteo Delpini, v. 1. Maggio 4, 21040 Oggiona S. Stefano (VA).

☐**VENDO** Vhs senza spese L. 15.000 l'una gare dell'Inter 90/91 e 93/94; Pink Floyd in concerto a Londra il 20-10-94; 90° minuto 92/93 - 93/94 - 94/95; da 90° filmati completi sulla Juve 92/93 - 93/94; sette gare dell'Italia in Usa L. 90.000; Domenica Sprint campionato in corso, L. 15.000 a filmato.
Fabio Conte, v. Vecchia S. Gennaro 153, 80078 Pozzuoli (NA).

VENDO video di Gabriela Sabatini tantissimi inediti come Amelia Island 89 - 91 - 92 - 94; Boca Raton 90-91; Hilton Head 91; Berlino 93; Key Biscayne 89; Us Open 90; Roma 88 - 92-93 etc.
Gaetano Chianese, v. S. Pietro 73, 80147 Ponticelli (NA).

☐**COMPRO** seguenti film: Il Gattopardo, Siluri umani, Un eroe dei nostri tempi, Addio alle armi, Il corsaro nero, Vacanze col gangster, Black end, Quattro mosche di velluto grigio, Il soldato di ventura, Chiamate il professore, Culo a strisce, Nobile veneziano, Le cinque giornate, La società del malessere (Barbagia), Io non protesto-amo, La federmarescialla, I nibelunghi, Là dove scende il fiume, Sparate a vista sul killer, Danza di guerra per Ringo; vendo filmati di Celentano, B. Spencer-T. Hill, J. Wayne.
Piero Terrile, casella postale 56, 16030 Ruta (GE).

☐**VENDO** Vhs (immagini discrete) Trabzonspor-Lazio L. 15.000 + spese.
Massimo Bo, c.so Trady e Benech 13/A/10, 17100 Savona.

☐**VENDO** L. 25.000 l'uno video di gare calcistiche, oltre 400 titoli.
Amabile Usai, v. Bosa 9, 09127 Cagliari.

Quella volta che mi telefonò Berlusconi...

Caro Direttore, ho seguito in questi giorni la vicenda riproposta con grande risalto dal quotidiano «Il Messaggero», del fatto che Emanuela Orlandi, la ragazza scomparsa nel 1983 e di cui non si è saputo più nulla, possa essere ancora in vita. Da questa notizia sono partite puntuali delle secche smentite da parte del Vaticano (secondo il Messaggero sarebbe in trattative per la liberazione della ragazza) e della famiglia. Con questo non voglio entrare nel merito della questione, però vorrei prendere lo spunto per farti due domande: dato che esiste un codice deontologico dei giornalisti, quando è bene pubblicare una notizia che potrebbe creare dolore in altre persone? Ti sei mai trovato nel dubbio di pubblicare o meno una notizia che poteva avere queste caratteristiche?

ANDREA FAZZARI - BUSTO ARSIZIO (VA)

Andrea, credo che, nel caso specifico, il Messaggero abbia rispettato il codice deontologico. Capita, a volte, di essere in pieno dubbio. A me è capitato spesso. A distanza di anni, posso citare un episodio, il più innocente. Dirigevo il Corriere dello Sport e sentivo spesso Berlusconi, presidente del Milan. Una volta, non richiesto, mi chiamò per dirmi che qualcosa nel rapporto con Sacchi si era rotto e forse avrebbe potuto chiudere bruscamente. La domenica successiva, se non ricordo male, era in programma Fiorentina-Milan. Mi chiese di non pubblicare una riga del suo sfogo e così feci, da uomo d'onore. Era notte alta quando Xavier Jacobelli, allora inviato del Corriere, telefonò per dirmi che il giorno dopo la Gazzetta sarebbe uscita con l'indiscrezione titolata a nove colonne in prima pagina. Fui colto dal dubbio: doveva prevalere il senso della notizia o l'impegno d'onore? Scelsi di pubblicare anch'io la notizia, certo di non violare il patto assunto con Berlusconi. Com'è andata dopo, lo sanno tutti: Sacchi ottenne un bel risultato e, il lunedì, Berlusconi gli rinnovò il contratto a dispetto di quei cattivoni di giornalisti che avevano seminato tempesta e false illazioni.

Protesto con la Rai

Egregio Direttore, sono un ragazzo di vent'anni, tifoso dell'Ascoli. Voglio protestare per il trattamento riservato dalla Rai al Torneo Angloitaliano. Perché quest'anno, a differenza delle passate stagioni, non è stata trasmessa la finale, cui prendeva parte proprio l'Ascoli? Ho l'impressione che, visto come stanno andando le cose, nessuno ci tenga più in considerazione. Se fosse ancora vivo il nostro grande presidente, Costantino Rozzi, si sarebbe fatto sentire...

MAURIZIO DE SANTIS
MOZZANO (AP)

Non so perché la Rai abbia disertato l'avvenimento. Se ne ha voglia, il Direttore della Tgs, Bartoletti, potrà essere più chiaro sull'argomento. Sarò lieto di ospitare la risposta.

Aiutano tutti la Juventus

Gentile Direttore, non capisco tutto questo gran discutere di stadi mezzi vuoti, di incassi da far piangere; mi sembra tutto alquanto ridicolo. Perché la gente dovrebbe andare allo stadio? Per farsi prendere in giro? Non ditemi che non è così. Si è deciso che la Juventus quest'anno deve vincere lo scudetto, e si sta facendo di tutto per farglielo vincere, basti vedere le ultime partite; dopo che il Signor Bettega si è lamentato ed ha ripassato tutto il suo repertorio di vittimismo, ora per la Juventus i rigori a favore fioccano, e i cartellini rossi vengono distribuiti con una certa magnanimità verso i giocatori avversari. E, naturalmente, c'è anche chi si arroga il diritto di presentarsi in campo con una fascia da capitano, che è tutto fuorché una fascia regolamentare. Se lo facesse un altro giocatore di un'altra squadra che cosa direbbero, primi fra tutti i giornalisti? Griderebbero allo scandalo. Però, siccome chi la porta è Roberto Baggio, ci si passa sopra, non se ne fa neppure un piccolo accenno. E allora non diciamo che la gente non va più allo stadio per via dei teppisti (sicuramente qualcuno lo farà anche per questo), ma diciamo piuttosto che la gente si è stancata di farsi prendere per il naso. Il circo del calcio non dà più illusioni, ma soltanto delle grosse delusioni.

MARIANGELA - PARMA

Con tutto il rispetto dovuto ad una donna, cara Mariangela permettimi di dissentire. Non accetto discorsi come il tuo: sono pericolosi e seminano violenza. La Juve sta vincendo sul campo; non mi risulta che ci siano ordini dall'alto o congiure. Non accetto queste lamentele. Ci può essere stato qualche episodio dubbio, anzi ce ne sono stati, ma, nell'arco di un campionato, torti e favori vanno in pareggio. Se avessi prove in contrario, lo scriverei. Finiamola con questa cultura del sospetto, non produce granchè. Non ti va bene neanche la fascia di capitano di Baggio. Posso essere d'accordo con te: anche la moda dovrebbe essere uguale per tutti ma, qui entrano in ballo il buon gusto di Baggio o quello della società. Non mi piace, Mariangela, la tua chiusa. Se fosse come tu dici, tutti saremmo presi in giro nel grande circo. Anche noi giornalisti. Ed io non ci starei. Io non ci sto. Io non ci credo.

La ragazza innamorata

Caro Direttore, sono una ragazza di quattordici anni. Le scrivo perché sono disperata. Tempo fa, i nostri professori ci hanno portato a vedere la partita Italia-Russia Under 16. Ebbene, sono rimasta colpita da un giocatore: il numero nove dell'Italia. Direttore, lei non può capire cosa provavo quando lui toccava la palla e scattava in contropiede! Sono cotta: lo so che sembra stupido usare

Perché con Pellegrini

Carissimo Direttore, sono un interista e leggo il Guerino da quattro anni. Vorrei porle due domande:
1. È puramente casuale che l'impennata d'orgoglio dell'Inter sia coincisa con l'arrivo del nuovo presidente Moratti?
2. Tra Tabarez e Trapattoni, chi vedrebbe meglio sulla panchina nerazzurra?

ANGELO FLAGELLO - ALBANELLA (SA)

A proposito dell'Inter hanno scritto anche Gianfranco Campanini (Genova) e Sergio Cudin (Cavalese, Trento).
L'Inter tiene banco, a giudicare dalle lettere che mi arrivano. C'è curiosità attorno a Moratti e l'Inter gode sempre di un grande bacino d'utenza. Dopo Juve e Milan è la società col maggior numero di tifosi, stando agli ultimi censimenti. Il lettore Angelo mi chiede del felice nuovo corso interista. Stessi uomini, risultati diametralmente opposti. Come spiegarlo? Ho imbarazzo anch'io. Mi dicono di un Pellegrini che stenta a capacitarsi e rischia l'esaurimento nervoso alla ricerca di una spiegazione. Un comune amico, che ha raccolto le sue confessioni, racconta che Pellegrini si rammarica di aver avuto trop-

Indirizzate a: **«DOMANDATELO AL DIRETTORE»** - Guerin Sportivo
Via del Lavoro 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bologna)

Sopra, Sacchi e Berlusconi ai tempi del Milan

questo termine per un ragazzo che si è visto una volta sola e so anche che le sembrerà sciocco rispondermi sul Guerino. Ma sono disperata. La prego, mi aiuti. Voglio sapere tutto di lui: se è fidanzato, dove gioca, dove abita. Ci conto, caro Direttore.

FABIANA SECONDINI - ATINA (FR)

Ogni giorno, Elena, mia solerte segretaria, mi porta lettere di questo tenore e si stupisce del mio stupore. Vedo che mi guarda di traverso, quando resto di sasso, e, come in questo caso, mi impone la pubblicazione nel rispetto dei sentimenti delle donne o delle ragazzine. Che volete che vi dica? Capisco che il calciatore possa eccitare la fantasia di una ragazzina ma perdere così la testa, no. Fabiana, non posso aiutarti anche perché non sono riuscito ad identificare il centravanti del tuo cuore ed anche perché, scusami, non riesco a capire le tue emozioni così forti. Anche io sono stato innamorato, lo sono, ma di una persona che conosco e che stimo per il carattere, l'intelligenza, la dolcezza. Tu del numero nove cosa sai?

non vincevano?

pa fretta nella cessione della società: *«Magari anche con me avrebbero vinto ed io non sarei stato costretto a fuggire come uno sconfitto, in tutta fretta, vendendo a prezzi scontati»*. È strana la vita e sono imperscrutabili i destini di una squadra di calcio. Certo, è questione di fortuna, non di altro. Moratti, sino ad oggi, è stato più fortunato di Pellegrini. Per quanto riguarda l'allenatore, ho grande stima di Trap, al quale mi lega una vecchia amicizia ed una lunga frequentazione professionale. Fui io, in anni non recenti, ad annunciargli la chiamata di Boniperti e a consigliarlo di prendere tempo con l'Atalanta, società con la quale stava per legarsi non sopportando più la convivenza col vecchio maestro Rocco. Trapattoni sarebbe un cavallo di ritorno validissimo. Tabarez sarebbe la novità, con la freschezza che l'uomo nuovo può imporre. Non conosco Tabarez se non per quel che ho letto e sentito. Le sue referenze sono ottime e parlano chiaro. L'Inter dovrebbe avere scelto Tabarez, dunque il dilemma non si pone. Mi chiedi chi avrei scelto io? Dico Scala, col permesso di Tanzi.

I numeri all'inglese

Caro Direttore, sono un vecchio lettore del Guerino.
Le vorrei fare alcune domande:
1) Cosa pensa della numerazione delle maglie dei giocatori adottata quest'anno nel campionato inglese e adottata dal prossimo anno anche in Germania? In Italia, troverebbe consenso oppure no?
2) Perché sulle vostre pagine non compare mai il Totogol?
3) Perché i risultati del Campionato femminile di calcio non ci sono? Per una scelta «tecnica» o per mancanza di spazio?

CARLO BEGGI - PISA

Caro Carlo, ti darò una delusione. Io sono, in tante cose, calcio incluso, un tradizionalista. Mi piace la squadra disposta dal numero 1 al numero 11, ho delirato per Liedholm e Rivera numeri 10, per Mazzola numero 8, Boninsegna 9, Gentile 2. Voglio dire, e mi scuso se non accetto le novità, che non voterei per una soluzione come quella dei mondiali, cioè con numeri assegnati al giocatore. Non nego che è un sistema comodo e di facile identificazione ma toglie, secondo me, fascino all'aspetto rituale del gioco. 2) Come avrai visto, abbiamo provveduto a colmare la lacuna. 3) È un problema di spazio. Vorremmo fare tante cose ma non sempre ci riusciamo. A volte siamo costretti a scelte dolorose. Come saprete, cari lettori, molte aziende editoriali sono in crisi; la carta scarseggia e il costo è aumentato paurosamente e tanti giornali sono stati costretti a ridurre le pagine; la pubblicità è calata. Molti editori hanno scelto una strada che noi del Guerino abbiamo scartato: l'aumento di prezzo. Molte riviste sportive come avrete visto, sono salite a quattromila e cinquecento lire. Noi abbiamo preferito rifare grafica e testi, molto più veloci, in maniera da trattare molti argomenti senza far perdere completezza al giornale e senza aumentare il prezzo. Spero che i lettori, i nostri amici di sempre, ci seguiranno con immutata passione ed affetto. L'idea nostra, e dell'azienda, è quella di fare del Guerino un settimanale di calcio. Vedremo, anche perché sono allo studio iniziative collaterali per accontentare gli altri lettori, quelli giovanissimi o gli appassionati di altri sport che non siano i motori dove la Conti è leader con Autosprint, Motosprint, Auto ed In Moto.

L'amicizia degli ultras

Gentilissimo Direttore, sono un tifoso nerazzurro. Le scrivo per fare una riflessione sul mondo degli ultras: i tifosi vengono tirati in ballo esclusivamente a causa di episodi violenti e sui giornali non viene mai dato spazio ai molto più numerosi episodi di amicizia. I mass media dovrebbero dare più risalto alla massa dei tifosi che, in modo civile e anche a costo di grandi sacrifici, seguono e incoraggiano la propria squadra nel bene e nel male.

ENRICO CAZZANIGA - MILANO

Da tempo scrivo le stesse cose. La confusione è sempre pericolosa.

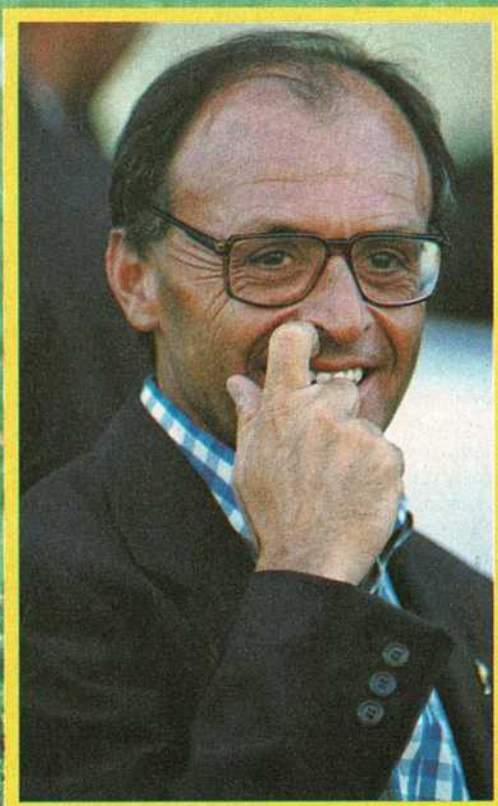
Dossier

Vent'anni fa nascevano le emittenti private. Ma dopo due decenni i **radiocronisti** locali restano dei **peones** dell'etere. Guadagnano poco, sono mal visti dai colleghi più famosi, faticano a farsi spazio negli stadi. I loro ricordi e gli **sfoghi**

Siamo tutti figli di Ciotti

di **Matteo Marani**

C'è chi urla a squarciagola dentro al microfono, chi se la prende ogni secondo con l'arbitro, chi chiama i giocatori della propria squadra con i nomi più bizzarri. Maldini diventa «Cuore di drago» nella voce di Carlo Pellegatti, Baresi è semplicemente «Highlander l'immortale».

Stiamo parlando dei radiocronisti locali, quella immensa tribù che domenicalmente compare sulle tribune stampa di tutta Italia, pronta a urlare, a soffrire e a sudare dalle basiliche della Serie A come dai campetti sfasciati della C. Ne parliamo perché esattamente 20 anni fa, a Milano, nasceva la prima radio privata, anche se allora si preferiva definirla libera. Radio Milano International, al nono piano di via Locatelli i due fratelli, Angelo e Rino, Borra, a trasmettere, con due amici a controllare l'eventuale arrivo dei carabinieri.

Sopra, due dei radiocronisti locali più famosi. Da sinistra, Carlo Pellegatti e Michele Plastino. In alto, Sandro Ciotti, che attraverso il Guerino invia un saluto ai... colleghi

Cari amici, a voi la linea

Ho sempre avuto simpatia e stima per i colleghi più giovani, non fosse altro perché in molti di loro ritrovo l'entusiasmo dei miei esordi. I miei auguri sono quindi qualcosa che ha a che fare con i sentimenti. Quello del radio o del telecronista è probabilmente il mestiere più bello del mondo, ma anche uno tra i più duri. Richiede applicazione continua, aggiornamento costante, cultura autentica (e quanto più possibile non inquinata dal nozionismo), ricchezza di vocabolario (guai se vengono a mancare le locuzioni di scorta!), autodisciplina rigorosa. Occorre sacrificargli una larga fetta del proprio privato, del proprio sonno, dei propri hobbies. Consente insomma grandi gratificazioni a fronte di grandi rinunce. Se non si è animati da una grande passione è facilissimo fallire. Molto dipende da come, soprattutto a livello interiore, riusciamo a collocarci davanti all'impegno. Un'operazione che, sono sicuro, i miei giovani colleghi riusciranno sicuramente a realizzare nel migliore dei modi. Questa è la mia speranza e il mio augurio.

Sandro Ciotti

Vent'anni che sembrano secoli nei ricordi di questi oscuri eroi domenicali, spesso conosciuti solo dai tifosi del quartiere e altrettanto spesso sfruttati, ostacolati, mal visti dai giornalisti più famosi. Per il compleanno numero 20, la celebrità spetta invece a loro: piccoli Ciotti e replicanti di Ameri. Uno spazio che nemmeno negli stadi in molti sono ancora riusciti a ritagliarsi.

PIRATA. A far scuola, vent'anni fa, furono gli Stati Uniti, modello indiscusso nella nascita delle radio private del nostro Paese. Radio abusive, perché la legge non le tutelava, anzi le classificava come emittenti pirata: *«Una radio pirata trasmette da un furgone mobile»* titolava appunto la «Notte» in quel lontano 1975. Trasmissioni fatte in casa, con mezzi ridotti, «New Generation», «Rock sensation»: nomi altisonanti a nascondere in realtà una dimensione artigianale.

CRONACHE. Fra quelle prime trasmissioni radiofoniche comparirono presto anche le cronache di calcio. Iniziò Radio Roma, con una voce che diventerà celebre nel mondo sconfinato delle radio locali, quella di Michele Plastino: *«Eravamo noi di Radio Roma e quelli di Radio Parma gli unici a trasmettere in quel lontano 1975. Fummo i primi a capire le potenzialità del calcio, di quel calcio locale che fino a quel momento era stato trattato solo nelle pagine interne dei giornali»*.

GETTONI. Plastino ricorda bene l'era paleolitica delle radio locali, l'età dei pionieri. *«Tempi indimenticabili, a cui mi capita di ripensare con un po' di nostalgia. Aneddoti? Tantissimi. Fiorentina-Lazio: con me c'era Sandro Piccinini, oggi alla Fininvest, ma allora mio concorrente per un'altra radio romana. C'era un solo telefono vicino al bar dello stadio e noi eravamo oltretutto senza gettoni. Mandammo amici e parenti a raccogliere i gettoni e per la cronaca correvamo avanti e indietro per raccontare all'altro, con una differita di qualche secondo, cosa stava succedendo in campo. Ormai, dal solo boato del pubblico capivamo chi aveva segnato o se qualcuno aveva sbagliato un rigore»*.

CELLULARE. Archeonetwork. Schegge del passato. Ma era proprio così: le difficoltà continue a comunicare con lo studio centrale, l'ostruzionismo delle società di calcio, lo snobismo dei giornalisti della carta stampata. *«Non di tutti, però»* puntualizza lo stesso Plastino. *«Le prime radiocronache le facevamo grazie ai colleghi dei giornali, usando il loro telefono. Allora il cellulare non si sapeva neanche che cosa fosse. Il buffo era quando i colleghi dei giornali dovevano chiamare la*

segue

redazione e noi si doveva interrompere il collegamento accampando le scuse più strane con gli ascoltatori. Ma la collaborazione la ottenemmo anche dai calciatori. Mi ricordo il giorno del calcio-scommesse in cui la Guardia Finanza entrò negli spogliatoi. Io ero a Pescara e stavo tornando alla macchina quando incontrai D'Amico che correva trafelato verso di me: "Stanno arrestando i miei compagni" *mi disse secco. Allora andai nel bar di fronte allo stadio dove c'era l'unico telefono e mentre trasmettevo in diretta, lui, dagli spogliatoi, mi indicava a gesti gli arrestati. Il numero di maglia e il segno delle manette».*

MASSARO. Non solo i tifosi, in effetti, hanno dato dignità alle radiocronache locali. Le società di calcio in questi ultimi anni si sono fatte più sensibili, lasciando spazio in tribuna ai «peones» dell'etere. Anche i calciatori si divertono molto a partecipare alle radiocronache, come racconta Carlo Pellegatti, oggi volto conosciuto della televisione, ma con un lungo passato di commentatore radiofonico. *«Massaro venne in cabina con me nella finale di Coppa Intercontinentale a Tokyo per commentare la partita e la cosa lo divertì molto. Anche i figli di Capello seguivano le mie radiocronache, tanto che hanno sempre voluto le registrazioni delle finali di Coppa dei Campioni del Milan».*

BERLUSCONI. Nella lista degli ascoltatori di Carlo Pellegatti ci sono pure il Ct azzurro Sacchi e addirittura il presidente Berlusconi, il quale nella villa di Arcore ama guardarsi le gare del Milan in bassa frequenza con la voce di Pellegatti in sottofondo. *«La radio è importante, a me ha permesso di farmi conoscere»* dice il giornalista milanese, che sulla parete dell'ufficio ha una foto scattata proprio durante una radiocronaca. *«Ora che sono in Tv la gente continua comunque a ricordarmi per le partite trasmesse in radio. A proposito, anch'io ho alcuni aneddoti. Il primo risale alla metà degli Anni 80. Nel vecchio Marassi fui costretto una volta a trasmettere la gara dalla terrazza di un appartamento vicino allo stadio. Sfortuna volle che proprio quel pomeriggio si abbattesse su Genova un terribile temporale e io finii la radiocronaca completamente bagnato. Un altro ricordo è legato al Bernabeu, per la partita del Milan contro il Real. Mi misero nella stessa cabina di Gianni Brera. Ero preoccupato che i miei continui urli lo infastidissero, invece a fine gara si complimentò e disse che si era divertito».*

PUBBLICITÀ. Ma come è la vita dei radiocronisti? Dura, almeno per la grande maggioranza di essi. Le retribuzioni sono scarse, per le serie minori non si superano le 200 mila lire al mese. Solo pochi riescono a vivere con questa professione. Lo si fa per passione, dicono quasi tutti. Tanto la partita la si andrebbe a vedere comunque. Per alcuni la radiocronaca su una piccola emittente privata è spesso il primo passo di un sogno che dovrebbe portare alla Rai o ai grandi network privati e che invece lì si ferma. Ma tant'è. E pensare che le cronache sulle private portano sempre più pubblicità, soprattutto di tipo locale, linfa vitale per le 2050 radio che hanno ottenuto la concessione governativa. *«Questo gol è offerto da...». «L'azienda tal dei tali vi offre le formazioni in campo».* Ma poi niente per i radiocronisti, costretti a fare i conti anche con il contratto dell'anno scorso fra Rai e Lega che impedisce ai mezzi d'informazione privati di dare notizia di un gol prima di un quarto d'ora da quando è stato segnato. Una regola che viene tacitamente disattesa dalle radio private per riuscire a sopravvivere.

CAROSIO. *«Abbiamo dovuto combattere tanti pregiudizi in*

Ecco le «private» che trasmettono le gare delle squadre di A e B

Serie A

Bari - Radio Canale 100 - Radio Norba
Brescia - Radio Spazio Zero - Nuova Radio Luna
Cagliari - Radiolina
Cremonese - Radiondaverde - Studio Radio
Fiorentina - Radio Blu
Foggia - Radio Centrale Stereo - Radio Norba
Genoa - Radio Babboleo - Radio Dimensione Suono Due
Inter - Easy Radio - Italiavera
Juventus - Radio Centro 95
Lazio - Radio Incontro - Radio Radio
Milan - Radio CNR - Italiavera
Napoli - Radio Kiss Kiss - Radio Marte Stereo
Padova - Radio Padova
Parma - Radio Parma - Radio Onda Emilia
Reggiana - Radio Musichiere e Scandiano - Radio Reggio
Roma - Radio Incontro - Radio Radio
Sampdoria Radio Babboleo - Radio Dimensione Suono Due
Torino - Radio Centro 95

Serie B

Acireale - Radio Etna Espresso
Ancona - Radio Galassia
Ascoli - Radio Ascoli - Radiofonica
Atalanta - Radio Alta
Cesena - (nessuna)
Chievo V. - Radio Verona - Radio Adige
Como - Como Radio City - Radio Studio Vivo
Cosenza - Radio Libera Bisignano - Radio Queen
F. Andria - Radio Norba - Radio Antenna Adriatica
Lecce - Radio Norba
Lucchese - Radio Lucca 2000
Palermo - Radio Day - Radio Futura
Perugia - Radio Primantenna - Radio Aut
Piacenza - Radio Sound
Pescara - Radio Delta - Radio Mania
Salernitana - Radio Antenna Salerno - Radio Bussola 24
Udinese - Radio Friuli - Radio Time
Venezia - Radio Erretizeta - Radio Popolare N.
Verona - Radio Verona
Vicenza - Radio Vicenza International

questi anni» spiega Gildo Fattori di Radio Padova, *«ma la passione spinge tutti noi a continuare. Io facevo il cantante, poi un giorno il proprietario della radio per cui lavoro ancora oggi mi disse di fare una radiocronaca. Mi buttai, cercando di mettere dentro al microfono tutta la passione del tifoso e la competenza dell'appassionato. Ancora adesso, nonostante siano ormai 20 anni che faccio questo mestiere, prima di ogni gara vado negli spogliatoi per guardare in faccia i giocatori avversari, sapendo che dopo dovrò riconoscerli dalla tribuna. L'ho iniziato a fare quando ho letto un'intervista in cui Carosio raccontava questo trucchetto».*

ETERE. Fattori, nel frattempo, si è fatto operare per un polipo in gola. *«Dopo ogni gara perdo la voce almeno per un'ora»* ammette. Chissà quanto hanno inciso sulla sua salute quegli urli nel telefono? Chissà chi e cosa potrà ripagarlo? Forse la passione per il calcio? Forse l'idea che di là dal microfono ci sono il panettiere e il giornalaio sotto casa che domani si complimenteranno con lui per l'appassionante radiocronaca? Chissà perché il calcio trova dei protagonisti in ogni angolo? Anche in quello dell'etere.

Matteo Marani

Esiste anche il consorzio

Le emittenti private che svolgono radiocronache sono collegate in due consorzi: Tuttocamposport di Bologna e Italia Radio Sport di Catanzaro (presidente Mario Mirabello). *«Il consorzio»* spiega il presidente di Tuttocamposport, Claudio Simonetti, *«permette a un radiocronista che deve seguire la squadra in trasferta di trovare tutto pronto al suo arrivo: albergo, mezzo di trasporto e telefono allo stadio. L'organizzazione spetta alla radio che ospita. Se un'emittente non può mandare un inviato, il consorzio mette a disposizione in ogni città un collaboratore che lo sostituisca».*

di **Antonio Ghirelli**

Nostra sorella Radio è sempre più giovane

In questi giorni si discute molto, a proposito della famosa «par condicio», di televisioni pubbliche e private, del duopolio RAI-Fininvest da abbattere, del progetto di Maurizio Costanzo e Santoro su «Telesogno», ma pochi ricordano che ricorre un anniversario non meno interessante: il ventennale delle radio private. Eppure, ci sarebbero almeno tre ragioni per parlarne e tutte positive: la prima, che la radio è infinitamente meno costosa e più fantasiosa della televisione; la seconda, che, di conseguenza, ha offerto risultati molto più ricchi e articolati, almeno in termini di autentica libertà; la terza, che forse ha dato il meglio di sé proprio in materia di trasmissioni sportive.

Parliamo sempre, naturalmente, di stazioni-radio private, anche se il discorso funziona alla perfezione anche nel settore della radiofonia pubblica, o almeno ha funzionato (alla RAI) fin quando i «Professori» prima, poi il consiglio di amministrazione presieduto dalla signora Letizia Moratti non hanno attuato una riforma in senso progressista ed una contro-riforma in senso conservatore che hanno finito per confondere le idee di noi poveri radioascoltatori, compromettendo una clientela che potrebbe invece rivelarsi preziosa nel futuro prossimo, quando il progresso tecnologico della Tv metterà in pericolo trasmissioni radio leggendarie come «Tutto il calcio minuto per minuto».

Ma torniamo alla radiofonia privata. Sul piano generale, anche a prescindere da emittenti celeberrime per le loro trasmissioni musicali, basta citare Radio Radicale o Italia Radio per rendersi conto del ruolo originale cui questo «medium» può assolvere per iniziativa di un gruppo di cittadini sul piano nazionale. La radio non esige, come la televisione, un grande dispendio di mezzi per la strumentazione tecnologica e l'organizzazione delle «troupes». Può essere presente sul posto dove si realizza un certo avvenimento nel giro di pochi minuti. Può descriverlo con le sole parole di un solo operatore, al massimo con l'impiego di un secondo operatore se il radiocronista ha bisogno dell'apporto di un fonico; e trasmettere la descrizione in tempo reale, creando uno spazio-ascolto praticamente illimitato. Il radioascoltatore non è necessariamente bloccato dinanzi ad uno schermo ed escluso dalla sua attività, ma può stabilire con la trasmissione un rapporto fluido, considerandola anche soltanto come uno sfondo sonoro, una compagnia di voci o di suoni che libera dalla solitudine senza la tirannide dell'immagine.

La radio pareva condannata ad una condizione ancillare, cioè subordinata, servile, rispetto alla televisione nei primi anni dell'avvento trionfale del video, fin quando non si compì il miracolo della invenzione del «transistor» che le ha restituito una seconda, per non dire un'eterna giovinezza, perché ci ha consentito di ascoltarla in viaggio, in macchina, in treno, in montagna, mettendoci prodigiosamente in contatto con il mondo grazie ad una scatoletta microscopica che possiamo portarci dietro come il portafoglio o la patente. Nella sequenza di portenti tecnologici di cui ci è stato così generoso il secolo che sta per morire, il «transistor» occupa un posto che forse neppure l'altro ritrovato stupefacente che sono per la televisione le *fibre ottiche* riuscirà a cancellare completamente.

In materia di sport, l'emittenza privata ha colmato un autentico vuoto, dimostrandosi più agile, più diffusa sul territorio, più aderente alle esigenze degli appassionati, anche quelli che abitano in centri urbani meno vasti e importanti delle metropoli e sono perciò legati a squadre e campionati minori, rispetto al raggio d'azione e quindi alle rubriche sportive della RAI. Una dimostrazione clamorosa di questa semplice verità ci è stata offerta due settimane fa, quando «Tutto il calcio minuto per minuto» ha dovuto rinunciare alla trasmissione e le radio private hanno sopperito puntualmente al silenzio forzato di Ciotti & soci.

Ma in realtà accade tutte le domeniche, per non dire tutti i giorni, che le emittenti locali forniscano ai tifosi la cronaca, le interviste, i commenti relativi alle prestazioni della squadra del cuore. Domani la Tv sarà in grado di fornire lo stesso servizio, e per giunta con il corredo delle immagini? Niente paura, la ragazza del «Transistor» troverà altre soluzioni, altre strade, per tenerci sempre compagnia: Nostra Sorella Radio, più snella, più agile, più seducente di Mamma Rai.

Le semifinali di andata

Il Milan celebra la centesima gara di CdC battendo il Paris SG al 91'. Ormai è in finale, la terza di fila. Ecco come Capello ci è riuscito

di **Domenico Morace**

In una profumata serata parigina, il Milan ha festeggiato la sua centesima partita in Coppa Campioni. Al Parco dei Principi ho visto il vecchio orgoglio del Milan, tutto grinta, con lo spirito dei pirati della Filibusta: mai domi, sempre arrembanti, anche quando il fiato scarseggiava. Il Milan è virtualmente in finale, la terza consecutiva. Può così salvare una stagione che sembrava declinante.

Ha vinto con un colpo di scena da teatranti, negli ultimi secondi, dopo che Rossi aveva salvato la partita. Ma sarebbe riduttivo restringere ad un paio di episodi una vittoria che ha altre spiegazioni:

1) Capello ha saputo rivitalizzare una squadra che contro la Juve era sembrata spenta e disarticolata.

2) Nei grandi appuntamenti di Coppa il Milan non tradisce mai: mette i cerotti e va in trincea.

3) Tatticamente, e contro un avversario pieno di brio, il Milan è stato impeccabile: chiusure attente, rilanci e contropiede ficcante.

4) C'è sempre un gruppetto di uomini-guida: a Parigi lo sono stati Desailly, Savicevic, Rossi e Maldini. □

La festa

Nelle tre immagini riquadrate, l'azione che ha portato alla rete decisiva. A fianco, Massaro, entrato da poco, tocca per Savicevic. Sotto, il Genio si invola sulla fascia e, aggirato Llacer, tocca per Boban che, nella pagina accanto, non perdona

di Parigi

Parigi, 5 aprile 1995

Paris S.G.-Milan 0-1

PARIS S.G.: Lama 6, Llacer 6, Cobos 6, Ricardo 6, Roche 6, Le Guen 6½, Bravo 6, Guerin 6½, Weah 5½, Rai 5½, Ginola 6.
In panchina: Dieng, Allou, Sechet, Nouma, Borrelli.
Allenatore: Fernandez.

MILAN: Rossi 6½, Panucci 6, Maldini 7, Albertini 6½, Costacurta 6½, Baresi 7, Eranio 6, Desailly 7, Boban 7, Savicevic 6, Simone 5½ (84' Massaro n.g.).
In panchina: Ielpo, Galli, Sordo, Donadoni.
Allenatore: Capello.

Arbitro: Mühmenthaler (Svizzera) 5½.
Marcatore: Boban al 91'.
Ammoniti: Ricardo, Costacurta, Albertini.
Espulsi: nessuno
Spettatori: 45.000 circa.

Un referendum al «Guerino»

Ma Weah è da Milan?

Il personaggio della serata era George Weah, atletico centravanti del Paris SG, già in odore di Milan. Dicono che Galliani abbia già in tasca il contratto del liberiano, al quale vorrebbe aggiungere Casiraghi nella speranza di ricreare una coppia alla Gullit-Van Basten. Weah contro il suo Milan: il tema era suggestivo e coinvolgente anche per i tifosi milanisti che, in diretta Tv, hanno visto all'opera il loro prossimo beniamino. Come giudicare Weah? I commentatori di Canale 5, tra i quali il competentissimo Bagni, hanno speso per lui parole di grande elogio. Hanno sostenuto che è al momento il n. 1 al mondo, imprevedibile, irrefrenabile. Ma contro il Milan è stato davvero così? Il Guerino ha chiesto ai suoi redattori calcistici di pronunciarsi con un voto e un giudizio.

Domenico Morace: voto **6,5.**
Solo un bisonte dotato di tecnica e fantasia.

Carlo F. Chiesa: voto **5,5.**
Una serata storta per un campione all'altezza del calcio italiano.

Matteo Della Vite: voto **5,5.**
Ha pause irritanti, ma è un «animale» da calcio italiano.

Rossano Donnini: voto **5,5.**
Non vale Batistuta, Balbo o Boksic.

Gianluca Grassi: voto **5,5.**
Grandi potenzialità, rendimento alterno.

Alessandro Lanzarini: voto **5.**
Il Van Basten degli anni 90? Ma per favore...

Matteo Marani: voto **5.**
Col Milan giocava il... Weah liberiano.

Marco Montanari: voto **n.g.**
È l'attaccante che serve al Milan.

MEDIA VOTO **5,5**

Sopra, la traversa di Ginola. In alto, Maldini, uno dei migliori. A sinistra, Weah: su di lui giudizi contrastanti

Il tabellone

Detentore: Milan (Italia) - Finale: 24 maggio 1995 a Vienna

SEMIFINALI (andata)

Paris S.G. (Fra) - **Milan** (Ita) **0-1**
Boban 91'

Bayern Monaco (Ger) - **Ajax** (Ola) **0-0**

Champions League ☐ Ajax sprecone a Monaco

Kanu abbaia, non morde

Lo zero a zero finale non rispecchia l'andamento di una gara combattuta, giocata con impegno su entrambi i fronti. Primo tempo tutto dell'Ajax, che in due occasioni ha clamorosamente fallito l'opportunità per portarsi in vantaggio, sempre con il giovane nigeriano Kanu. Ripresa più equilibrata, con il Bayern che ha sfiorato il gol in più di una circostanza. Ajax bello ma sprecone, Bayern volonteroso e concreto, pur se tecnicamente inferiore. Alla fine solo Trapattoni aveva buoni motivi per essere soddisfatto. Privo di sei titolari, il suo Bayern non poteva fare di più, soprattutto in attacco, dove l'uomo più avanzato era lo svizzero Alain Sutter, un rifinitore con scarsa confidenza con il gol. Il Trap ha azzeccato le marcature: Babbel e Schupp hanno controllato con grande attenzione i pericolosi Kanu e Litmanen. Molti rimpianti fra gli olandesi, che avrebbero potuto lasciare l'Olympiastadion con una vittoria. Il lavoro del centrocampo e le manovre aggiranti di Finidi e Overmars, non sono stati concretizzati. La gara di ritorno ad Amsterdam si presenta aperta, con il Bayern che recupererà diversi titolari, soprattutto in attacco. A Trapattoni, per arrivare in finale, sarà sufficiente anche l'uno a uno.

r. d.

Sopra, Kanu, che ha fallito due facili occasioni, «steso» da Helmer. A destra, Kuffour svetta in mischia. Sotto, Overmars contrastato da Sutter

Monaco, 5 aprile 1995

Bayern Monaco-Ajax 0-0

BAYERN MONACO: Gospodarek 6½, Babbel 6½, Ziege 6, Kuffour 6, Helmer 7 (90' Grimm n.g.), Nerlinger 6½, Hamann 6, Schupp 6½, Zickler 6, Scholl 6, Sutter 6.
In panchina: Hirmer, Sternkopf, Hager.
Allenatore: Trapattoni.

AJAX: Van der Sar 6½, Reiziger 6, Blind 6, Rijkaard 6, F. De Boer 6½, R. De Boer 6½ (76' Bogarde n.g.), Finidi 6, Seedorf 7, Kanu 5½ (63' Kluivert n.g.), Litmanen 6, Overmars 6½.
In panchina: Grim, Silooy, Van Vossen.
Allenatore: Van Gaal.

Arbitro: Cakar (Turchia) 6½.
Ammonito: Blind.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 60.000 circa.

Coppa Uefa ☐ Juventus-Borussia 2-2

La Signora di ferro

Sopra, il fallo commesso da Reuter su Vialli in piena area di rigore e non sanzionato dall'arbitro. A destra, Paulo Sousa e Möller si contendono un pallone. Nella pagina accanto, dall'alto, il rigore magistralmente battuto da Roby Baggio; l'esultanza del capitano; Ravanelli chiede l'espulsione di Sammer, nel riquadro

Milano, 4 aprile

Juventus-Borussia Dortmund 2-2

JUVENTUS: Peruzzi 6, Ferrara 6½, Torricelli 6, Carrera 6½, Kohler 6½, Paulo Sousa 7, Deschamps 6½, Marocchi 6 (74' Del Piero 6½), Vialli 6½ (80' Di Livio n.g.), R. Baggio 6, Ravanelli 6.
In panchina: Rampulla, Porrini, Tacchinardi.
Allenatore: Lippi.

BORUSSIA DORTMUND: Klos 6, Reinhardt 6½, Kree 6, Freund 6, Julio Cesar 6 (84' Kurz n.g.), Sammer 7½, Reuter 6½, Zorc 6, Ricken 5 (68' Tanko 6), Möller 6½, Riedle 6.
In panchina: De Beer, Tretschok, Franck.
Allenatore: Hitzfeld.

Arbitro: Batta (Francia) 5.
Marcatori: Reuter (B) 8', R. Baggio (J) 27' rig., Möller (B) 71', Kohler (J) 88'.
Ammoniti: Marocchi, Möller, Reuter, Riedle, Zorc, Ferrara, Klos, Sammer.
Espulso: Torricelli al 90' per doppia ammonizione.
Spettatori: 78.797 paganti.
Incasso: 2.763.250.000 lire.

di **Carlo F. Chiesa**

Questa Juve è più tedesca del Borussia: prende legnate, le restituisce, cade e si rialza, rischia e riemerge sull'onda di un temperamento più forte di ogni debolezza. Una Signora squadra, certo, anche nella serata di San Siro che non del tutto ricalca gli straordinari livelli di gioco di tre giorni prima col Milan, rivelando qualche crepa nell'impianto di gioco. Ma sì: a centrocampo viene perduto qualche pallone di troppo, in difesa si balla un po', sulla sinistra Torricelli è tanto bravo a gettarsi a capofitto in coraggiose sortite quanto poi carente di piede al momento di concretizzare. E Baggio, diciamolo, è ancora lontano dai ritmi vertiginosi dei compagni e soprattutto in zona gol fallisce ciò che la sua classe invece dovrebbe ampiamente concedergli. Però di fronte c'è la più forte squadra tedesca, quasi normale che la Juve non possa dominare dall'inizio alla fine; e poi, subiti schiaffi pesanti dagli «ex» terribili Reuter e Möller, i bianconeri riescono sempre a gettare le guance arrossate oltre l'ostacolo, divincolandosi dalla morsa e andando a recuperare. Al ritorno la lista degli assenti di Hitzfeld si allungherà con Möller, Riedle e Sammer: la Juve «vera» ha il grimaldello per sfondare la cassaforte giallonera. □

Il tabellone

Detentrice: Inter (Italia) - Finali: 3 e 17 maggio 1995

SEMIFINALI (andata)

Juventus (Italia) - **Borussia Dortmund** (Germ.) **2-2**
Reuter (B) 8', R. Baggio (J) 27' rig., Möller (B) 71', Kohler (J) 88'

Bayer Leverkusen (Germ.) - **Parma** (Italia) **1-2**
Paulo Sergio (B) 20', D. Baggio (P) 48', Asprilla (P) 53'

Matthias conquista San Siro

Sammer, che beffa

Matthias Sammer, ovvero, la parabola della dabbenaggine di un certo calcio italiano. Il tedesco dai capelli rossi arriva all'Inter nell'estate del '92, ingaggiato a suon di miliardi e dopo lunga incubazione come il panzer centrale arretrato in grado di sostituire Lothar Matthäus nel cuore della manovra. Un acquisto «pesante», che solo sei mesi dopo finisce nel cestino: Matthias se ne va sbattendo la porta, profondamente deluso dal trattamento ricevuto. Cos'è accaduto? Semplicemente questo: Bagnoli per il suo ruolo ha preferito sperimentare (con esiti prevedibili) Igor Shalimov, giunto contemporaneamente dal Foggia dove aveva folleggiato come incursore laterale, e Sammer ha finito col ritagliarsi qualche spazio come rifinitore, col posto tutt'altro che assicurato: oggi in campo, domani, per il gioco dei quattro stranieri (ci sono anche Pancev e Sosa), in tribuna. E l'Inter, tanto per cambiare, è diventata in breve lo zimbello dei soloni della critica, quelli che capiscono sempre tutto al volo e, anzi, lo hanno sempre saputo: il club nerazzurro, scrivono, ha rimediato l'ennesimo buco nell'acqua: credeva di aver ingaggiato un centrocampista di nerbo, invece si è ritrovata con un trequartista. Ma chi sono, si chiedono scandalizzati, gli sprovveduti osservatori di Pellegrini? Bagnoli tace e acconsente, l'Inter sfilacciata fa acqua, Sammer scappa e qualche anno dopo eccoci tutti quanti ad ammirare il tedescone nelle vesti di libero-mediano di formidabile sostanza. Contro la Juve nella San Siro che allora assaggiò appena, Matthias mette a ferro e fuoco l'attacco avversario con recuperi prodigiosi, e poi rilancia invariabilmente con sapienza. Evviva l'occhio lungo dei sapientoni (e di certi allenatori) di casa nostra.

Coppa Uefa □ Parma verso la finale

Gli europei di Scala

di **Rossano Donnini**

C'era chi lo dava per spacciato, dilaniato da polemiche interne conseguenti allo svanire del sogno scudetto dopo il pareggio nel derby con la Reggiana e la sconfitta con la Roma. Invece a Leverkusen contro il Bayer si è rivisto il Parma dei tempi migliori. Una squadra dal gioco armonico e continuo, che ha saputo ben mascherare l'assenza di un uomo fondamentale al centro della difesa come il nazionale Apolloni. Un ottimo Parma, che ha ipotecato la sua terza finale europea consecutiva con una prova autorevole sul campo di una squadra che in Coppa Uefa aveva fatto fuoco e fiamme. Trovatisi in svantaggio intorno alla metà del primo tempo con una rete — contestata — di Paulo Sergio sugli sviluppi di un calcio d'angolo, gli uomini di Scala, dopo qualche minuto di smarrimento, hanno saputo fare loro la gara con un micidiale uno-due, colpendo prima con Dino Baggio, apparso in ripresa, e poi con Asprilla, in gran forma anche se come al solito un po' sprecone. Il Bayer, dopo l'uscita del vivace Paulo Sergio, è apparso poca cosa, ma possiede tali giocatori d'esperienza che rimane sempre un avversario da prendere con le molle. Nel Parma sembra essere ritornato il sereno. Prima della gara il presidente Pedraneschi ha confermato la fiducia a Scala, legato al club gialloblù fino al 1998. □

Leverkusen, 4 aprile

Bayer Leverkusen-Parma 1-2

BAYER LEVERKUSEN: Vollborn 5, Happe 6, Melzig 5½, Dooley 6½, Popescu 6, Scholz 6, Paulo Sergio 7 (43' Thom 5½), Schuster 6, Kirsten 5½, Lehnhoff 6 (63' Völler 6), Hapal 6.
In panchina: Heinen, Munch, Tolkmitt.
Allenatore: Stepanovic.

PARMA: Bucci 6, Benarrivo 6½, Di Chiara 6, Minotti 6, Susic 6½, Fernando Couto 6, Pin 6½, D. Baggio 6, Sensini 5½ (46' Fiore 6), Zola 6, Asprilla 7.
In panchina: Galli, Castellini, Mussi, Caruso.
Allenatore: Scala.

Arbitro: Diaz Vega (Spagna) 6.
Marcatori: Paulo Sergio (B) 20', D. Baggio (P) 48', Asprilla (P) 53'.
Ammoniti: Benarrivo, Sensini.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 20.000 circa.

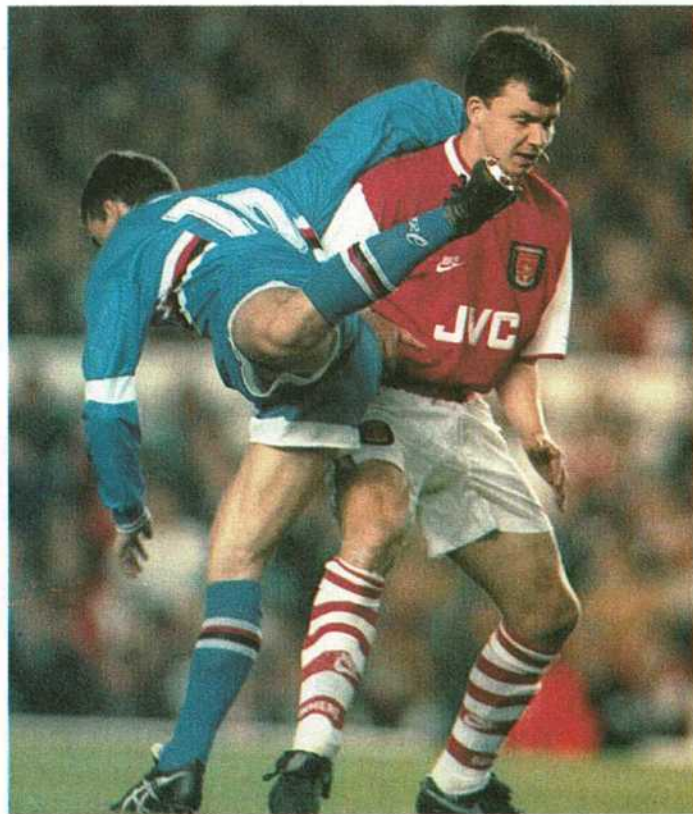
Nella pagina accanto, sopra, Asprilla semina Scholz; Dino Baggio agguanta il pareggio. A sinistra dall'alto, la rete di Paulo Sergio; Susic, brillante sostituto di Apolloni, alle prese con Schuster. A destra dall'alto, incitamenti e sospiri per la squadra di casa. Sotto, Benarrivo su Völler

Dinone all'antica

Nevio Scala ha sempre difeso Dino Baggio, sostenendo che il giocatore è sempre alla ricerca della miglior condizione e che possiede tali potenzialità tecniche e atletiche per fare bene tutto sul terreno di gioco. In questa stagione, però, l'ex juventino ha al suo attivo qualche gol e poco altro, sia in gialloblù che in azzurro. L'acquisto più costoso della storia del Parma ha francamente deluso. Come centrocampista non ha mai pienamente convinto: non è un regista, e lo si sapeva, ma ha lasciato a desiderare anche come cursore e incontrista. Inoltre non ha mai dimostrato quella personalità che un giocatore della sua valutazione dovrebbe avere. Ha però un certo fiuto del gol — come ha dimostrato anche a Leverkusen — che gli è rimasto da quando era ragazzino e giocava centravanti. Una sua costante presenza nei pressi dell'area di rigore avversaria potrebbe garantire alla squadra gialloblù migliori soluzioni in fase offensiva. Zola e Asprilla sono due ire di Dio con il pallone rasoterra, ma raramente riescono ad andare in gol di testa. La manovra del Parma si sviluppa con una certa fluidità sulle fasce laterali grazie alle incursioni di Benarrivo e Di Chiara, spesso però i loro traversoni sono facile preda dei difensori centrali avversari. Dino Baggio, con la sua stazza, potrebbe colmare questa lacuna. Dinone centravanti: si può provare, anche per dimostrare di non aver buttato via una montagna di miliardi.

Viva la Sampdura

di **Alessandro Lanzarini**

Fuori dallo stadio dell'Arsenal c'è una scritta così traducibile: *«Benvenuti a Highbury, la casa del calcio»*. Al di là della prosopopea di cui i «Gunners» londinesi fanno spesso largo uso, autoproclamandosi tra i depositari del football, bisogna riconoscere che in un impianto del genere, dove l'aria stessa è pervasa dal profumo di pallone, è difficile non sentirsi stimolati a dovere. E la Samp del mercoledì, respirati a pieni polmoni gli effluvi della Storia, è scesa sul mitico terreno per sfidare i cannonieri impiegando le loro stesse armi: orgoglio, combattività, spirito mai domo. *«Never give up»*, è un principio del calcio britannico, *«mai mollare»*. Dopo i terribili cinque minuti verso la fine del primo tempo (gol annullato ad Adams, miracolo di Zenga su tiro di Dixon, uno-due di Bould con la complicità di una difesa distratta), nella ripresa i blucerchiati hanno messo sul piatto della bilancia una eccezionale durezza di attributi e una grande intelligenza (peraltro sconosciuta agli avversari), rimettendo in parità se non il risultato (ahi Zenga, quell'uscita su Wright!) almeno il morale in vista del ritorno a Marassi. Dove non vincere largo e facile sarebbe un insulto alla logica: tra Samp e Arsenal c'è un anno-luce di distanza sul piano globale, in campo e in panchina. Lontano dalla «home of football», i Gunners scendono di un paio di categorie. Verso la finale di Parigi con fiducia, dunque: e quel giorno vorremmo applaudire un'altra Eurodoria. □

Sopra, Hillier rischia la faccia per ostacolare Mancini. A fianco, Lombardo si dispera per l'occasione fallita nel primo tempo. Nella pagina accanto, in alto, la rete di Wright. Al centro, Jugovic supera Seaman e va in gol

Il tabellone

Detentrice: Arsenal (Inghilterra). Finale il 10 maggio 1995 a Parigi

SEMIFINALI

Arsenal (Ing)-**Sampdoria** (Ita) **3-2**
Bould (A) 35' e 37', Jugovic (S) 52' e 77', Wright (A) 70'

Saragozza (Spagna)-**Chelsea** (Ing) **3-0**
Pardeza 7', Esnaider 25' e 56'

Londra, 6 aprile

Arsenal-Sampdoria 3-2

ARSENAL: Seaman 6, Dixon 6, Winterburn 6, Schwarz 6, Bould 6½, Adams 5, Hillier 5½, Wright 6½ (86' Kiwomya n.g.), Hartson 6, Merson 6 (86' Morrow n.g.), Parlour 5½.
In panchina: Bartram, Linigham, McGoldrick.
Allenatore: Houston.

SAMPDORIA: Zenga 5½, Mannini 6½, Serena 5½, Invernizzi 6 (76' Maspero n.g.), Sacchetti 5½, Rossi 6, Lombardo 5½, Jugovic 7, Salsano 6½, Mancini 5½, Evani 6.
In panchina: Nuciari, Vierchowod, Bellucci, Sala.
Allenatore: Eriksson.

Arbitro: Uilenberg (Olanda) 6.
Marcatori: Bould 35' e 37', Jugovic 52' e 77', Wright 70'.
Ammoniti: nessuno.
Espulsi: nessuno
Spettatori: 38.000 circa.

L'ora degli uomini-ombra

Togliete cinque titolari a una squadra e provate a metterne in campo un'altra, che sappia non sfigurare o addirittura mostrarsi all'altezza di quella «vera». Potrete farlo solamente se avrete a disposizione riserve di qualità o se le seconde schiere sapranno elevarsi al livello degli assenti. La Samp si è presentata ad Highbury per forza di cose senza Gullit (uno stupido regolamento, dopo la sua presenza col Milan in Champions League, lo blocca per il resto della stagione), Platt, Mihajlovic, Ferri, Vierchowod (in panchina solo per onor di firma) e Bertarelli, ma ha giocato alla pari con gli scatenati inglesi schierando tutti i panchinari, assorbendo l'ira funesta degli inglesi e rispondendo a ogni colpo dei Gunners come se niente fosse. Il centrocampo doriano era il reparto più colpito: senza due dei tre stranieri «omologati», Platt e Mihajlovic, entrambi squalificati, l'equilibrio complessivo della squadra avrebbe potuto spaccarsi in misura decisiva. Ma ecco spuntare dall'oscurità, a illuminare una serata non completamente positiva ma confortante sul piano del risultato, le sagome di Vladimir Jugovic e Fausto Salsano, gregari in tante occasioni ma protagonisti nel momento che conta. Il serbo, che solo portando a dote i due gol realizzati con grande riflesso meriterebbe il voto più alto, ha palesato sobrietà e concretezza come nel suo stile, che lo porta ad accettare senza polemiche anche la panchina. Salsanino si è confermato giocatore di enorme utilità, capace di portare il proprio contributo in sfide come queste europee, dove la tecnica, la grinta e l'impegno continuo mandano in secondo piano le leziosità stilistiche e i ricami fini a se stessi. Una Samp senza punte vere ha infilato due volte una delle difese meno malleabili del continente: anche i «minatori», ogni tanto, hanno il diritto di uscire alla luce del sole e godersene il sacro calore.

Coppa Coppe □ Saragozza-Chelsea 3-0

Victor vittoria

La formazione più modesta tra le dodici semifinaliste dell'appuntamento europeo, il Chelsea, è riuscita a lasciare il segno: certo per la scarsissima prestazione offerta alla «Romareda» di Saragozza, ma soprattutto per le gesta dei suoi terribili sostenitori, che non hanno perduto un'occasione d'oro per farsi conoscere nel continente dopo essere divenuti gli hooligans numero uno in patria.

La partita non ha detto granché, confermando la verve offensiva della squadra iberica, ben diretta dalla panchina da Víctor Fernández (almeno ce n'è stato uno che ha vinto, con questo cognome...) e guidata all'assalto dall'argentino Juan Esnaider che qualche anno fa fu sul punto di essere tesserato dal Milan, autore di una doppietta dopo il punto iniziale di Pardeza (gol di testa di un «nanetto» contro una difesa inglese, incredibile). La differenza, nettissima, tra le due compagini non lascia molti margini di recupero agli uomini di Glenn Hoddle, che si è spedito in campo giovedì sera nell'ultima mezz'ora nel disperato tentativo di dare un barlume di logicità al gioco dei suoi con l'abilità in regia che ne fece uno dei migliori centrocampisti inglesi negli Anni 80. Prepariamoci dunque a conoscere meglio questo Saragozza (che può permettersi di tenere in tribuna il brasiliano Cafu, lasciando spazio a Esnaider, all'uruguaiano Poyet e all'argentino Caceres in qualità di stranieri in campo): se la Samp arriverà in finale, sarà un osso davvero duro da rodere. □

Saragozza, 6 aprile

Saragozza-Chelsea 3-0

SARAGOZZA: Juanmi, Belsué, Solana, Caceres, Aguado, Nayim, Pardeza, Aragón (Sanjuan 80'), Higuera, Poyet, Esnaider.

Allenatore: Fernández.

CHELSEA: Hitchcock, Clarke, Minto, Johnsen, Sinclair, Rocastle (Hoddle 64'), Spackman, Myers, Spencer (Stein 46'), Peacock, Furlong.

Allenatore: Hoddle.

Arbitro: Sundell (Svezia).

Marcatori: Pardeza 8', Esnaider 25' e 56'.

Ammoniti: Minto, Aguado, Poyet.

Espulsi: nessuno.

Spettatori: 35.000 circa.

Tre momenti di Saragozza-Chelsea, match finito col risultato di 3-0. In alto, Aguado anticipa l'intervento di Furlong. A sinistra, il volto insanguinato di un tifoso inglese al termine degli scontri sugli spalti. A sinistra, duello Johnsen-Higuera

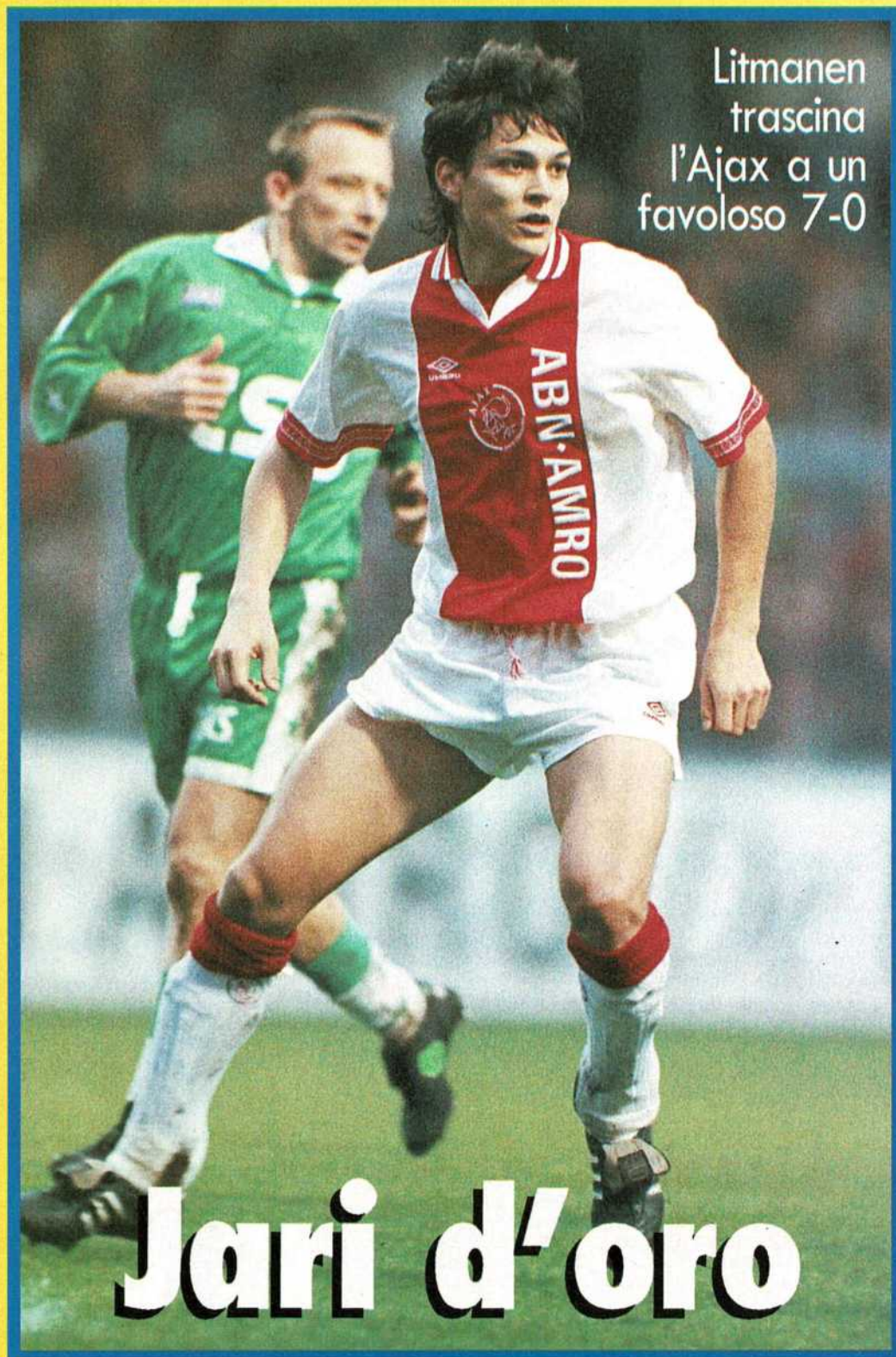
I campionati all'estero

Ronaldo risponde al finlandese con una tripletta e raggiunge quota 24 gol

L'Everton è la prima finalista della FA Cup: Man Utd e Crystal Palace pareggiano 2-2 e rimandano la decisione

Werder e Dortmund a braccetto in testa alla Bundesliga

In Brasile, Romario continua a segnare a ripetizione

In Spagna vincono Real, Barça e Deportivo

Litmanen trascina l'Ajax a un favoloso 7-0

Jari d'oro

Crolla il Tottenham, Man United e Palace pareggiano 2-2

Caramelle Toffees

Una sorpresa, la vittoria dell'Everton sul Tottenham, e un... rinvio, nelle attesissime semifinali di FA Cup. Manchester United e Crystal Palace hanno pareggiato 2-2 dopo i supplementari e rigiocano mercoledì sera ancora sul campo dell'Aston Villa, il Villa Park. Vantaggio dei londinesi, decisamente migliori nel primo tempo, con una rete di Dowie. Il centravanti nordirlandese ha spinto di testa in gol un pallone crossato dalla destra da Armstrong e rimesso dall'altra parte in mezzo da Salako. Lo United ha pareggiato con punizione da venti metri di Irwin, solito destro perfetto ma aiutato nella circostanza da una leggera, decisiva, deviazione di Houghton in barriera. Supplementari: subito Armstrong con ottimo pallonetto su Schmeichel in uscita, poi Pallister con tocco di testa su lunghissima rimessa laterale di Neville. Prima della partita, una rissa tra opposte fazioni ha visto un tifoso del Palace ucciso «in nome del calcio».

Nell'altra gara, sin dall'inizio l'Everton (privo del centravanti Ferguson e di Barrett) ha messo in mostra una grinta superba. Con il centrocampo a muoversi con un vigore tale da non consentire ai pari ruolo del Tottenham, migliori tecnicamente, di alzare la testa quando in controllo di palla, i Toffees hanno ben coperto la difesa, cercando di colpire sui calci piazzati con Hinchcliffe e con i palloni alti per Rideout, dietro al quale agiva Stuart. Il primo gol è venuto proprio su corner di Hinchcliffe prolungato di testa, sul primo palo, da Jackson. Raddoppio dopo rinvio impreciso del portiere Walker, peraltro autore di ottime parate: Rideout ha colpito il portiere in uscita, sulla respinta Stuart ha messo dentro. Gli Spurs hanno fatto l'1-2 con rigore di Klinsmann; poi, pochi istanti dopo una parata decisiva di Southall su Nethercott, sul rovesciamento di fronte Stuart ha crossato dalla destra per Amokachi (entrato al 71') che ha segnato di testa, ripetendosi di piatto destro all'89' su cross dalla sinistra di Ablett.

GABBIANI. Grande battuta del Daily Telegraph. Visto quanto detto da Cantona dopo la conclusione del processo, il quotidiano ha pubblicato, a margine di un articolo in cui si parlava del francese, la seguente citazione, che traduciamo liberamente: «*Quando seguiamo un peschereccio, è perché Cantona ha detto un sacco di stronzate*». Firmato, uno stormo di gabbiani...

SALVEZZA. Complicata la situazione in coda alla Premiership. Due delle quattro che scenderanno sono già note, Ipswich Town e Leicester City. Peggiora la situazione del Norwich City, in caduta libera, mentre anche il Manchester City dal punto di vista psicologico sembra in estrema difficoltà. Il Crystal Palace deve recuperare parecchie gare, il West Ham pare in ripresa e ha quattro partite in casa sulle sei rimaste. E l'Everton non deve farsi distrarre dalla FA Cup... ☐

Riflessi di QPR-Arsenal. A fianco, i giocatori del QPR festeggiano il successo. Sotto, Ferdinand in dribbling su Adams. In alto a destra, Wright. In basso, Helder, ultimo arrivato fra i Gunners

La corsa per il titolo

Otto punti di distacco tra Blackburn e Manchester United: a sei partite dal termine, la sfida al vertice della Premiership è ancora appassionante. I campioni uscenti sembrano avere un calendario più difficile, con ben quattro sfide (Chelsea, Coventry, Southampton e West Ham) contro formazioni in lotta per la salvezza. Tre sfide analoghe (Crystal Palace, Manchester City e West Ham) per i Rovers, ma con un finale apparentemente tranquillo (Newcastle e Liverpool). La differenza reti dà un solo gol di vantaggio al Blackburn.

	Blackburn punti 82	Manchester Utd punti 74
11-4	Blackburn-Crystal Palace (*)	—
15-4	Leeds-Blackburn	Leicester-Manchester Utd
17-4	Blackburn-Manchester City	Manchester Utd-Chelsea
30-4	West Ham-Blackburn	Coventry-Manchester Utd (1-5)
8-5	Blackburn-Newcastle	Manchester Utd-Sheffield W.
10-5	—	Manchester Utd-Southampton (*)
14-5	Liverpool-Blackburn	West Ham-Manchester Utd

N.B.: con l'asterisco sono indicati i recuperi

PREMIERSHIP

37. GIORNATA
Aston Villa-Manchester City rinviata
Blackburn-Crystal Palace rinviata
Ipswich-Everton rinviata
Liverpool-Leeds 0-1
Deane 29'
Manchester Utd-Southampton rinviata
Newcastle-Norwich 3-0
Beardsley 8' rig. e 42', Kitson 74'
Nottingham F.-West Ham 1-1
Dicks (W) 67', Collymore (N) 78'
Queen's P.R.-Arsenal 3-1
Impey (Q) 27', Gallen (Q) 59', Ready (Q) 82', Adams (A) 89'
Sheffield W.-Leicester 1-0
Whittingham 38'
Tottenham-Coventry rinviata
Wimbledon-Chelsea in programma lunedì sera
RECUPERI
Crystal Palace-Aston Villa 0-0
Liverpool-Southampton 3-1
Hill (S) 14', Rush (L) 28' e 49', Fowler (L) 75' rig.
Leicester-Norwich 1-0
Parker 48'
Queen's P.R.-Blackburn 0-1
Sutton 67'
Leeds-Ipswich 4-0
Yeboah 18', 35' e 45', Speed 31'
CLASSIFICA: **Blackburn p. 82; Manchester U. 74; Newcastle 67; Nottingham F. 64; Liverpool 61; Leeds 59; Tottenham 52; Wimbledon 51; Queen's P.R. 50; Sheffield W. 46; Aston Villa, Arsenal, Coventry 43; Norwich 42, Chelsea, Manchester C. 41; Southampton, Everton 39; Crystal Palace, West Ham 38; Leicester 24; Ipswich 23.**

FA CUP

SEMIFINALI
Everton-Tottenham 4-1
Jackson (E) 35', Stuart (E) 55', Klinsmann (T) 63' rig., Amokachi (E) 86' e 90'
Manchester United-Crystal Palace 2-2 dts
Dowie (C) 22', Irwin (M) 70', Armstrong (C) 92', Pallister (M) 97'

FIRST DIVISION

41. GIORNATA: Bolton-West Bromwich 1-0; Bristol City-Tranmere Rvs 0-1; Derby Co.-Sunderland 0-1; Grimsby-Reading 1-0; Luton Town-Notts Co. 2-0; Middlesbro-Stoke City 2-1; Millwall-Charlton 3-1; Port Vale-Watford 0-1; Portsmouth-Sheffield Utd 1-0; Southend-Burnley 3-1; Swindon-Oldham 3-1; Wolverhampton-Barnsley 0-0.

RECUPERI: Millwall-Port Vale 1-3; Stoke City-Watford 1-0; Oldham-Middlesbro 1-0; Swindon-Bolton 0-1; Luton Town-Wolverhampton 3-3; Burnley-Charlton 2-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Middlesbro	**75**	41	22	9	10	61	35
Bolton	**71**	39	20	11	8	62	37
Tranmere Rvs	**71**	40	21	8	11	63	44
Wolverhampton	**68**	39	20	8	11	65	49
Reading	**66**	41	19	9	13	48	38
Barnsley	**63**	39	18	9	12	57	45
Sheffield Utd	**62**	41	16	14	11	64	46
Derby Co.	**61**	40	17	10	13	55	41
Grimsby	**58**	41	15	13	13	58	52
Watford	**58**	40	15	13	12	45	42
Millwall	**57**	41	15	12	14	55	54
Luton Town	**56**	40	15	11	14	57	56
Oldham	**53**	40	14	11	15	53	54
Charlton	**52**	40	14	10	16	51	57
West Bromwich	**50**	41	14	8	19	42	53
Southend	**50**	41	14	8	19	45	68
Stoke City	**49**	39	12	13	14	39	44
Port Vale	**49**	40	13	10	17	48	55
Sunderland	**48**	41	11	15	15	36	40
Portsmouth	**48**	41	12	12	17	46	59
Swindon	**43**	40	11	10	19	48	66
Bristol City	**41**	41	10	11	20	38	57
Burnley	**38**	40	9	11	20	39	65
Notts Co.	**34**	40	8	10	22	41	59

Arsenal ko

GUNNERS ALLO SBANDO

Stanchezza. Così l'Arsenal ha giustificato la figuraccia nel derby londinese con il Queen's Park Rangers arrivato solo 24 ore dopo la faticaccia contro la Sampdoria nella semifinale di andata di Coppa delle Coppe. È rientrato Seaman in porta al posto di Bartram, titolare, in Premiership, nelle ultime cinque gare. Terzini Dixon e Winterburn, centrali Adams e Bould; ali Helder e Merson, pronti a scambiarsi posizione con l'inglese in realtà più spostato dietro le due punte, Wright e Merson, in mezzo Schwarz e Morrow. L'Arsenal ha subito le ali Sinclair e Impey, che ha segnato il primo gol da due passi dopo il colpo di testa di Ferdinand. Sinclair, spostatosi a destra, ha dato a Gallen la palla per il 2-0, dal limite, mentre il 3-0 è venuto, con la difesa ospite ferma, da Ready che spinto in gol un tiro di Penrice respinto dal palo. Ha chiuso il colpo di testa (ma guarda!) di Adams.

Irlanda Nord

26. GIORNATA: Cliftonville-Ards 1-0; Larne-Ballyclare 0-0; Portadown-Coleraine 3-0; Ballymena-Crusaders 0-2; Glenavon-Distillery 3-0; Carrick Rangers-Linfield 0-1; Glentoran-Newry Town 2-1; Bangor-Omagh Town 2-1.
RECUPERO: Ballymena-Carrick Rangers 1-3; Newry-Ballymena 0-8 (conferma risultato della partita sospesa).

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Crusaders	**65**	26	20	5	1	54	18
Glenavon	**50**	26	15	5	6	63	33
Cliftonville	**45**	26	12	9	5	38	26
Portadown	**42**	25	13	3	9	51	33
Coleraine	**42**	26	10	12	4	47	36
Linfield	**41**	26	11	8	7	42	27
Glentoran	**40**	26	11	7	8	45	36
Distillery	**38**	25	11	5	9	41	40
Ards	**37**	25	11	4	10	45	42
Bangor	**33**	26	7	12	7	37	34
Omagh Town	**33**	26	7	12	7	33	30
Carrick R.	**27**	26	7	6	13	42	66
Ballymena	**26**	26	7	5	14	40	47
Ballyclare	**17**	26	4	5	17	28	57
Newry Town	**17**	26	3	8	15	32	66
Larne	**10**	25	2	4	19	16	63

Rep. Ceca

21. GIORNATA: Zlin-Ostrava 0-0; Boby Brno-Hradec Kr. 0-0; Plzen-Bohemians 4-0; Liberec-Česke Budejovice 0-1; Slavia-Sparta 0-1; Cheb-Jablonec 0-2; Vitkoria Z.-Drnovice 0-1; Olomouc-Benesov 2-1.
RECUPERO: Bohemians-Liberec 3-4.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Slavia	**45**	21	13	6	2	37	14
Sparta	**43**	21	13	4	4	41	14
Liberec	**38**	21	12	2	7	36	28
Boby Brno	**37**	21	10	7	4	34	18
Vitkoria Z.	**33**	21	10	3	8	45	29
Jablonec	**33**	21	10	3	8	31	22
Česke Bud.	**30**	21	7	9	5	20	17
Ostrava	**30**	21	8	6	7	28	29
Olomouc	**26**	21	7	5	9	22	24
Plzen	**26**	21	8	2	11	21	30
Drnovice	**26**	21	8	2	11	21	33
Hradec Kr.	**25**	21	7	4	10	19	30
Zlin	**25**	21	7	4	10	17	29
Cheb	**23**	21	6	5	10	19	32
Bohemians	**18**	21	5	3	13	25	41
Benesov	**12**	21	3	3	15	18	44

Croazia

21. GIORNATA: Varteks-Marsonia 2-0; Inker-Segesta 3-1; Primorac-Croatia 1-2; Belisce-Neretva 0-0; Cibalia-Osijek 1-2; Istra-Hajduk 0-3; Zagreb-Zadar 5-0; Rijeka-Sibenik 3-2.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Croatia	**44**	21	13	5	3	34	13
Osijek	**43**	21	12	7	2	49	18
Hajduk	**40**	21	11	7	3	44	19
Zagreb	**40**	21	11	7	3	31	18
Varteks	**35**	21	10	5	6	26	15
Marsonia	**33**	21	9	6	6	26	19
Cibalia	**29**	21	7	8	6	17	16
Inker	**28**	21	8	4	9	32	28
Sibenik	**26**	21	6	8	7	27	34
Rijeka	**26**	21	7	5	9	17	24
Primorac	**25**	21	6	7	8	20	33
Segesta	**23**	21	6	5	10	23	24
Neretva	**19**	21	4	7	10	14	29
Istra	**19**	21	5	4	12	15	36
Zadar	**14**	21	2	8	11	15	36
Belisce	**12**	21	3	3	15	19	47

Basler più Herzog e il Werder raggiunge il Borussia Dortmund

Duello infinito

Quello tra Schalke 04 e Borussia Dortmund è il vero derby di Germania. Nessuna stracittadina può reggere il confronto, nella Bundesliga, con questa classica, anche se le due squadre non appartengono alla stessa città. Ma Gelsenkirchen e Dortmund, separate solo amministrativamente, si possono considerare una sola entità. 70.925 persone erano dunque presenti al Wildparkstadion di Gelsenkirchen per assistere al tentativo di rivincita dei biancoblù sui gialloneri (all'andata era finita 2-1 per la capolista). Lo Schalke ha messo in campo più grinta rispetto agli avversari, dotati di miglior tecnica e assieme. L'eroe del pomeriggio è stato inaspettatamente Stefan Klos, portiere del Borussia, capace di salvare il risultato con due interventi prodigiosi nell'ultimo quarto d'ora.

WERDER. Nel posticipo domenicale, il Werder si è sbarazzato facilmente del Monaco 1860 con reti di Basler e Herzog, raggiungendo Dortmund al vertice della classifica.

TREDICI. Il Bayern si conferma sempre più leader in fatto di pareggi: quello di sabato all'Olympiastadion contro il Kaiserslautern è stato il tredicesimo della stagione (eguagliata la performance del campionato 1986-87): acuto di Stefan Kuntz per i Diavoli rossi rimediato da Mehmet Scholl nel giro di due minuti.

TURCHI. Karslruhe ed Eintracht si dividono la posta in un incontro emozionante. A rete per i padroni di casa il difensore croato Slaven Bilic, seguitissimo da fotografi e televisioni turche per l'interessamento da parte del Fenerbahçe; pareggio per il Francoforte del ricciolutο Michael Anicic, ripescato per la prima squadra dal neo-allenatore Karlheinz «Charly» Körbel (sostituto di Heynckes) dopo una felice parentesi nella scorsa stagione.

RIVELAZIONE. Il Freiburg continua a guadagnarsi un meritatissimo posto Uefa rifilando tre reti a uno sconsolato Duisburg: in evidenza con una doppietta Uwe Spies (secondo cannoniere della squadra dopo Cardoso) che raggiunge quota 10 gol, cui si debbono aggiungere altrettanti assist decivisi nel corso del torneo.

TESTA. Crolla lo Stoccarda a Uerdingen, dove i locali prendono un brodino nella disperata lotta per la salvezza. Il primo gol realizzato col sinistro da Dunga non basta contro lo scatenato Bayer, a segno 4 volte (doppietta di Passlack). Da notare come il gol di Laessig sia l'undicesimo preso dal VfB sul colpo di testa.

ANTICIPI. Venerdi sera Bochum e Amburgo hanno impattato a reti bianche un match che serviva solo agli statistici: lo 0-0 è infatti il 2500esimo pareggio nella storia della Bundesliga, iniziata nel 1963. Gli anseatici sono ormai senza vittorie esterne da ottobre.

Sopra, Stepanovic, licenziato dal Bayer Leverkusen alla vigilia del match con il Borussia MG. In alto, Paulo Sergio e Völler impegnano gli avversari

A Leverkusen, via Stepanovic

Sei sconfitte consecutive in casa (cinque nella Bundesliga più quella rimediata in Coppa Uefa contro il Parma) e la panchina del serbo Dragoslav Stepanovic è saltata. Il baffuto tecnico, in carica dal maggio 1993 (arrivò a Leverkusen con un contratto quinquennale, rompendo l'impegno che aveva con l'Eintracht Francoforte) e che lo scorso anno perse il titolo solo all'ultimo tuffo in favore del Bayern, ha pagato l'impossibilità di reggere l'impari confronto con lo spogliatoio, dove i vari Schuster, Kirsten e Völler la fanno da padroni. Sabato scorso, dopo la vittoria contro il Borussia Mönchengladbach, il general manager Rainer Calmund ha annunciato l'ingaggio di Erich Ribbeck, già allenatore a Leverkusen e al Bayern Monaco. A lui il compito di salvare la stagione con una difficilissima qualificazione alla finale di Coppa Uefa.

BUNDESLIGA

25. GIORNATA

Karlsruhe-Eintracht 1-1
Bilic (K) 31', Anicic (F) 54'

Bayern-Kaiserslautern 1-1
Kuntz (K) 43', Scholl (B) 45'

Werder-München 1860 2-0
Basler 74', Herzog 85'

Bochum-Amburgo 0-0

Freiburg-Duisburg 3-0
Spies 6' e 86', Zeyer 22'

Leverkusen-Borussia M'Gladbach 3-1
Thom (L) 28', Kirsten (L) 62', Herrlich (B) 85', Paulo Sergio (L) 90'

Uerdingen-Stoccarda 4-1
Passlack (U) 9' e 51', Laessig (U) 40', Dunga (S) 60', Feldhoff (U) 88'

Schalke 04-Borussia Dortmund 0-0

Dynamo Dresda-Colonia 1-3
Jähnig (D) 15', Labbadia (C) 65', Greiner (C) 70', Polster (C) 90'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Dortmund	**37**	25	15	7	3	51	22
Werder	**37**	25	16	5	4	49	25
Freiburg	**34**	25	15	4	6	53	35
Kaiserslautern	**34**	25	12	10	3	35	25
Borussia MG	**32**	25	13	6	6	52	31
Bayern	**31**	25	9	13	3	42	33
Karlsruhe	**27**	25	8	11	6	34	31
Colonia	**25**	25	9	7	9	42	41
Leverkusen	**24**	25	8	8	9	43	38
Amburgo	**24**	25	8	8	9	32	31
Stoccarda	**24**	25	8	8	9	43	47
Schalke 04	**23**	25	7	9	9	33	35
Eintracht	**22**	25	7	8	10	27	39
Uerdingen	**18**	25	4	10	11	27	36
München 1860	**16**	25	4	8	13	26	47
Bochum	**15**	25	6	3	16	28	51
Duisburg	**15**	25	4	7	14	20	44
Dynamo D.	**12**	25	3	6	16	22	48

MARCATORI: **15 reti:** Cardoso (Freiburg), Herrlich (Borussia MG), Polster (Colonia); **12 reti:** Chapuisat (Dortmund).

2. BUNDESLIGA

25. GIORNATA: Mainz 05-Chemnitz 2-5; FSV Francoforte-VfB Leipzig 1-1; Homburg-Meppen 0-0; Wolfsburg-Waldhof Mannheim 0-0; Fortuna Colonia-Hansa Rostock 1-0; Norimberga-Hannover 96 0-0; Hertha Berlino-Wattenscheid 3-1; St. Pauli-Saarbrücken 0-0; FSV Zwickau-Fortuna Düsseldorf 1-1.

RECUPERO: Hansa Rostock-Wolfsburg 6-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Mannheim	**34**	25	11	12	2	38	22
Rostock	**31**	25	13	5	7	46	22
St. Pauli	**31**	25	11	9	5	39	28
Wolfsburg	**31**	24	11	9	4	35	27
Fortuna D.	**29**	25	10	9	6	31	24
Fortuna C.	**28**	25	11	6	8	41	30
Meppen	**27**	24	10	7	7	33	28
Chemnitz	**26**	25	8	10	7	35	36
Hertha	**25**	24	8	9	7	26	25
Wattenscheid	**25**	25	8	9	8	36	37
Saarbrücken	**24**	25	7	10	8	31	31
Norimberga	**24**	25	7	10	8	29	35
FSV Zwickau	**23**	25	5	13	7	27	30
VfB Leipzig	**21**	25	8	5	12	31	33
Homburg	**21**	25	7	7	11	35	41
Mainz 05	**20**	24	6	8	10	34	44
Hannover 96	**19**	25	6	7	12	32	41
Francoforte	**7**	25	1	5	19	29	74

A fianco, Luis Marquez: sua la prima rete del Betis

Spagna

28. GIORNATA

Valladolid-Oviedo 2-1
Nilsson (V) 16', Oli (O) 65', Urban (V) 72'

Barcellona-Real Sociedad 1-1
Stoichkov (B) 62', Imaz (R) 91'

La Coruña-Tenerife 4-1
Bebeto (L) 6', 33' e 76', Juanele (T) 51', Fran (L) 78'

Celta-Valencia 0-0

Betis-At. Madrid 2-0
Márquez 60', Alexis 71' rig.

Real Madrid-Saragozza 3-0
Raúl 20', Zamorano 77', Dubovsky 79'

Logroñés-Compostela 0-4
Passi 27', Ohen 70', Villena 73', Moure 85'

Albacete-Español 1-1
Lardin (E) 14', Morientes (A) 49'

Ath. Bilbao-Santander 2-0
Ciganda 19', Garitano 48' rig.

Sp. Gijón-Siviglia 3-0
Pier 48', Perez 76', Saric 78'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Real Madrid	**42**	28	17	8	3	63	21
La Coruña	**36**	28	14	8	6	44	25
Barcellona	**35**	28	14	7	7	45	35
Betis	**34**	28	11	12	5	33	17
Saragozza	**33**	28	14	5	9	38	35
Español	**30**	28	10	10	8	34	27
Siviglia	**30**	28	11	8	9	35	30
Ath. Bilbao	**30**	28	10	10	8	24	25
Tenerife	**29**	28	11	7	10	43	39
Oviedo	**29**	28	10	9	9	34	30
Valencia	**28**	28	9	10	9	37	32
Real Sociedad	**27**	28	8	11	9	38	36
Santander	**25**	28	10	5	13	33	37
Compostela	**25**	28	8	9	11	30	36
Celta	**25**	28	7	11	10	23	34
At. Madrid	**24**	28	9	6	13	40	41
Albacete	**24**	28	6	12	10	34	42
Sp. Gijón	**24**	28	7	10	11	34	49
Valladolid	**20**	28	6	8	14	19	50
Logroñés	**10**	28	1	8	19	9	49

MARCATORI: **22 reti:** Zamorano (Real Madrid); **20 reti:** Kodro (Real Sociedad); **14 reti:** Suker (Siviglia).

Belgio

29. GIORNATA

Aalst-Charleroi 0-0

Beveren-Malines 3-0
Van Overtvelt 10' e 83', Kozlov 40'

Lierse-Standard 0-0

Seraing-Anversa 2-0
Laware 31', Edmilson 75' rig.

Lommel-RWDM 3-0
Waligora 54' e 57', Peeters 67'

Liegi-FC Bruges 1-1
Kinet (L) 43', Verheyen (B) 78'

Cercle Bruges-La Gantoise 1-1
Siguet (G) aut. 52', Lauwers (C) 59'

Anderlecht-St. Trond 0-1
Van Houdt 30'

Ekeren-Ostenda 4-1
Tahamata (E) 7', Hofmans (E) 9' e 28', Abeels (E) 80', Poppe (O) 81'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Standard	**45**	29	19	7	3	44	19
Anderlecht	**42**	28	18	6	4	67	26
FC Bruges	**37**	26	16	5	5	59	26
Ekeren	**32**	28	11	10	7	50	31
Aalst	**32**	29	12	8	9	55	52
Lommel	**30**	28	11	8	9	34	30
Lierse	**30**	28	11	8	9	40	43
Seraing	**29**	29	10	9	10	44	39
Beveren	**28**	29	9	10	10	35	38
St. Trond	**28**	28	8	12	8	28	31
La Gantoise	**27**	29	10	7	12	36	43
Charleroi	**27**	28	9	9	10	25	33
Malines	**26**	29	9	8	12	36	39
RWDM	**26**	29	8	10	11	30	35
Anversa	**22**	29	8	6	15	38	48
Cercle Bruges	**22**	29	7	8	14	34	47
Liegi	**15**	28	4	7	17	29	60
Ostenda	**14**	29	3	8	18	27	71

MARCATORI: **19 reti:** De Bilde (Aalst); **17 reti:** Vidmar (Standard); **16 reti:** Hofmans (Ekeren); **14 reti:** Weber (Anderlecht), Staelens (FC Bruges), Goots (Beveren).

Svizzera

POULE PER IL TITOLO

5. GIORNATA
Grasshoppers-Aarau 1-0
Subiat 26'
Losanna-Lugano 0-1
Englund 62'
Lucerna-Basilea 2-1
Kurniawan (L) 22', Wolf (L) 59', Hertig (B) 77'
Neuchatel Xamax-Sion 0-2
Kunz 58', Fournier 68'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Grasshoppers	**24**	5	4	0	1	11	4
Lugano	**17**	4	1	2	1	4	5
Basilea	**16**	4	3	0	1	6	3
Lucerna	**16**	5	3	0	2	6	7
Sion	**16**	4	2	0	2	6	7
Aarau	**16**	5	1	1	3	4	6
Neuchatel X.	**15**	4	1	1	2	2	4
Losanna	**14**	5	1	0	4	6	9

POULE PROMOZIONE

5. GIORNATA: Servette-Kriens 1-1; Solothurn-Yverdon 0-1; San Gallo-Young Boys 2-2; Winterthur-Zurigo 0-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Young Boys	**9**	5	4	1	0	11	4
Zurigo	**5**	4	2	1	1	5	4
Yverdon	**5**	5	2	1	2	5	5
Winterthur	**4**	5	1	2	2	5	5
Servette	**4**	4	1	2	1	3	3
Kriens	**3**	3	1	1	1	3	3
San Gallo	**1**	2	0	1	1	2	3
Solothurn	**1**	4	0	1	3	3	10

MARCATORI: **21 reti:** Subiat (Grasshoppers).

Turchia

29. GIORNATA

Altay-Fenerbahçe 2-1
Atakan (A) 3', Emre (F) 50', Tahir (A) 89'

Trabzonspor-Adanademir 7-0
Orhan 1', 49' e 66', Ogun 19', Hami 35', Unal 39', Shota 67'

Bursaspor-Vanspor 1-2
Niyazi (B) 1', Fadil (V) 10', Kurthan (V) 44'

Gençlerbirligi-Denizlispor 2-2
Engin (G) 27', Ali (D) 39' rig., Metin (D) 52', Rahim (G) 85'

Antalyaspor-Gaziantep 2-3
Hasan (G) 18', Ihsan (G) 30', Iskender (A) 52', Bolic (G) 54', Cefer (A) 81'

Kayserispor-Besiktas 1-2
Ertugrul (B) 22', Madida (B) 45', Pavlov (K) 52'

Zeytinburnu-Samsunspor 1-2
Kasim (S) 12', Soner (Z) 55', Serkan (S) 68'

Galatasaray-Kocaelispor 4-1
Hakan (G) 5', 68' e 88', Ibrahim (K) 45', Suat (G) 85'

Petrolofisi-Ankaragücü 1-2
Faruk (P) 4'', Mehmet (A) 51', Kalenga (A) 75'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Besiktas	**68**	29	21	5	3	74	26
Trabzonspor	**63**	29	19	6	4	69	23
Galatasaray	**58**	29	18	4	7	62	32
Fenerbahçe	**54**	29	16	6	7	67	33
Gençlerbirligi	**53**	29	15	8	6	47	37
Bursaspor	**43**	29	11	10	8	40	33
Gaziantep	**42**	29	12	6	11	44	44
Samsunspor	**36**	29	9	9	11	45	51
Altay	**36**	28	9	9	10	34	44
Kayserispor	**36**	29	10	6	13	48	60
Vanspor	**35**	28	10	5	13	29	35
Kocaelispor	**35**	29	9	8	12	43	52
Ankaragücü	**34**	29	9	7	13	35	46
Denizlispor	**32**	29	8	8	13	38	46
Zeytinburnu	**29**	29	7	8	14	29	56
Antalyaspor	**28**	29	7	7	15	32	42
Petrolofisi	**22**	29	6	4	19	30	66
Adanademir	**15**	29	3	6	20	22	62

MARCATORI: **24 reti:** Aykut (Fenerbahçe); **23 reti:** Bolic (Galatasaray).

Grecia

27. GIORNATA

Xanthi-Levadiakos 2-1
Gulis (L) 33', Panu (X) 75' e 84'
Ionikos-Edessaikos 1-0
Daraklitsas 27'
Panathinaikos-Iraklis 3-0
Warzycha 26' e 52' rig., Markos 89'
OFI Creta-Apollon 1-4
Nikolaidis (A) 9', Velic (O) 35', Barnjak (A) 48' e 80' rig., Kovacevic (A) 88'
Olympiakos-Ethnikos 3-1
Dabitzas (O) 58', Kamitsis (E) 65', Alexandris (O) 70', Pachaturidis (O) 86' rig.
Athinaikos-Doxa 4-0
Alvertis 22', Zalakostas 35', Spinulas 46', Tassiopulos 91'
Aris-AEK 2-1
Saravakos (AEK) 23', Stratilatis (Ar) 85', Loncar (AEK) 90'
Kavala-Larissa 2-2
Athanasiadis (K) 13', Sfakianakis (K) 60', Da Silva (L) 67', Embé (L) 86'
PAOK-Panionios 2-0
Anastasiadis 15', Zagorakis 45'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Panathinaikos	**70**	27	22	4	1	64	14
Olympiakos	**53**	27	16	5	6	53	23
AEK	**49**	27	13	10	4	52	28
Aris	**48**	27	15	3	9	35	28
PAOK	**47**	27	14	5	8	44	25
Apollon	**45**	27	14	3	10	46	31
Iraklis	**45**	27	13	6	8	45	33
Xanthi	**40**	27	11	7	9	37	40
OFI Creta	**37**	25	11	4	10	30	29
Larissa	**34**	26	9	7	10	32	30
Athinaikos	**33**	27	8	9	10	23	22
Edessaikos	**33**	27	10	3	14	32	42
Panionios	**32**	27	9	5	13	31	41
Ionikos	**26**	27	7	5	15	21	43
Ethnikos	**25**	27	6	7	14	27	42
Doxa	**25**	27	7	4	16	21	57
Levadiakos	**19**	27	5	4	18	19	49
Kavala	**15**	26	4	3	19	21	56

MARCATORI: **25 reti:** Warzycha (Panathinaikos); **20 reti:** Saravakos (AEK); **16 reti:** Nikolaidis (Apollon); **14 reti:** Pantic (Panionios); **13 reti:** Alexandris (Olympiakos).

Sotto, Warzycha, superbomber del torneo greco con 25 gol

Si chiama Guivarc'h, gioca nel Guingamp

Il supercadetto

SEDAN. È l'uomo nuovo del calcio francese. L'emergente più seguito del momento. Si chiama Stéphane Guivarc'h, è un classe '70, e gioca nella «Division 2» del campionato transalpino con la maglia della capolista Guingamp. Il ruolo? Bomber, di quelli che segnano e svariano lungo tutto l'arco del fronte offensivo. *«Mi definiscono un attaccante polivalente, capace di giocare sia all'ala e sia in mezzo. E se c'è bisogno, indietreggio a dare una mano al centrocampo: non ho problemi di nessun tipo. Nella squadra del mio club ho vestito quasi tutte le maglie del reparto d'attacco. Quella che preferisco? La numero sette, quella con la quale ho piegato la vostra Nazionale Under 21 di Serie B».*

Alto uno e 82, è un ambidestro dal tiro secco e preciso, dal dribbling deciso e dal fiuto del gol da primo della classe: sì, lo vedi giocare, segnare, distribuire assist e ti chiedi se laggiù, nel secondo campionato di Francia, non sia un po' troppo sprecato. *«Sogno il Paris Saint Germain, la squadra "più" del nostro Paese. Fra l'altro, io sono cresciuto nel Brest con Lama e Ginola, il mio idolo: da David ho imparato tantissimo, lui è più un fantasista, ma certi tocchi e certe astuzie sono i risultati di giorni e giorni vissuti ad allenarci assieme».* Stéphane ha una storia curiosa da raccontare: dopo sette anni nelle giovanili del Brest, ha vissuto per tre stagioni il profumo della prima squadra. Poi... *«Già, e poi è arrivato il servizio militare e mi son dovuto "accontentare" di questa splendida formazione che è il Guingamp. Il Brest mi mandò a fare il servizio di leva vicino a Parigi e nei sei mesi che ho vissuto da soldato non ha mai chiesto il mio avvicinamento. Perché? Perché nel frattempo, avendo avuto problemi finanziari, decise di cedermi al Guingamp, club vicino alla Capitale. Ma forse è stata la mia fortuna, perché poco alla volta sono riuscito a mettermi in luce».*

Quest'anno è a quota 21, lo precedono Cascarino del Marsiglia e Cuca del Mulhouse; ma il feeling fra il gol e Stéphane nasce da tempo, da molto tempo. Le cifre? Eccole: nelle ultime tre stagioni ha realizzato qualcosa come 63 gol; lo scorso anno in coppia col suo compagno d'attacco Lionel Rouxel, ha segnato 49 reti (28 lui, 21 Lionel) nel National 1, la nostra Serie C. E poi? *«E poi chissà: ho ventiquattro anni e la prima divisione me la sogno davvero».* Cannes e Strasburgo sono sulle sue piste, ma il bomber biondo non si sbilancia: *«Ho ancora il contratto di un anno, quindi vedremo il da farsi. Una cosa è certa: con tutta probabilità conquisterò la promozione col Guingamp e potrei anche esordire nella massima divisione proprio con questa maglia».*

Lui e Rouxel vengono paragonati alla coppia di «Attenti a quei due»: Stéphane è il Danny White interpretato da Tony Curtis (così simpaticamente burbero); Lionel è il Brett Sinclair interpretato da Roger Moore, più raffinato e galantuomo. Insieme stanno facendo impazzire la seconda divisione francese. *«Siamo una coppia affiatatissima, il vero detonatore del Guingamp. La Nazionale? Ci spero: faccio i gol anche per questo».*

Matteo Dalla Vite

66 gol in 4 campionati

La coppia esplosiva in cifre. Quattro stagioni assieme e il duo Guivarc'h-Rouxel del Guingamp ha messo a segno la bellezza di 111 reti. Da ricordare che Guivarc'h arrivò al Guingamp nel dicembre del 1991. Ecco il dettaglio.

1991-92: 12 gol (Rouxel 9, Guivarc'h 3)
1992-93: 23 gol (Rouxel 9, Guivarc'h 14)
1993-94: 49 gol (Rouxel 21, Guivarc'h 28)
1994-95: (alla 34ª giornata) 29 (Rouxel 8, Guivarc'h 21)

32. GIORNATA
Auxerre-Montpellier 0-1
Lefevre 57'
Caen-Martigues 0-1
Tholot 70'
Cannes-St. Etienne 4-1
Horlaville (C) 42', Kozniku (C) 46', Micoud (C) 53' rig., Bedrossian (C) 61', Blanc (S) 62' rig.
Lilla-Rennes 1-0
Sibierski 61' rig.
Metz-Bordeaux 2-3
Zitelli (M) 7', Dogon (B) 8', Fournier (B) 13' e 26', Vercruysse (M) 63'
Paris SG-Nizza 2-3
Nouma (P) 24', Martin (N) 56', Chaouch (N) 58', Hantz (N) 72', Rai (P) 90'
Bastia-Le Havre 3-2
Caveglia (H) 26', Drobnjak (B) 52' rig., Dhorasso (H) 54', Rodriguez (B) 65', Ziani (B) 92'
Lione-Lens 1-1
Magnier (Le) 8', Roche (Li) 37'
Nantes-Sochaux 2-0
N'Doram 61', Ouedec 71' rig.
Monaco-Strasburgo 3-1
Keller (S) 27', Anderson (M) 36', Djorkaeff (M) 57', Dumas (M) 81'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Nantes	**70**	32	19	13	0	61	25
Lione	**58**	31	16	10	5	48	31
Paris SG	**54**	31	16	6	9	47	32
Lens	**52**	32	13	13	6	40	30
Cannes	**51**	32	15	6	11	45	30
Bordeaux	**47**	32	13	8	11	44	44
Monaco	**46**	32	12	10	10	42	31
Auxerre	**44**	32	9	17	6	46	32
Le Havre	**44**	32	11	11	10	40	38
Metz	**43**	31	12	7	12	40	38
Strasburgo	**43**	32	11	10	11	37	38
Martigues	**42**	32	10	12	10	31	39
Lilla	**37**	32	10	7	15	21	39
Bastia	**36**	32	9	9	14	33	45
Montpellier	**36**	32	8	12	12	32	44
St. Etienne	**35**	32	9	8	15	37	42
Nizza	**35**	32	9	8	15	33	44
Rennes	**35**	32	8	11	13	36	51
Caen	**29**	31	8	5	18	30	44
Sochaux	**23**	32	6	5	21	27	53

SUPER D2

35. GIORNATA: Le Mans-Mulhouse 0-0; St. Brieuc-Gueugnon 0-2; Sedan-Beauvais 1-0; Dunkerque-Perpignan 1-1; Alès-Chateauroux 1-1; Red Star-Laval 0-1; Nancy-Valence 0-0; Amiens-Guingamp 0-0; Marsiglia-Nimes 2-1; Angers-Charleville 1-2; Niort-Tolosa 1-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Marsiglia	**68**	35	20	8	7	62	31
Guingamp	**68**	35	19	11	5	43	25
Gueugnon	**65**	35	19	8	8	49	32
Chateauroux	**62**	35	17	11	7	49	27
Red Star	**62**	35	17	11	7	50	36
Tolosa	**61**	35	17	10	8	55	38
Nancy	**55**	35	13	16	6	39	30
Dunkerque	**52**	35	12	16	7	33	26
Amiens	**49**	35	12	13	10	48	46
Charleville	**49**	35	11	16	8	36	34
Alès	**45**	35	10	15	10	35	32
Valence	**43**	35	10	13	12	36	41
Mulhouse	**41**	35	10	11	14	38	47
Perpignan	**40**	35	9	13	13	31	41
Le Mans	**38**	35	8	14	13	39	42
Laval	**38**	35	8	14	13	33	44
Niort	**37**	35	7	16	12	26	38
Sedan	**35**	35	8	11	16	29	48
Angers	**32**	35	7	11	17	28	41
St. Brieuc	**29**	35	7	8	20	29	48
Beauvais	**28**	35	5	13	17	36	60
Nimes	**23**	35	4	11	20	34	51

San Marino

SERIE A1

17. GIORNATA: Domagnano-Virtus 0-0; Juvenes-Fiorita 1-1; Cailungo-Murata 0-0; Libertas-Tre Fiori 2-7; Faetano-Cosmos 3-0.
18. GIORNATA: Faetano-Cailungo 3-0; Murata-Fiorita 7-0; Libertas-Cosmos 3-3; Tre Fiori-Virtus 1-2; Juvenes-Domagnano 3-8.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Tre Fiori	**26**	18	12	2	4	36	15
Cosmos	**24**	18	9	6	3	29	20
Domagnano	**23**	18	9	5	4	29	17
Fiorita	**23**	18	10	3	5	24	25
Murata	**22**	18	8	6	4	22	16
Cailungo	**14**	18	4	6	8	18	26
Virtus	**14**	18	3	8	7	12	20
Faetano	**13**	18	5	3	10	26	24
Libertas	**13**	18	4	5	9	25	32
Juvenes	**8**	18	2	4	12	18	44

N.B.: le prime quattro si qualificano per i play-offs. Le ultime due retrocedono alla Serie A2.

Polonia

23. GIORNATA: Petrochemia-Hutnik 2-0; Lech-Stal Stalowa Wola 4-0; Górnik-Ruch 1-1; Pogon-Rakow 0-0; LKS Lodz-Zaglebie 1-2; Stal Mielec-Legia 1-2; Katowice-Warta 5-1; Pniewy-Widzew 0-0; Olimpia-Stomil 0-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Legia	**34**	23	15	4	4	40	16
Widzew	**33**	23	12	9	2	35	19
Katowice	**29**	23	10	9	4	29	15
Górnik	**27**	23	8	11	4	34	24
Lech	**26**	23	10	6	7	36	24
Zaglebie	**26**	23	10	6	7	30	31
LKS Lodz	**25**	23	7	11	5	28	25
Pogon	**22**	23	7	8	8	23	24
Olimpia	**21**	23	7	7	9	32	29
Stomil	**21**	23	4	13	6	27	26
Stal Mielec	**21**	23	5	11	7	31	32
Pniewy	**21**	23	5	11	7	21	27
Hutnik	**20**	23	6	8	9	23	27
Rakow	**19**	23	5	9	9	24	34
Ruch	**18**	23	3	12	8	23	33
Petrochemia	**18**	23	5	8	10	22	33
Stal St.W.	**18**	23	6	6	11	20	33
Warta	**15**	23	5	5	13	20	46

Slovacchia

21. GIORNATA: Dunajská Streda-Lokomotiva Kosice 1-0; Chemlon Humenné-SK Zilina 2-0; Spartak Trnava-Slovan Bratislava 0-0; Inter Bratislava-Banská Bystrica 2-2; Tatran Presov-Prievidza 1-0; FC Kosice-Bardejov 3-2.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Slovan	**48**	21	14	6	1	42	14
FC Kosice	**38**	21	11	5	5	40	25
Trnava	**35**	21	10	5	6	32	20
Banská B.	**33**	21	9	6	6	35	21
D. Streda	**32**	21	9	5	7	26	22
Inter	**27**	21	7	6	8	26	33
Loko Kosice	**26**	21	8	2	11	32	42
Bardejov	**25**	21	7	4	10	27	28
Prievidza	**25**	21	7	4	10	19	34
Presov	**24**	21	6	6	9	24	32
Humenné	**21**	21	5	6	10	20	36
SK Zilina	**15**	21	4	3	14	22	38

MARCATORI: **11 reti:** Dina (FC Kosice).

A fianco, Ronaldo del PSV: ha realizzato una tripletta

Olanda

28. GIORNATA

Ajax-Willem II 7-0
Litmanen 6' e 21', Kanu 8', Seedorf 25', Finidi 34', Kluivert 76', R. de Boer 77'

Roda JC-Heerenveen 1-0
De Kock 29' rig.

Dordrecht-NEC 1-0
Wouden 66'

Sparta-Go Ahead 1-2
Schenning (G) 44', Groenendijk (S) 55', Valk (S) 81'

NAC-Feyenoord 1-2
Abdellaoui (N) 74', Obiku (F) 84', Blinker (F) 87'

Twente-Volendam 2-0
Bosveld 21', Platvoet 33'

RKC-MVV 1-1
Petrov (R) 55', Roelofsen 77' rig.

PSV-Utrecht 4-0
Ronaldo 51', 71' e 83', Meijer 86'

Vitesse-Groningen 0-0

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Ajax	**49**	28	21	7	0	86	23
Roda JC	**44**	28	18	8	2	52	22
PSV	**40**	28	17	6	5	70	33
Feyenoord	**37**	27	16	5	6	58	38
Twente	**37**	27	15	7	5	56	37
Vitesse	**33**	28	11	11	6	41	34
Willem II	**31**	29	12	7	10	40	40
RKC	**25**	28	8	9	11	36	41
Heerenveen	**25**	28	10	5	13	42	51
Groningen	**25**	28	8	9	11	39	48
Volendam	**25**	27	7	11	9	28	37
NAC	**23**	27	8	7	12	42	45
Utrecht	**21**	27	6	9	12	33	47
MVV	**21**	28	7	7	14	33	54
Sparta	**19**	28	6	7	15	34	53
NEC	**18**	27	6	6	15	37	52
Dordrecht	**14**	29	4	6	19	28	60
Go Ahead	**13**	28	2	9	17	24	64

MARCATORI: **24 reti:** Ronaldo (PSV); **17 reti:** Kluivert (Ajax); **16 reti:** Litmanen (Ajax); **13 reti:** Boogers (RKC/Sparta), Graef (Roda), Roelofsen (MVV).

Jugoslavia

SECONDA FASE

SERIE A1

8. GIORNATA: Zemun-Radnicki N.B. 3-4; Borac-OFK 0-1; Rad-Stella Rossa 1-3; Becej-Vojvodina 0-0; Hajduk-Partizan rinviata.

9. GIORNATA: OFK-Zemun 1-0; Vojvodina-Rad 4-1; Hajduk-Becej 1-2; Radnicki N.B.-Partizan 1-2; Stella Rossa-Borac 6-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Stella Rossa	**26**	9	7	1	1	27	7
Vojvodina	**24**	9	5	1	3	14	11
Partizan	**22**	8	5	2	1	17	9
Becej	**18**	9	4	2	3	7	13
OFK	**17**	9	4	2	3	10	10
Borac	**14**	9	2	3	4	9	14
Rad	**14**	9	1	4	4	9	15
Zemun	**13**	9	2	2	5	8	11
Hajduk	**11**	8	2	2	4	9	11
Radnicki N.B.	**11**	9	2	1	6	11	20

SERIE A2

8. GIORNATA: Obilic-Proleter 2-1; Napredak-Radnicki Nis 2-1; Sutjeska-Buducnost 1-0; Spartak-Sloboda 0-1; Loznica-Rudar 0-2.

9. GIORNATA: Rudar-Obilic 3-2; Sloboda-Loznica 3-2; Buducnost-Spartak 2-0; Radnicki Nis-Sutjeska 1-0; Proleter-Napredak 4-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Buducnost	**18**	9	4	2	3	13	13
Radnicki Nis	**17**	9	4	1	4	15	7
Napredak	**16**	9	5	1	3	12	11
Loznica	**13**	9	4	1	4	18	16
Proleter	**13**	9	4	1	4	16	16
Rudar	**12**	9	3	3	3	10	11
Sloboda	**12**	9	4	2	3	11	14
Obilic	**12**	9	2	3	4	12	16
Sutjeska	**10**	9	4	1	4	13	11
Spartak	**10**	9	3	1	5	4	9

MARCATORI: **23 reti:** Milosevic (Partizan).

Cipro

28. GIORNATA: Anortosi-Olympiakos 3-0; Apollon-Apoel 3-0; Paralimni-AEL 2-0; Ethnikos-Aris 2-4; AEK Larnaca-Omonia 2-1; Aradippu-Salamina 2-2.
RECUPERO: Apoel-AEK Larnaca 3-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Omonia	**60**	28	18	6	4	67	22
Anortosi	**60**	28	18	6	4	54	22
Salamina	**52**	28	16	4	8	51	40
Ethnikos	**40**	28	12	4	12	47	46
Paralimni	**40**	28	11	7	10	37	40
Apollon	**39**	28	11	6	11	40	34
AEL	**37**	28	11	4	13	38	46
Olympiakos	**37**	28	11	4	13	34	54
Apoel	**36**	28	10	6	12	33	39
AEK Larnaca	**31**	28	9	4	15	34	45
Aris	**28**	28	7	7	14	37	42
Aradippu	**13**	28	3	4	21	34	76

MARCATORI: **21 reti:** Andreu (Salamina); **16 reti:** Gogic (Anortosi).

Albania

24. GIORNATA: Partizani-Iliria 2-1; Tomori-Shqiponia 2-0; Teuta-SK Tirana 3-0; Elbasani-Dinamo 0-0; Besëlidhja-Apolonia 2-0; Flamurtari-Shkumbini 1-0; Laçi-Albpetrol 3-0; Besa-Vllaznia 2-0.

RECUPERO: SK Tirana-Elbasani 2-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
SK Tirana	**37**	24	16	5	3	46	20
Partizani	**28**	24	11	6	7	30	22
Albpetrol	**27**	24	11	5	8	28	32
Shkumbini	**26**	24	9	8	7	25	14
Flamurtari	**26**	24	9	8	7	26	21
Besëlidhja	**25**	24	9	7	8	24	23
Vllaznia	**24**	24	10	4	10	24	22
Tomori	**24**	24	9	6	9	17	19
Teuta	**23**	24	9	5	10	25	22
Dinamo	**22**	24	6	10	8	26	24
Shqiponia	**22**	24	7	8	9	28	28
Elbasani	**22**	24	7	8	9	17	18
Apolonia	**22**	24	8	6	10	23	29
Laçi	**22**	24	10	2	12	22	32
Besa	**20**	24	9	2	13	23	32
Iliria	**14**	24	6	2	16	12	38

Austria

25. GIORNATA
Vorwärts-Austria Salisburgo 1-1
Krinner (V) 20', Glieder (S) 68'
Austria Vienna-Sturm 0-0
Innsbruck-Rapid 2-3
Kühbauer (R) 26', Sliwowski (R) 42', Kirchler (I) 54', Mandreko (R) 83', Janeschitz (I) 91'
FC Linz-Admira/Wacker 2-2
Brunmayr (L) 2' e 49', Klausz (A) 48', Panis (A) 51'
Mödling-Linzer ASK 0-1; *Russ 78'*
RECUPERO
Austria Salisburgo-Sturm 1-1
Jurcevic (A) 74', Prilasnig (S) 90'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Salisburgo	**33**	25	10	13	2	35	17
Austria V.	**30**	25	10	10	5	36	24
Rapid	**30**	25	12	6	7	42	39
Linzer ASK	**28**	25	9	10	6	30	23
Sturm	**28**	25	10	8	7	32	32
Innsbruck	**27**	25	11	5	9	41	33
Vorwärts	**23**	25	7	9	9	35	36
Admira	**21**	25	6	9	10	36	43
FC Linz	**19**	25	5	9	11	28	47
Mödling	**11**	25	3	5	17	21	42

Slovenia

22. GIORNATA: Korotan-Rudar 0-0; Mura-Olimpija 1-0; Primorje-Gaj Kocevje 6-0; Vevce-Gorica 0-2; Zivila Naklo-Beltinci 2-0; Zeleznicar-Jadran 2-0; Publikum-Isola 1-0; Koper-Branik 0-0.

RECUPERO: Koper-Mura 0-3.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Olimpija	**35**	22	17	1	4	66	21
Branik	**30**	22	11	8	3	35	20
Publikum	**29**	22	12	5	5	35	17
Mura	**29**	22	13	3	6	37	20
Gorica	**28**	22	12	4	6	42	25
Zeleznicar	**26**	22	12	2	8	42	31
Beltinci	**25**	22	10	5	7	48	24
Rudar	**25**	22	10	5	7	34	25
Korotan	**23**	22	10	3	9	37	25
Koper	**21**	22	8	5	9	16	22
Primorje	**20**	22	7	6	9	33	31
Vevce	**16**	22	6	4	12	26	47
Isola	**15**	22	5	5	12	21	49
Gaj Kocevje	**14**	22	3	9	10	22	53
Zivila Naklo	**12**	22	2	8	12	19	33
Jadran	**3**	22	0	3	19	11	81

Scozia

31. GIORNATA
Partick T.-Hearts 3-1
Millar (H) 7', Pittman (P) 64', McDonald (P) 74', McWilliams (P) 81'
Falkirk-Dundee Utd 3-1
Gomes (D) 32', Johnston (F) 47', Kirk (F) 79', McDonald (F) 90'
Motherwell-Partick T. 1-2
Cameron (P) 12', Burns (M) 27', Craig (P) 49'
Rangers-Aberdeen 3-2
Durrant (R) 19', Murray (R) 24', Dodds (A) 32', Shearer (A) 45', Hateley (R) 52'

CLASSIFICA: **Rangers p. 62; Motherwell 45; Hibernian 43; Celtic 41; Falkirk 41; Hearts 37; Kilmarnock 36; Dundee Utd 33; Partick T. 34; Aberdeen 29.**

COPPA

SEMIFINALI
Hibernian-Celtic 0-0
Airdrie-Hearts 1-0
Cooper 29'

N.B.: la ripetizione di Hibernian-Celtic è in programma martedì 11.

Danimarca

POULE PER IL TITOLO

3. GIORNATA

AGF Aarhus-Naestved 0-0

AaB Aalborg-FC Copenaghen 2-2
Christian Lönstrup (C) 12', Erik Bo Andersen (B) 16' e 78', Lars Höjer Nielsen (C) 90'

Bröndby-Silkeborg 0-0

OB Odense-Lyngby 3-1
Per Pedersen (L) 20', Carsten Hemmingsen (O) 27', Morten Bisgaard (O) 45', Michael Hemmingsen (O) 68'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
AaB Aalborg	**17**	3	1	2	0	5	4
Bröndby	**16**	3	0	2	1	2	3
OB Odense	**15**	3	1	1	1	5	4
Lyngby	**14**	3	2	0	1	4	4
Silkeborg	**12**	3	1	1	1	4	3
Copenaghen	**11**	3	1	1	1	4	4
AGF Aarhus	**11**	3	1	1	1	3	4
Naestved	**11**	3	0	2	1	2	3

Galles

33. GIORNATA: Barry Town-Cwmbran 2-3; Caersws-Llanelli 0-2; Conwy-Connah's Quay 4-5; Inter Cardiff-Porthmadog 0-1; Llansantffraid-Bangor City 1-1; Maesteg Park-Holywell 0-4; Mold-Newtown 0-2; Rhyl-Flint Town 1-2; Ton Pentre-Aberystwyth 2-0.

34. GIORNATA: Aberystwyth-Porthmadog 5-1; Afan Lido-Bangor 0-1; Conwy-Maesteg Park 3-0; Flint Town-Ebbw Vale 2-2; Holywell-Cwmbran 1-4; Llanelli-Mold 2-1; Llansantffraid-Barry 1-1; Rhyl-Caersws 4-3; Ton Pentre-Connah's Quay 4-2; Inter Cardiff-Newtown 0-1.

CLASSIFICA: **Bangor p. 49; Newtown 63; Cwmbran 61; Ton Pentre 58; Afan Llido 57; Flint e Llansantffraid 48; Holywell 47; Rhyl 46; Conwy 45; I. Cardiff 42; Barry Town 41; Connah's Q. 40; Ebbw Vale 37; Caersws e Porthmadog 33; Mold 31; Aberystwyth 29; Llanelli 26; Maesteg Pk 8.**

Georgia

19. GIORNATA: Iveria Khashuri-Durudzhi Kvareli 5-0; Dila Gori-Metallurg Rustavi 0-1; Margveti Zestafoni-Odishi Zugdidi 1-0; Guria Lanchkhuti-Sapovnela Terdzhola 2-1; Shevardeni 1906 Tbilisi-Samgurali Tshkaltubo 1-0; FC Batumi-Kakheti Telavi 0-0; FC Samtredia-Dynamo Tbilisi 1-0; Torpedo Kutaisi-Kolkheti 1913 Poti 0-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Samtredia	**49**	18	16	1	1	51	14
Dynamo Tb.	**44**	18	14	2	2	74	21
Poti	**41**	18	13	2	3	39	14
Batumi	**37**	19	11	4	4	47	22
Rustavi	**30**	19	8	6	5	24	20
Kutaisi	**29**	19	9	2	8	31	28
Gori	**28**	19	8	4	7	15	17
Lanchkhuti	**26**	19	7	5	7	31	42
Khashuri	**23**	19	7	2	10	29	28
Zugdidi	**21**	19	6	3	10	31	36
Shevardeni	**20**	19	5	5	9	20	24
Telavi	**19**	19	4	7	8	24	35
Zestafoni	**19**	19	5	4	10	13	37
Kvareli	**16**	19	5	1	13	19	49
Terdzhola	**14**	19	4	2	13	21	51
Tshkaltubo	**7**	18	1	4	13	13	44

Giappone

SUNTORY SERIES

6. GIORNATA
JEF-S Pulse 3-1
Rufer (J) 26', Ejiri (J) 54', Toninho (S) 61', Jo (J) 87'
Reds-Bellmare 0-1
Almir 83'
Verdy-Cerezo 0-1
Kizawa 60'
Flugels-Antlers 0-1
Kurosaki 64'
Jubilo-Marinos 1-2
Schillaci (J) 29', Miura (M) 53', Omura (M) 84'
Grampus-Reysol 1-4
Muller (R) 6', Kato (R) 65' e 89', Okayama (G) 76', Careca (R) 87'
Gamba-Sanfrecce 0-3
Noh Jung-Youn 4' e 29', Katanosaka 71'

7. GIORNATA
Reysol-Gamba 2-4
Tanada (R) 10', Protasov (G) 22', Matsuyama (G) 41', Gillhaus (G) 44' e 61', Muller (R) 54'
Marinos-Grampus 2-0
Yamada 9' e 58'
Bellmare-Jubilo 2-0
Betinho 7', Almir 48'
Cerezo-Reds 0-1 dts
Fukuda 110'
S Pulse-Flugels 2-3
Maeda (F) 38' e 51', Maezono (F) 54', Toninho (S) 71' e 75'
Sanfrecce-JEF 1-2
Ejiri (J) 1', Rufer (J) 7', Hasek (S) 83'
Antlers-Verdy 1-0
Hasegawa 84'

CLASSIFICA	P	G	V	R	P	F	S
Marinos	**18**	7	6	0	1	18	12
Gamba	**15**	7	5	0	2	19	11
Antlers	**15**	7	5	0	2	12	8
Bellmare	**13**	7	4	1	2	10	10
Sanfrecce	**12**	7	4	0	3	13	6
Jubilo	**12**	7	4	0	3	15	11
JEF	**12**	7	4	0	3	11	9
Cerezo	**12**	7	4	0	3	8	9
Flugels	**9**	7	3	0	4	9	8
Reysol	**9**	7	3	0	4	11	11
S-Pulse	**9**	7	3	0	4	11	16
Reds	**7**	7	2	1	4	2	6
Grampus	**4**	7	1	1	5	6	18
Verdy	**3**	7	1	0	6	2	12

N.B.: tre punti per la vittoria, un punto per la sconfitta ai rigori.

Ucraina

21. GIORNATA: Dnepr-Karpati 2-1; Dinamo Kiev-Chernomorets 1-2; Metallurg-Tavrija 0-2; Zarja-Shakhtjor 0-1; Veres-Prekarpate 0-1; Temp-Krivbass 2-0; Volyn-Torpedo 1-0; Niva Vinnitsa-Nikolaev 0-0; Niva Ternopol-Kremen 5-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Dinamo Kiev	**50**	21	15	5	1	50	20
Shakhtjor	**43**	21	13	4	4	39	16
Dnepr	**43**	21	13	4	4	36	23
Tavrija	**37**	21	11	4	6	41	23
Chernomorets	**37**	21	11	4	6	32	22
Torpedo	**34**	21	11	1	9	31	25
Kremen	**33**	21	10	3	8	30	27
Krivbass	**30**	21	8	6	7	18	15
Karpati	**27**	21	7	6	8	20	23
Prekarpate	**26**	21	7	5	9	22	30
Niva Ternopol	**25**	21	7	4	10	28	25
Veres	**25**	21	7	4	10	22	36
Niva Vinnitsa	**24**	21	7	3	11	21	26
Volyn	**20**	21	6	2	13	17	36
Nikolaev	**20**	21	6	2	13	14	37
Temp	**19**	21	5	4	12	19	26
Metallurg	**19**	21	4	7	10	20	34
Zarja	**19**	21	5	4	12	25	41

Moldavia

15. GIORNATA: Torentul Chisinau-MHM 93 Chisinau 0-0; Tighina Bender-Nistru Cioburciu 2-0; Sportul Stud. Chisinau-Cristalul Falesti 2-0; Codru Calarasi-Nistru Otaci 0-1; Agro Chisinau-Olimpia Balti 0-1; Progresul Briceni-Tiligul Tiraspol 0-1; Bugeac Comrat-Zimbru Chisinau 0-5.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Tiligul	**40**	15	13	1	1	48	8
Zimbru	**35**	14	11	2	1	41	6
Nistru O.	**32**	15	10	2	3	34	12
Olimpia	**32**	15	9	5	1	27	11
Tighina	**31**	15	10	1	4	23	10
Bugeac	**22**	15	7	1	7	20	26
MHM 93	**18**	15	5	3	7	12	21
Progresul	**17**	15	5	2	8	11	33
Agro	**16**	15	4	4	7	13	19
Nistru C.	**15**	15	4	3	8	14	25
Codru	**14**	15	3	5	7	9	17
Sportul	**10**	15	3	1	11	8	26
Torentul	**7**	14	1	4	9	4	25
Cristalul	**5**	15	1	2	12	5	30

Macedonia

21. GIORNATA: FCU 55 Skopje-Borec Veles 3-1; Pelister Bitolj-FK Ohrid 0-0; Kozuv Vinojug-Vardar Skopje 1-5; Belasica Strumica-Pobeda Vitaminka Prilep 1-1; Osogovo Kocani-Tikves Kavadarci 3-1; Sileks Kratovo-Sasa Makedonska 4-2; Balkan Bisi Skopje-Ljuboten Tetova 1-1; Sloga Jugomagnat-Rudar Probistip 1-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Vardar	**55**	21	17	4	0	56	9
Sileks	**41**	21	13	2	6	43	21
Sloga	**41**	21	12	5	4	29	21
Pelister	**38**	21	11	5	5	33	17
Pobeda	**38**	21	12	2	7	32	22
Balkan Bisi	**35**	21	10	5	6	35	24
Sasa	**29**	21	9	2	10	28	24
Osogovo	**28**	21	7	7	7	39	26
Belasica	**27**	21	8	3	10	36	44
FCU 55	**25**	21	7	4	10	20	23
Rudar	**24**	21	7	3	11	24	34
FK Ohrid	**23**	21	7	2	12	28	32
Ljuboten	**21**	21	6	3	12	25	41
Borec	**20**	21	5	5	11	17	38
Tikves	**20**	21	6	2	13	17	41
Kozuv	**10**	21	2	4	15	16	61

Libertadores

GRUPPO 2

Trujillanos-Cerro Porteño 1-2
Ferreira (C) 17', Del Valle (C) 40', Chagas (T) 55'
Caracas FC-Cerro Porteño 0-6
Nuñez 17', 27' e 64', Torales 80', 83' e 89'
Olimpia-Trujillanos 4-1
Báez (O) 31', 63' e 87', Balbuena (O) aut. 54', Chagas (T) 71'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Olimpia	**12**	6	3	3	0	16	7
Cerro Porteño	**11**	5	3	2	0	13	5
Caracas FC	**6**	6	2	0	4	8	18
Trujillanos	**1**	5	0	1	4	7	14

GRUPPO 3

Univ. de Chile-Millonarios 3-2
Salas (U) 28' e 68', Goldberg (U) 33', León (M) 38' e 89'
Univ. Católica-Millonarios 4-1
Acosta (U) 15', Rozental (U) 17', León (M) 22', López (U) 28', Lunari (U) 86'
Univ. de Chile-Nacional Medellín 1-1
Rozental (U) 36', Aristizábal (N) 44'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Millonarios	**10**	6	3	1	2	11	8
Nacional M.	**8**	5	2	2	1	5	4
Un. de Chile	**7**	6	2	1	3	8	8
Un. Católica	**6**	5	2	0	3	9	13

GRUPPO 4

Grêmio-Emelec 4-1
Jardel (G) 3', Vidal González (E) 17', Luciano (G) 29', Paulo Nunes (G) 38', Magno (G) 76'
Palmeiras-Emelec 2-1
Edmundo 42' e 47', E. Hurtado (E) 81'
Palmeiras-Nacional Quito 7-0
Edmundo 13' e 37', Valver 34' e 39', Paulo Isidoro 73', Rivaldo 80' e 85'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Palmeiras	**13**	6	4	1	1	15	5
Grêmio	**8**	5	2	2	1	8	7
Emelec	**5**	6	1	2	3	8	10
Nacional Q.	**4**	5	1	1	3	3	12

Sudafrica

6. GIORNATA: Hellenic-AmaZulu Rangers 0-0; Wits University-QwaQwa Stars 1-0; Kaizer Chiefs-Umtata Bucks 1-0; Manning Rangers-Vaal Professionals rinviata; African Wanderers-Cape Town Spurs 1-2; Bloemfontein Celtic-Moroka Swallows 3-0; Witbank Aces-D'Alberton Callies 3-1; Real Rovers-Orlando Pirates rinviata; Jomo Cosmos-Mamelodi Sundowns 0-0.

N.B.: D'Alberton Callies penalizzati di sei punti.

MARCATORI: **7 reti:** Koloba (Kaizer Chiefs).

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Chiefs	**15**	6	5	0	1	15	5
Sundowns	**14**	6	4	2	0	5	0
Pirates	**12**	4	4	0	0	10	3
Hellenic	**10**	6	3	1	2	11	10
Wits	**10**	6	3	1	2	7	8
Manning	**9**	5	3	0	2	11	7
CT Spurs	**9**	5	2	3	0	6	2
Vaal Pros	**8**	4	2	2	0	6	3
Stars	**8**	6	2	2	2	10	10
Cosmos	**8**	6	2	2	2	6	6
Bl. Celtic	**6**	6	1	3	2	9	8
Bucks	**6**	5	2	0	3	7	8
Swallows	**6**	6	2	0	4	6	9
Aces	**5**	6	1	2	3	5	8
AmaZulu	**4**	6	0	4	2	5	10
Real Rovers	**1**	5	0	1	4	6	13
Wanderers	**1**	6	0	1	5	4	13
Callies	**0**	6	2	0	4	6	12

Sotto, Jo (S-Pulse)

Argentina

7. GIORNATA

Racing-Belgrano 1-1
Albornoz (R) 18', N. Fernandez (B) 47'.

Talleres-Boca Jrs 2-2
Fabbri (B) 14', Acuña (B) 52', Gasparini 63' rig., Rui Diaz (T) 77'.

Newell's OB-Argentinos Jrs 4-0
Baldivieso 12', Borges 17', Garay 77', Gabrich 83'.

Banfield-Ferrocarril 1-1
Pobersnik (F) 32', Cruz (B) 40'.

Platense-Lanus 0-1
Mayo (L) 83'.

Mandiyu-Gimnasia La Plata 1-3
Lagorio (G) 13', Morant (GE) 48', Gustavo Barros Schelotto (G) 76', Caviglia (M) 84'.

River Plate-San Lorenzo 3-2
Netto (SL) 24' rig., Berti (R) 50', Biaggio (SL) 53', Francescoli (R) 55', Ortega (R) 64'.

Español-Rosario Central rinviata.

Huracan-Velez rinviata.

Gimn. Jujuy-Independiente rinviata.

RECUPERO DELLA 6. GIORNATA
Lanus-Espanol 2-0
Schurrer 45', Peinado 88'.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Lanus	**12**	7	6	0	1	14	5
Boca Jrs	**11**	7	4	3	0	14	6
Velez	**9**	6	4	1	1	9	3
Fimn. La Plata	**9**	7	3	3	1	13	6
San Lorenzo	**9**	7	4	1	2	9	7
Rosario Central	**8**	6	3	2	1	11	6
River Plate	**8**	7	3	2	2	15	13
Independiente	**7**	6	3	1	2	8	5
Banfield	**7**	7	3	1	3	7	7
Talleres	**7**	7	1	5	1	7	8
Ferrocarril	**7**	7	2	3	2	6	8
Racing	**6**	7	1	4	2	7	8
Platense	**6**	7	1	4	2	4	5
Huracan	**5**	6	0	5	1	5	6
Espanol	**5**	6	2	1	3	6	8
Madiyu	**4**	7	1	2	4	5	9
Gimn. Jujuy	**4**	6	0	4	2	5	10
Newell's OB	**4**	7	1	2	4	8	13
Belgrano	**3**	7	1	1	5	3	12
Argentinos Jrs	**3**	7	1	1	5	6	17

Cile

1. GIORNATA: Univ. Católica-La Serena 1-1; Atacama-Colo Colo 0-5; Cobreloa-Huachipato 7-1; Coquimbo-Unión Española 3-1; Everton- O'Higgins 0-3; Palestino-Temuco 2-1; Concepción-Antofagasta 2-3; Univ. de Chile-Osorno 5-2.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Cobreloa	**3**	1	1	0	0	7	1
Colo Colo	**3**	1	1	0	0	5	0
Un. de Chile	**3**	1	1	0	0	5	2
O'Higgins	**3**	1	1	0	0	3	0
Coquimbo	**3**	1	1	0	0	3	1
Antofagasta	**3**	1	1	0	0	3	2
Palestino	**3**	1	1	0	0	2	1
La Serena	**1**	1	0	1	0	1	1
Un. Católica	**1**	1	0	1	0	1	1
Concepción	**0**	1	0	0	1	2	3
Temuco	**0**	1	0	0	1	1	2
Un. Española	**0**	1	0	0	1	1	3
Osorno	**0**	1	0	0	1	2	5
Everton	**0**	1	0	0	1	0	3
Atacama	**0**	1	0	0	1	0	5
Huachipato	**0**	1	0	0	1	1	7

Messico

32. GIORNATA: UAG-Cruz Azul 0-2; Necaxa-Toros Neza 1-3; Atlas-Morelia 1-1; Monterrey-Tamaulipas 1-1; Tampico Madero-Guadalajara 0-1; Santos-Puebla 1-1; América-Veracruz 1-1; León-Atlante 0-0; Toluca-UN León 1-3.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
GRUPPO 1							
Necaxa	**44**	31	16	11	4	62	25
América	**44**	30	18	8	4	77	37
UAG	**33**	30	11	11	8	43	43
Toros Neza	**27**	30	10	7	13	47	41
UN León	**21**	30	6	9	15	31	40
GRUPPO 2							
Cruz Azul	**36**	30	14	8	8	69	38
Veracruz	**29**	30	10	9	11	37	42
Atlante	**27**	30	9	9	12	40	43
Morelia	**26**	30	8	11	11	47	61
Tamaulipas	**26**	30	8	10	12	36	49
GRUPPO 3							
Guadalajara	**42**	30	17	8	5	56	31
UNAM	**35**	30	14	7	9	44	33
Puebla	**35**	30	11	13	6	35	29
Toluca	**25**	31	9	7	15	38	48
Tampico M.	**18**	31	6	6	19	35	64
GRUPPO 4							
Santos	**29**	30	10	9	11	47	57
Monterrey	**28**	31	7	14	10	29	45
Atlas	**25**	31	9	7	15	32	47
León	**25**	31	8	9	14	31	46

MARCATORI: **29 reti:** Hermosillo (Cruz Azul), Omam-Biyik (América); **17 reti:** Figueroa (Morelia).

Paraguay

CAMPIONATO NACIONAL

4. GIORNATA: Cerro Porteño-Boque-rón 0-1; Cerro Corá-Sol de América 0-0; Nacional-Sportivo Obrero 7-0; Sport Colombia-Olimpia Villarrica 3-1; Presidente Hayes-3 de Febrero 0-1; Guarani-1 de Marzo 5-1; Colegiales-San Lorenzo 2-1; Sportivo Luqueño-12 de Octubre 1-1; Humaitá-Cerro Ovetense 2-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
GRUPPO A							
Libertad	**6**	2	2	0	0	5	2
Cerro Porteño	**3**	3	1	0	2	3	4
Boquerón	**3**	3	1	0	2	3	5
GRUPPO B							
Sol de América	**8**	4	2	2	0	3	0
Cerro Corá	**7**	4	2	1	1	6	1
Sport Colombia	**5**	4	1	2	1	4	6
Olimpia V.	**1**	4	0	1	3	2	8
GRUPPO C							
3 Febrero	**10**	4	3	1	0	13	3
Guarani	**8**	4	2	2	0	12	3
Pte Hayes	**4**	4	1	1	2	7	6
1 Marzo	**0**	3	0	0	3	3	23
GRUPPO D							
Sp. Luqueño	**8**	4	2	2	0	7	3
12 Octubre	**6**	4	1	3	0	9	7
Colegiales	**6**	4	2	0	2	6	7
San Lorenzo	**1**	4	0	1	3	4	9
GRUPPO E							
Humaitá	**10**	4	3	1	0	11	4
Nacional	**9**	4	3	0	1	17	4
Cerro Ov.	**4**	4	1	1	2	4	10
Sp. Obrero	**0**	4	0	0	4	1	15

Colombia

TORNEO APERTURA

9. GIORNATA: Dep. Cali-Pereira 2-1; U. Magdalena-Envigado 3-1; Cúcuta-Nacional 1-2; DIM-Júnior 1-1; Tuluá-América 1-1; Once Caldas-Tolima 0-0; Huila-Quindio 0-1; Millonarios-Santa Fe rinviata.

10. GIORNATA: Santa Fe-DIM 4-0; Huila-Dep. Cali 0-3; Nacional-Millonarios 4-0; Pereira-U. Magdalena 3-0; América-Once Caldas 2-0; Júnior-Tuluá 2-0; Envigado-Cúcuta 1-2; Quindio-Tolima 1-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Dep. Cali	**20**	10	5	5	0	20	13
Nacional	**19**	9	5	4	0	21	12
Júnior	**18**	9	5	3	1	20	11
América	**18**	10	5	3	2	14	12
Santa Fe	**17**	9	4	5	0	16	6
Quindio	**16**	10	4	4	2	10	7
Pereira	**14**	10	4	2	4	18	15
DIM	**14**	10	3	5	2	12	11
U. Magdalena	**12**	10	3	3	4	10	13
Tolima	**11**	10	2	5	3	9	11
Tuluá	**10**	10	2	4	4	7	10
Cúcuta	**10**	10	2	4	4	8	13
Once Caldas	**9**	10	2	3	5	13	16
Millonarios	**7**	9	1	4	4	12	18
Envigado	**7**	10	1	4	5	11	17
Huila	**2**	10	0	2	8	7	23

Ecuador

TORNEO APERTURA

7. GIORNATA: Nacional-Green Cross 6-0; Espoli-Barcelona 2-0; 9 de Octubre-LDU Quito 0-1; LDU Portoviejo-Dep. Quito 1-0; Olmedo-Aucas 0-1; Emelec-Delfín rinviata.

8. GIORNATA: Aucas-Delfín 2-0; Barcelona-Nacional 3-1; Green Cross-9 de Octubre 3-1; Dep. Quito-Olmedo 0-0; LDU Quito-Espoli 0-0; Emelec-LDU Portoviejo rinviata.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Espoli	**19**	8	6	1	1	12	5
Green Cross	**19**	8	6	1	1	15	10
Aucas	**16**	8	5	1	2	12	5
Barcelona	**14**	8	4	2	2	16	7
LDU Quito	**12**	8	3	3	2	13	7
Emelec	**11**	6	3	2	1	9	7
Nacional	**10**	8	3	1	4	14	10
LDU Portoviejo	**8**	7	2	2	3	7	8
Olmedo	**8**	8	2	2	4	7	12
Dep. Quito	**8**	8	2	2	4	3	12
9 de Octubre	**3**	8	1	0	7	6	16
Delfín	**1**	7	0	1	6	4	19

Perù

5. GIORNATA: Universitario-Sport Boys 1-0; Alianza Lima-Cienciano 3-0; At. Torino-Sipesa 0-4; Unión Huaral-M. Melgar 0-1; León Huanuco-San Agustín 1-1; Unión Minas-Municipal 2-1; Juan Aurich-Alianza At. 4-1; Ciclista-Sporting Cristal 1-0.

CLASSIFICA: **Universitario e Alianza Lima p. 12; Sipesa 11; M. Melgar 9; San Agustin 8; Sport Boys, Municipal, Cienciano, Alianza At. 7; Unión Huaral, Unión Minas e Ciclista 6; Juan Aurich 4; Sporting C., León Huanuco e At. Torino 1.**

Il centravanti rossonero è giunto a quota 19 reti

A ritmo di Flamengo

Dopo l'annuncio della separazione da Monica Santoro, la madre dei suoi due figli (legali...), Romario è già sulla via di un nuovo matrimonio. La fortunata si chiama Ana Paula de Almeida, è una biondissima carioca di diciotto anni alta cinque centimetri più di lui, ed è una «paquita» (le vallette che sculettavano in una trasmissione di Xuxa, la soubrette che divise i propri giorni prima con Pelé poi con Ayrton Senna). Interrogato al proposito, Romario non ha smentito l'indiscrezione, mentre la ragazza ha confermato entusiasta. Il giocatore, però, si è detto molto geloso dell'immagine della sua compagna, proibendole di indossare minigonne o abiti sconvenienti. Nel frattempo, il centravanti del Flamengo ha superato Túlio nella graduatoria marcatori del campionato di Rio, raggiungendo quota 19 con la doppietta messa a segno nell'ultima partita. Una nota negativa in tutto questo: Romario ha dovuto pagare 4.000 dollari a Renato Gaúcho essendo stato sconfitto per 12-9 in un incontro di fute-volley, disciplina popolarissima in Brasile. Grande polemica quando è stato annunciato che questo denaro non sarebbe stato devoluto in beneficenza.

FINE. Il famosissimo Dirceu, che in Italia conobbe una delle stagioni più felici della sua lunghissima carriera, ha annunciato l'intenzione di abbandonare l'attività: non essendo riuscito a conquistare la promozione alla massima serie messicana con la sua squadra, lo Yucatan, il 43enne centrocampista brasiliano ha ricevuto il benservito. Rimarrà comunque nel mondo del calcio iniziando a fare il procuratore.

CONTRATTO. Nonostante la carica di ministro dello sport brasiliano, Pelé ha rinnovato il contratto con una nota carta di credito (di cui è testimonial da parecchi anni) sino al Mondiale 1998.

MINACCIA. Telé Santana è in rotta con Eduardo José Farah, presidente della federcalcio paulista, dopo il caso-Godoy (il discusso arbitro di Sao Paulo-Corinthians, ritenuto ubriaco ma poi assolto da ogni accusa): l'anziano tecnico ex campione del mondo minaccia di lasciare il calcio se non verrà fatta pulizia in certi ambienti del mondo del pallone. □

RIO DE JANEIRO
OTTAGONALE FINALE

2. GIORNATA
Botafogo-Fluminense 1-0
Beto 65'
Flamengo-América 3-1
Romario (F) 23' e 76', André Luiz (A) 50', Savio (F) 88'
Entrerriense-Volta Redonda 0-1
Eduardo 74'
Bangu-Vasco da Gama 1-1
Serginho (B) 20', Brener (V) 67'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Flamengo	**9**	2	2	0	0	9	1
Botafogo	**7**	2	2	0	0	4	1
Vasco	**5**	2	1	1	0	4	1
Volta Redonda	**3**	2	1	0	1	1	3
Fluminense	**1**	2	0	1	1	0	1
Bangu	**1**	2	0	1	1	2	4
América	**1**	2	0	1	1	1	3
Entrerriense	**0**	2	0	0	2	0	7

MARCATORI: **19 reti:** Romario (Flamengo); **17 reti:** Túlio (Botafogo); **11 reti:** Clóvis (Vasco).

SAN PAOLO

SERIE A1
13. GIORNATA
Portuguesa-Novorizontino 2-2
Vital (N) 1' e 29', Paulinho McLaren (P) 5', Flávio (P) 54'
Bragantino-São Paulo 0-2
Bentinho 23' e 36'
Corinthians-Palmeiras 2-1
Roberto Carlos (P) 40', Marcelinho (C) 69' e 90'
Ponte Preta-Guarani 2-2
Djalminha (G) 3', Amoroso (G) 18', Gaúcho Toffoli (P) 50', Careca (P) 86'
Rio Branco-Ferroviária 0-1
Marquinhos 41'
Juventus-XV Piracicaba 1-0
Esquerdinha 71'
Santos-Araçatuba 3-1
Garrinchinha (A) 54', Macedo (S) 60', Camanducaia (S) 64', Giovanni (S) 90'
América-São João 1-1
Batistinha (S) 45', Edson (A) 90'

14. GIORNATA
Corinthians-Juventus 0-1
Fabinho 23'
Ferroviária-Santos 0-1
Giovanni 62'
São João-Rio Branco 3-1
Alexandre (S) 43', Batistinha (S) 45', Catanha (S) 47', Marco Antonio (R) 76'
XV Piracicaba-Portuguesa 2-2
Paulinho McLaren (P) 14', Ivanildo (X) 16', Gilmar (P) 36', Julio César (X) 79'
Ponte Preta-Palmeiras 0-3
Edmundo 6', Válber 22', Rivaldo 42'
São Paulo-Guarani 0-2
Djalminha 64' rig., Nélio 70'
Novorizontino-América 1-2
Geraldo (N) 59', Pestana (A) 61', Wallace (A) 77'
Araçatuba-Bragantino 0-1
Ciro 89'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Santos	**26**	14	7	5	2	27	16
Portuguesa	**25**	14	6	7	1	21	14
Corinthians	**24**	14	6	6	2	25	11
Palmeiras	**24**	14	7	3	4	29	18
São Paulo	**23**	13	7	2	4	23	14
Guarani	**21**	14	6	3	5	20	18
Rio Branco	**20**	14	5	5	4	24	21
América	**20**	14	5	5	4	16	17
São João	**18**	14	5	3	6	19	21
Araçatuba	**18**	14	6	0	8	17	23
XV Piracicaba	**16**	13	4	4	5	20	19
Ferroviária	**16**	13	5	1	7	11	15
Juventus	**15**	14	4	3	7	10	17
Novorizontino	**14**	14	3	5	6	14	19
Bragantino	**13**	14	3	4	7	15	23
Ponte Preta	**8**	13	2	2	9	11	36

MARCATORI: **12 reti:** Marcelo Carioca (Rio Branco); **10 reti:** Giovanni (Santos); **8 reti:** Bentinho (São Paulo), Julio César (XV Piracicaba); **7 reti:** Flávio (Portuguesa), Edmundo (Palmeiras), Helinho (Araçatuba), Marcelo Passos (Santos).

MINAS GERAIS
PRIMA FASE

11. GIORNATA: Cruzeiro-At. Mineiro 2-1; Democrata SL-Mamoré 1-3; Uberlandia-Valeriodoce 3-3; UR Trabalhadores-Caldense 1-0; Rio Branco-Democrata GV 2-1; América-Tupi rinviata.
RECUPERO: Cruzeiro-UR Trabalhadores 3-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
At. Mineiro	**28**	11	9	1	1	29	8
Cruzeiro	**20**	11	6	2	3	15	6
URT	**15**	10	4	3	3	13	13
Mamoré	**15**	11	4	3	4	11	13
Uberlandia	**15**	11	4	3	4	15	19
Valeriodoce	**14**	11	3	5	3	9	14
América	**12**	10	3	3	4	14	9
Caldense	**12**	11	2	6	3	7	9
Rio Branco	**11**	10	3	2	5	10	18
Democrata SL	**10**	11	2	4	5	10	15
Democrata GV	**9**	9	1	6	2	6	9
Tupi	**7**	10	1	4	5	4	10

MARCATORI: **9 reti:** Reinaldo (Atlético Mineiro).

A fianco, uno dei bomber del Santos: Marcelo Passos, 7 reti

PARTE IL MONDIALE **UNDER 20**

Si gioca in Qatar, Brasile favorito

Seleção nel mirino

Dopo l'annullamento dell'edizione originale del torneo, che avrebbe dovuto svolgersi in Nigeria, il Mondiale Under 20 del 1995 sta finalmente per vedere la luce: si disputerà infatti nel Qatar con la partecipazione di sedici formazioni. La squadra di casa è stata iscritta all'ultimo momento dopo che la stessa Nigeria aveva annunciato il proprio forfeit. Grandi favorite il Brasile (campione uscente), il Portogallo e l'Argentina. Nell'Olanda mancheranno i migliori (Kluivert su tutti), dato che i rispettivi club non hanno dato il benestare per la partenza ai propri giocatori.

Sopra, festeggia il Brasile campione '93: saprà ripetersi?

L'albo d'oro delle finali

ANNO	RISULTATO
1977	URSS-Messico 0-0 7-6 rig.
1979	ARGENTINA-Urss 3-1
1981	GERMANIA OVEST-Qatar 4-0
1983	BRASILE-Argentina 1-0
1985	BRASILE-Spagna 1-0
1987	JUGOSLAVIA-Germania Ovest 1-1 5-4 rig.
1989	PORTOGALLO-Nigeria 2-0
1991	PORTOGALLO-Brasile 0-0 4-2 rig.
1993	BRASILE-Ghana 2-1

Sono stati campioni del mondo juniores

ANNO	CAMPIONE	GIOCATORE
1977	**Urss**	Baltacha, Bal, Bessonov, Khidjatullin
1979	**Argentina**	Simón, Barbas, Maradona, Diaz, Calderón
1981	**Germania Ovest**	Vollborn, Zorc, Wohlfarth
1983	**Brasile**	Jorginho, Dunga, Geovani, Bebeto
1985	**Brasile**	Taffarel, Silas, Muller
1987	**Jugoslavia**	B. Brnovic, Jarni, Stimac, Boban, Pavlicic, Mijatovic, Prosinecki, Suker
1989	**Portogallo**	Paulo Madeira, Rui Filipe, Jorge Couto, Joao Pinto, Folha, Paulo Alves
1991	**Portogallo**	Rui Bento, Peixe, Rui Costa, Figo, Joao Pinto

Il calendario

Gruppo A: Qatar, Russia, Siria, Brasile
13-4 Qatar-Russia
14-4 Siria-Brasile
16-4 Qatar-Siria
17-4 Russia-Brasile
19-4 Qatar-Brasile
19-4 Russia-Siria

Gruppo B: Burundi, Spagna, Cile, Giappone
13-4 Burundi-Spagna
14-4 Cile-Giappone
16-4 Burundi-Cile
17-4 Spagna-Giappone
19-4 Burundi-Giappone
19-4 Spagna-Cile

Gruppo C: Olanda, Argentina, Honduras, Portogallo
13-4 Olanda-Argentina
14-4 Honduras-Portogallo
16-4 Olanda-Honduras
17-4 Argentina-Portogallo
20-4 Portogallo-Olanda
20-4 Argentina-Honduras

Gruppo D: Australia, Costa Rica, Camerun, Germania
13-4 Australia-Costa Rica
14-4 Camerun-Germania
16-4 Australia-Camerun
17-4 Costa Rica-Germania
20-4 Australia-Germania
20-4 Costa Rica-Camerun

23-4 **Quarti di finale**
25-4 **Semifinali**
28-4 **Finale 3. posto**
28-4 **Finale 1. posto**

DIRETTORE RESPONSABILE
DOMENICO MORACE
VICEDIRETTORE
MARCO MONTANARI
CAPIREDATTORI
CARLO F. CHIESA
ALFREDO M. ROSSI
INVIATO
MAURIZIO BORSARI (fotografo)
REDATTORI
MATTEO DALLA VITE
ROSSANO DONNINI
GIANLUCA GRASSI
ALESSANDRO LANZARINI (caposervizio)
MATTEO MARANI
MARCO STRAZZI (caposervizio)
LUCIA VOLTAN
GRAFICI
GIANNI CASTELLANI,
PIERO PANDOLFI, LUIGI RAIMONDI
SEGRETERIA
ELENA GRAZIOSI
ARCHIVIO
GIUSEPPE RIMONDI
COLLABORATORI
Giuliano Rossetti, Francesca Sanipoli
OPINIONI
Adalberto Bortolotti, Gianni de Felice, Antonio Ghirelli, Gianni Melidoni, Giorgio Tosatti, Paolo Ziliani

IL NOSTRO INDIRIZZO - Via del Lavoro, 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bologna). Telefono (051) 6227111 - Telex 523022 Guerin - Telefax (051) 625.76.27 -Telefono dei lettori (051) 6227214.

ABBONAMENTI (52 numeri): Italia annuale L. 160.000, semestrale L. 82.000. - **ESTERO:** via terra mare L. 250.000, via aerea: Europa e bac. Mediterraneo L. 290.000; Africa L. 370.000, Asia Usa L. 400.000; Oceania L. 500.000 **ARRETRATI:** L. 8000 (c/c postale n. 244400).

PAGAMENTI: a) a mezzo vaglia postale - b) a mezzo assegno bancario - c) c/c postale n. 24966400 da intestare a: Conti Editore - **Ufficio Abbonamenti** (051) 6227281 ore 9-13 - Via del Lavoro 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bo). **Ufficio Concorsi** (051) 6227302.

GUERIN SPORTIVO - Registrazione Tribunale di Bologna n. 4395 del 27-2-1975 - Proprietà e gestione: «Conti Editore spa» - Concessionario esclusivo per la diffusione: PARRINI & C S.R.L. - Piazza Colonna, 361 - 00187 Roma - tel. (06) 69940731 - Telefax (06) 69940697 - Telex 626169 - distributore per l'estero: A.I.E. Agenzia Italiana di Esportazione S.p.A. - Via Manzoni, 12 - 20089 Rozzano (Mi).

FOTOCOMPOSIZIONE E STAMPA: Poligrafici il Borgo - 40068 Bologna - San Lazzaro - Tel. (051) 6257018. Fotolito: Zincografica Felsinea, via San Pier Tommaso 18/G 40139 Bologna - Tel. 051/49.22.50 - Fax 051/54.11.82

ALL'ESTERO il Guerin Sportivo è venduto in: **Australia, Austria, Belgio, Canada, Danimarca, Francia, Germania, Inghilterra, Jugoslavia, Lussemburgo, Malta, Olanda, Principato di Monaco, Spagna, Stati Uniti, Sud Africa, Svizzera.**

Certificato n. 695

Questo periodico è iscritto alla FIEG Federazione Italiana Editori Giornali

di **Giorgio Tosatti**

Allearsi con la tv, senza suicidarsi

Oltre due anni fa, mentre il calcio si apprestava a rinnovare il contratto per la cessione dei diritti televisivi, scrissi uno studio sulla materia nel quale sostenevo la seguente tesi:

1) Da anni la presenza del pubblico negli stadi è in costante diminuzione: colpa di vari fattori, ma soprattutto dell'aumento dei prezzi.

2) Resta fortissimo il gradimento televisivo, come dimostrano gli alti ascolti persino delle partite amichevoli e benefiche.

3) S'impone, quindi, un cambio di politica. Intraprendere iniziative per aumentare la clientela dello stadio diminuendo i prezzi di abbonamenti e biglietti; ricavare maggiori risorse da quella televisiva, sempre più ampia.

4) Se i diritti televisivi debbono diventare la maggior fonte d'introiti (in buona parte già lo sono) l'organizzazione calcistica non può limitarsi a sfruttare la concorrenza Rai-Fininvest, grazie alla quale è passata in pochi anni da due miliardi d'introiti stagionali a 180. Sia perché la situazione economica delle due aziende impone loro un drastico ridimensionamento dei costi, sia perché il mercato pubblicitario è in crisi, sia perché un loro possibile accordo toglierebbe al calcio la sua forza contrattuale.

5) Va creata una struttura che gestisca un settore commerciale così importante per Federazione e Leghe; vanno studiati nuovi sistemi di vendita. Chi produce calcio non può occuparsi del problema televisivo soltanto in occasione del rinnovo contrattuale; nello stesso tempo non può delegare ad altri la cessione del proprio prodotto. Come, per esempio, la vendita dei diritti all'estero, aumentabili in modo cospicuo. (Allora la Sacis ne ricavava poco più di sei miliardi, cresciuti adesso di circa sei volte, ndr).

6) In prospettiva è indispensabile vendere il prodotto-calcio attraverso una pay-tv, specie cedendo in diretta regionale le partite in trasferta delle squadre di A e B. Oltretutto la nostra popolazione sta diventando sempre più anziana e la platea calcistica sarà sempre più televisiva. Si dovrà arrivare a vendere l'abbonamento alla partita in tv oltre a quello per lo stadio. Perché un tifoso juventino che vive in Sicilia non può assistere agli incontri della sua squadra e deve essere penalizzato per il solo fatto di non abitare a Torino o nelle vicinanze? Perché non offrirgli questa gioia e rinunciare ai relativi (enormi) introiti?

7) Il modo migliore per realizzare un simile progetto sarebbe quello di diventare editore del proprio prodotto facendo una joint-venture con un'emittente criptata (utilizzando poi i vantaggi offerti dalle tecnologie: satellite, compressione digitale, via cavo ecc.). Perché il calcio non può illudersi di sfruttare ulteriormente la rivalità dei due poli televisivi per incrementare le proprie entrate: rispetto a quanto concede incassa già troppo. Le condizioni del mercato stanno, per di più, peggiorando. Va diversificata e aumentata la vendita delle partite, diminuendo — però — l'offerta televisiva in chiaro.

8) Non v'è dubbio, infatti, che essa sia già troppo alta. Si abitua la gente a vedersi gratis la partita; si riduce il pubblico negli stadi e s'inflaziona il prodotto togliendogli interesse. Si lasciano spazi minimi agli altri sport. La programmazione attuale è eccessiva e dannosa, specie quella marea di amichevoli estive da cui i club ricavano cifre modeste e forti rischi commerciali.

9) Di qui la necessità di ridurre l'offerta in chiaro e aumentare quella criptata con due benefici effetti: più introiti e meno utenti calcistici televisivi. Il che consente ai club di aggiustare i conti e diminuire i prezzi di biglietti e abbonamenti. Soprattutto si stabilisce un rapporto produttore-consumatore diretto; ciò permette al calcio di fare bilanci, programmi, investimenti, correzioni, studi senza dipendere — ogni tre anni — dagli umori e dalle possibilità di Rai, Fininvest ed eventuali nuovi soggetti.

Ricordo che l'idea piacque a Matarrese, ma — come altri progetti, riforme, innovazioni — cadde nel dimenticatoio. Era troppo ovvia perché prima o poi qualcuno non costruisse — partendo dalle stesse considerazioni — un progetto concreto, più complesso, più sofisticato, più praticabile. In grado — a quanto mi dicono — di tutelare le squadre che giocano in casa (comprese quelle di C), di garantire ai club introiti maggiori, di far diventare la Lega padrone e massima beneficiaria dell'iniziativa, affrancandola dalle incertezze dei rinnovi triennali.

Su questa realizzazione punta Nizzola per calmare i presidenti, stufi di riavere così poco della ricchezza prodotta. In più ha altri tre bersagli: il Totoscommesse (fortemente voluto anche dal basket e da qualche altro sport); un gioco che la Lega vorrebbe gestire direttamente; la revisione dei contratti fra i club e i proprietari degli stadi per ottenere il pieno utilizzo degli introiti pubblicitari (il Coni avrebbe già deciso di accontentare in proposito Roma e Lazio).

Passando questi progetti e rimarcando una maggior autonomia decisionale della Lega, Nizzola potrebbe anche ridurre il contenzioso col Coni alla percentuale del Totogol (un ridicolo 4%), lasciando stare il Totocalcio. Il saggio Pescante è favorevole a una trattativa; sa che le richieste dei presidenti (pur con tutte le loro colpe) sono comprensibili e legittime. Non è interesse di nessuno arrivare a uno scontro. Lo capirà Matarrese? Mandato in Federazione proprio dalla Confindustria del calcio perché ne curasse gli interessi, col tempo se n'è un po' dimenticato, dedicandosi soprattutto alla Nazionale, alla sua carriera nell'Uefa e nella Fifa, alla gestione del potere. Vorrebbe ricandidarsi nel '96; forse gli converrebbe puntare sull'Uefa. Un'intesa fra le parti andrebbe trovata: è interesse comune, considerando il ruolo internazionale di Matarrese. Avrà la freddezza per trattare, anziché scendere sul sentiero di guerra?

UNITED COLORS
OF BENETTON.
A NEW LINE OF WATCHES FROM BENETTON
Distribuzione esclusiva JUNGHANS ITALIA SRL - Tel. 02/27001979 - Fax 02/2553202
GIORGIO GALLI & PARTNERS
PH. O. TOSCANI